

ISTITUTO ITALIANO PER GLI STUDI FILOSOFICI

ISTITUTO ITALIANO PER GLI STUDI FILOSOFICI

LA SCUOLA DI STUDI SUPERIORI IN NAPOLI

«L'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici ha conquistato una dimensione che non trova termini di paragone nel mondo: organizza corsi dappertutto in Europa, pubblica opere in sei lingue antiche e moderne e contribuisce a fare di Napoli una vera capitale della cultura».

*Dal rapporto 1993 dell'UNESCO sullo stato della filosofia
in Europa, a cura di Raymond Klubansky e David Pears*



NELLA SEDE DELL'ISTITUTO
NAPOLI MMXI

A cura di
MARIASOLE FANUZZI e di ANTONIO GARGANO

Stampato nel mese di Febbraio MMXI
Arti Grafiche Cecom srl

Copyright © 2011
by Istituto Italiano per gli Studi Filosofici Napoli,
via Monte di Dio 14 Printed in Italy

INDICE

Annali della Pubblica Istruzione n. 3/1980	pag. 7
Aldo Lo Schiavo, <i>Una Scuola di Studi Superiori nella tradizione dell'illuminismo e dello storicismo napoletano</i>	» 9
Annali della Pubblica Istruzione n. 4/1891	» 17
La Scuola di Studi Superiori e l'eredità del pensiero filosofico napoletano ed europeo	» 19
Hans-Georg Gadamer, <i>La Scuola Superiore di filosofia in Napoli</i>	» 37
Giudizio del Direttore Generale del Ministero del Tesoro Prof. Fabrizio Barca.....	» 39
Le Scuole di Alta Formazione dell'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici. Un progetto per il Mezzogiorno per l'Italia.....	» 45
Elenco delle Scuole di Alta Formazione fondate dall'Istituto e di biblioteche che hanno ricevuto dotazioni librerie dall'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici	» 85
Distribuzione per regioni delle lezioni della Scuola di Studi Superiori in Napoli	» 99
Le Scuole Internazionali di Biofisica e Biocibernetica	» 103
Atto di concessione del complesso monumentale dei Gerolamini. Verbale di consegna del complesso monumentale dei Gerolamini.....	» 123
Delibere e documenti della Regione Campania e dei Ministeri competenti.....	» 149
Distribuzione attuale del materiale librario nei depositi	» 201
Alcune pubblicazioni della Scuola di Studi Superiori in Napoli	» 205

ANNALI
della
PUBBLICA
ISTRUZIONE
5

ROMA • ANNO XXVI • MAGGIO GIUGNO 1980

ALDO LO SCHIAVO

**UNA SCUOLA DI STUDI SUPERIORI
NELLA TRADIZIONE
DELL'ILLUMINISMO
E DELLO STORICISMO NAPOLETANI**

Estratto

FIRENZE
CASA EDITRICE FELICE LE MONNIER

L'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici con i suoi appena cinque anni di vita è già un'istituzione affermata e di riconosciuto prestigio. Continua a sorprenderci e a muovere l'interesse di molti studiosi, anche stranieri, e di un pubblico culturalmente provveduto. Le affollate conferenze settimanali, tenute da eminenti storici del pensiero e della cultura nelle sale di viale Calascione a Napoli, ne sono una testimonianza indubbia⁽¹⁾. Per merito di questo Istituto, di cui già ci siamo occupati su questa rivista⁽²⁾, una parte non modesta dell'intellettualità italiana ha trovato un'occasione più che rara di incontro e di studi disinteressati, e altresì di contatto diretto con la migliore ricerca storica e filosofica internazionale. Due obiettivi, quello della ripresa comune di un lavoro serio nell'ambito di una tradizione intellettuale tra le più antiche d'Europa e la messa in contatto della cultura italiana con quella internazionale, due obiettivi verso cui l'Istituto si è incamminato sin dall'inizio e che ormai costituiscono una concreta realtà.

(¹) Molti i seminari e le conferenze svolte da studiosi italiani e stranieri, fra cui ricordiamo: Norberto Bobbio su *Le teorie delle forme politiche e Giambattista Vico*; Giuseppe Cantillo su *L'Istoria di Droysen e l'Antike*; Cesare Vasoli su *Le enciclopedie prima dell'Encyclopédie*; Karl Heinz Ilting su *Attualità della filosofia del diritto di Hegel*; Giuseppe Sermoneta su *La filosofia giudaica in Italia*; Gustavo Costa su *La 'filologia' vichiana*; Graziano Arrighetti su *Il Glossarium Epicureum di H. Usener curato da M. Gigante e W. Schmid*; Paolo Rossi su *Galileo Galilei e il libro dei Salmi*; Vittorio Mathieu su *Spunti di attualità del pensiero leibniziano alla luce del recente Congresso di Hannover*; Jacques D'Hondt su *Hegel Secret?*; Hans Georg Gadamer su *Hegel e l'ermeneutica*; Luigi Firpo su *La giovinezza di Campanella*; Remo Bodei su *Strutture temporali e dimensioni storiche in Ernst Bloch*; Emilio Segrè su *Metodi e problemi della Fisica di oggi*; Gennaro Sasso su *I cinquant'anni della Storia d'Italia di B. Croce*; Alberto Caracciolo su *Nichilismo ed etica*; Giovanni Busino su *Pareto e Freud*; Werner Stark su *L'etica protestante e il declino del capitalismo*; Paul Dibon su *Napoli e la 'Repubblica delle lettere' nella seconda metà del Seicento*; Dieter Henrich sul tema *Alterità e assolutezza dello spirito. Sette passi nel cammino da Schelling a Hegel*; Livio Sichirollo su *Max Weber e la cultura italiana: fra antichità, filosofia politica e storia delle idee*; Luigi Pareyson su *Lo stupore della ragione in Schelling*; Hans Georg Gadamer su *Il Teeteto come introduzione alla dialettica platonica*; Manfred Riedel su *L'universalità della scienza europea e il primato della filosofia*.

(²) A. LO SCHIAVO, *Un istituto per gli studi filosofici*, in « Annali della pubblica istruzione », n. 6, 1978, pp. 613-617.

Dicevamo che l'Istituto continua favorevolmente a sorprenderci. E infatti proprio in questi giorni ha promosso la fondazione di una « Scuola di Studi Superiori in Napoli ». L'inaugurazione ha avuto luogo il 31 maggio scorso nella suggestiva sala della Biblioteca dei Girolamini, con una proloquio di Luigi Firpo sul tema. « La condanna di Machiavelli », con cui ha avuto inizio un primo ciclo di lezioni sui « Rapporti fra politica e morale nel Rinascimento ». Il significato dell'iniziativa dell'Istituto è stato colto pienamente nei messaggi per l'occasione inviati dal Presidente della Repubblica ⁽³⁾, dal Ministro della pubblica istruzione ⁽⁴⁾, dal Ministro per i beni culturali e ambientali ⁽⁵⁾.

⁽³⁾ Il messaggio del Presidente della Repubblica:

L'Istituto italiano per gli studi filosofici la cui attività è iniziata soltanto da un quinquennio con un fervore e un impegno di altissimo livello culturale inaugura oggi la sua Scuola di studi superiori riallacciandosi ai grandi nomi di Francesco De Sanctis degli Spaventa e di Benedetto Croce. L'Italia ha bisogno di cultura e ciò che l'Istituto fa a questo fine merita l'ammirazione di tutti gli italiani. Mi rammarico di non poter essere presente alla cerimonia. Non voglio tuttavia mancare di far giungere l'espressione del mio vivissimo plauso a lei, agli eredi Croce, all'Editore Francesco del Franco, al prof. Pietro Piovani e a tutti gli altri che hanno dato la loro opera appassionata a questa nobilissima istituzione. A tutti i presenti invio il mio fervido cordiale saluto. Sandro Pertini.

⁽⁴⁾ Il Ministro della pubblica istruzione Adolfo Sarti, ha inviato il seguente telegramma:

Caro Presidente, illustri consiglieri, impossibilitato a presenziare all'inaugurazione della Scuola di Studi superiori dell'Istituto italiano per gli studi filosofici, non intendo far mancare il mio saluto e l'assicurazione della vicinanza ideale del Ministro della pubblica istruzione alla vostra significativa cerimonia.

Il grande prestigio acquisito in questi anni dal vostro Istituto sul piano interno e internazionale, le iniziative di altissimo livello scientifico che esso ha promosso e attuato ricevendo il consenso degli ambienti più qualificati della cultura e della ricerca filosofica, l'autorevolezza dei docenti che all'opera dell'istituto attendono o che ad essa guardano con ammirata attenzione, collocano sotto eccellenti auspici la nascita della nuova scuola.

Come ministro della pubblica istruzione saluto con particolare rispetto e motivato interesse questo importante momento di ampliamento dell'attività dell'Istituto Italiano per gli studi filosofici, perché sono profondamente convinto che oggi soprattutto, in Italia e nel mondo, l'incremento degli studi e della ricerca in materia filosofica può offrire alla meditazione comune preziosi elementi di riflessione e di giudizio, capaci di riproporre, con vitali sollecitazioni, alla considerazione collettiva, i valori essenziali della cultura e del sapere; valori attraverso la cui diffusione e pratica è possibile promuovere un grande recupero di dignità e di civiltà a tutti i livelli, contro l'emergere di vecchi e nuovi irrazionalismi e a favore di sempre più elevate dimensioni di spiritualità e di razionalità.

Porre, come l'Istituto intende fare con la Scuola di studi superiori al servizio dei giovani studiosi un nuovo, qualificato strumento di formazione e di approfondimento culturale, significa contribuire concretamente all'avanzamento della cultura e al perseguimento di quegli obiettivi di progresso civile e di sviluppo sociale che soltanto attraverso tale avanzamento possono essere durevolmente raggiunti. Con vivissimi auguri. Adolfo Sarti.

⁽⁵⁾ Il Ministro per i beni culturali e ambientali, Oddo Biasini, così scrive:

Caro Presidente, cari amici dell'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici, sono vivamente rammaricato di non aver potuto aderire al cortese, gratissimo invito alla inaugurazione di questa Scuola di Studi Superiori, iniziativa sorta nel seno dell'Istituto, frutto della tenace inesauribile passione dell'amico Gerardo Marotta, tesa a far rivivere la grande tradizione delle Scuole napoletane.

Quella tradizione nella quale Benedetto Croce, in una classica pagina della « Storia

Nel panorama delle cose culturali italiane, l'avvenimento trascende l'ambito napoletano, anche se solo esso poteva produrlo e solo esso può spiegarlo. Questa Napoli che fu in diverse guise prima di Bruno e di Campanella, poi del grande Vico e della più prestigiosa 'scuola' illuminista italiana, e poi ancora di Francesco De Sanctis e degli Spaventa, fino al Croce e al suo « Istituto per gli studi storici », questa Napoli ancora una volta mostra di riconoscere il senso profondo di un sapere non strumentale, di poter guardare lontano rimanendo intelligentemente legata al suo passato migliore. E sottovoce, con semplicità (come si addice a chi ha chiara consapevolezza della validità del suo lavoro) manda un segnale prezioso al resto della cultura italiana e delle sue traballanti istituzioni.

È peraltro un segnale delle precise caratteristiche storico-culturali quello che ci proviene dalla sala dei Girolamini, significativamente intitolata a Giambattista Vico e che ospita la ricca preziosa biblioteca raccolta dall'erudito e filosofo napoletano Giuseppe Valletta a cavallo tra il Sei e il Settecento. Anzitutto una concezione rigorosa degli studi e della ricerca unita alla consapevolezza della sua essenziale funzione morale e civile, secondo la più genuina tradizione laica. Così l'Istituto, proprio nel fondare la nuova Scuola, ha modo di ribadire la sua ispirazione « alla grande tradizione delle scuole napoletane e delle riforme desanctisiane e allo spirito dell'illuminismo napoletano, momenti altissimi della storia etica e civile del nostro Paese. Gli intellettuali delle scuole di De Sanctis e di Spaventa furono insieme uomini di studio, patrioti e degni cittadini, e i circoli illuministici napoletani di Domenico Cirillo e Mario Pagano rappresentarono un punto di strettissima unione tra vita della verità e vita morale ». « Ri-

del regno di Napoli », ravvisava « la nascita dell'Italia moderna, della nuova Italia, dell'Italia nostra ».

Napoli è stata quest'anno, e giustamente, al centro della tematica dei Beni culturali. Lo è stata per il suo migliore passato borbonico, che le mostre allestite dall'amico professore Raffaello Causa hanno così bene e così intelligentemente ricostruito.

Ma Napoli ha anche una sua storia repubblicana, illuminista, giacobina, che merita di essere ricordata. Riannodarsi allo spirito di quella Napoli, come è negli intenti dell'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici non meno che della nuova Scuola di Studi Superiori, vuol dire ricongiungersi a motivi degnissimi e a momenti altissimi della vicenda culturale e civile del nostro Paese.

La Rivoluzione francese ed i suoi ideali penetrarono fin dal 1792 tra i giovani napoletani proprio attraverso gli Studi Filosofici e Storici nelle scuole tenute da insegnanti privati. Formavano quei giovani, ha scritto Croce, « una nuova classe intellettuale e spirituale, come è sempre quella che fa le rivoluzioni, checché farnetichino i cosiddetti materialisti storici di classi economiche, di borghesia grassa e magra, di operai e contadini, e di simiglianti astrattezze, che la semplice conoscenza dell'anima umana basta a confutare: dell'anima, come si è detto, presa d'amore per una idea e dall'amore spinta fino all'eroismo e alla morte ».

Alle scuole di Carlo Lauberg e Ignazio Ciaia, ai circoli di Domenico Cirillo e Mario Pagano, si sarebbero poi rifatte nel periodo risorgimentale le scuole di Francesco De Sanctis e di Spaventa per rifondare contro ogni vecchio o nuovo conformismo gli istituti e i metodi della ricerca. Quasi a confermare quella che era stata nel 1795 l'intuizione di Filippo Buonarroti, « se l'Italia è destinata ad essere libera la vera rivoluzione comincerà sotto il clima ardente del Vesuvio ».

Consentitemi di additare senza retorica di maniera e senza enfasi di circostanza tali precedenti e tali esempi alla nuova Scuola che si inaugura oggi a Napoli. E consentitemi anche di rivolgere all'amico Firpo e a tutti gli amici presenti stasera alla biblioteca dei Girolamini un sentito caloroso saluto. Oddo Biasini.

prendere quei grandi fili recisi e rimetterli alla guida della cultura significa fare opera essenziale per le sorti del nostro Paese»: ecco la responsabilità che l'Istituto e il suo gruppo promotore si assumono con serena convinzione, sottolineando «l'inquietezza e la sollecitudine morale che stanno all'origine» di questo lavoro volto a proseguire l'opera di quei maestri di cultura e di civiltà.

Questa stessa ascendenza serve a sottolineare un'altra nota distintiva: il carattere storico della ricerca filosofica e scientifica, ossia la stretta connessione tra pensiero filosofico o scientifico da un lato e storia sociale politica e culturale dall'altro. Una connessione questa sottintesa a tutto il lavoro promosso dall'Istituto per gli Studi Filosofici e alla sua nuova filiazione, e che Paul Dibon, dell'École Pratique des Hautes Études, nel suo indirizzo di saluto, ha saputo bene cogliere: «Mais il est une autre union que je me plais à souligner et qui ajoute à son originalité, une union en quelque sorte spécifiquement napolitaine, celle de la Philosophie et de l'Histoire». Del resto, non solo il richiamo a De Sanctis e a Bertrando Spaventa, ma l'ideale vicinanza a Croce del gruppo promotore di questa rinascita intellettuale — vicinanza sottolineata anche dal nome dei due Istituti napoletani, l'Istituto per gli Studi Filosofici e il crociano Istituto per gli Studi Storici — testimoniano l'interesse precipuo alla dimensione storica del pensiero filosofico.

Un programma questo e un metodo di lavoro resi puntualmente concreti e attuali dall'editrice *Bibliopolis*, altra iniziativa prestigiosa del gruppo intellettuale che fa capo alla stimata figura dell'avvocato Gerardo Marotta. *Bibliopolis* infatti, mentre dedica all'Illuminismo una parte non secondaria del suo catalogo ⁽⁶⁾, fornisce significativi contributi alla storia della cultura e delle idee, e soprattutto presenta documenti inediti o rari di fondamentale importanza per la storia della filosofia antica ⁽⁷⁾ e di quella moderna ⁽⁸⁾.

⁽⁶⁾ Nella collezione «L'illuminismo italiano» di *Bibliopolis* sono già comparsi in bella riproduzione anastatica: G. M. GALANTI, *Testamento forense*, tomo primo e secondo, in Venezia 1806; G. M. GALANTI, *Elogio storico del signor abate Antonio Genovesi*, in Napoli 1772; S. MAFFEI, *Consiglio politico* finora inedito presentato al Governo Veneto nell'anno 1736, in Venezia 1797; C. A. PILATI, *Di una riforma d'Italia ossia dei mezzi di riformare i più cattivi costumi, e le più perniciose leggi d'Italia*, in Villafranca 1770; F. MENGOTTI, *Il Colbertismo*, in Venezia 1792.

⁽⁷⁾ Nel campo della filosofia antica figurano due collane, dirette da Marcello Gigante e comprendenti edizioni critiche di testi della Scuola di Epicuro e dell'Accademia platonica. Della prima sono già stati pubblicati: POLISTRATO, *Sul disprezzo irrazionale delle opinioni popolari*, a cura di G. Indelli, 1978; PHILODEMUS, *On Methods of inference* (si tratta del libro *Sui Segni* di Filodemo), a cura di P. H. De Lacy, 1978. Nell'altra collana sono previsti i *Frammenti* di SPEUSIPPO e i *Frammenti* di SENOCRATE, a cura di M. Isnardi Parente, e *Frammenti* di POLEMONE, CRATETE, CRANTORE a cura di M. Gigante.

⁽⁸⁾ Tra i contributi più preziosi di *Bibliopolis* alla storia della filosofia moderna è da segnare in primo luogo la pubblicazione, a cura di Karl Heinz Ilting, del primo volume (*Religiousphilosophie*) delle lezioni berlinesi di HEGEL. Nella serie «Testi» sono comparse opere preziose e poco conosciute, come gli *Scritti sul linguaggio* (1760-1773) di J. G. HAMANN, a cura di A. Pupi; *I progressi della metafisica* di I. KANT, a cura di P. Manganaro; *I frammenti dell'Anonimo di Wolfenbüttel* di H. S. REIMARUS, a cura di F. Parente; *Viaggio in Italia* di G. BERKELEY, a cura di T. E. Jessop e M. Fimiani; *L'essenza del mondo moderno* di E. TROELTSCH, a cura di G. Cantillo.

Cosicché, nell'attività dell'*Istituto della Scuola* e dell'editrice *Bibliopolis*, accade che tradizione illuminista e lezione storicista rivivano unite, arricchendosi reciprocamente; o quanto meno vi si scorge l'urgenza, per le condizioni attuali della cultura italiana, che quelle due lezioni insieme, in un lavoro comune, scongiurando sanfedismi passati e integralismi recenti, contribuiscono a creare un clima in cui possa liberamente respirare una nuova « Repubblica delle Lettere ».

Ed è ancora il francese Dibon a sottolineare il senso di questa rinascita intrapresa dagli amici napoletani: « La nouvelle Scuola di Studi Superiori est un acte de foi en l'avenir, mais en un avenir riche de toutes les promesses du passé ». Questa Scuola – come ha dichiarato Giovanni Pugliese Carratelli – non ha da rilasciare titoli; vuole anzi tener lontano da sé ogni artificio burocratico che possa in qualche modo aduggiare la sua eminente vocazione scientifica. Cercherà piuttosto di stabilire un nesso proficuo, nell'ambito degli studi storico-filosofici, tra ricerca scientifica e comunicazione dei suoi risultati.

Quanti seguono con giustificata apprensione le sorti della scuola pubblica italiana, dalla secondaria all'università, e scorgono le difficili condizioni in cui essa è da più parti costretta, non possono non guardare con un senso di speranza a una iniziativa come questa, la cui funzione e i cui obiettivi non presentano cedimento alcuno a demagogici connubi con funzioni allotrie, che invece vediamo sempre più intaccare la destinazione specifica delle istituzioni scolastiche e culturali. In altri termini, da Napoli sembra venirci un'occasione di riflessione sull'identità della scuola e sulla necessità di salvaguardarne i contenuti culturali che ne costituiscono la sua ragion d'essere. Quella lezione d'impegno intellettuale, di metodo storico, di rigore critico, che ci viene dalle iniziative napoletane, dovrebbe poter servire in qualche modo da monito per quanti hanno responsabilità di politica scolastica e culturale nel Paese, con l'intento soprattutto di interrompere il processo di progressiva vanificazione dei contenuti culturali che si verifica nella nostra scuola pubblica sotto le sollecitazioni diverse ma convergenti di pedagogismi improvvisati, di interessati integralismi, di inconsistenti sperimentalismi e di sociologismi alla moda.

ANNALI
della
PUBBLICA
ISTRUZIONE

4

ROMA • ANNO XXVII • LUGLIO AGOSTO 1981

P. DIBON - H. G. GADAMER - TH. F. GERAETS
P. O. KRISTELLER - G. MAROTTA - CH. B. SCHMITT

LA SCUOLA DI STUDI SUPERIORI
E L'EREDITÀ
DEL PENSIERO FILOSOFICO
NAPOLETANO ED EUROPEO

FIRENZE
CASA EDITRICE FELICE LE MONNIER

Inaugurata il 31 maggio 1980 nella suggestiva Sala Vico della Biblioteca statale dei Gerolamini in Napoli, la Scuola di Studi Superiori ha concluso il suo primo anno di attività, attuando un impegnativo programma di corsi di alto livello specialistico post-universitario. I corsi, seguiti da gruppi selezionati di allievi (giovani laureati, docenti di istruzione secondaria e universitaria) data la natura rigorosamente seminariale degli stessi, sono stati tenuti da studiosi di fama internazionale su temi di notevole impegno nel campo degli studi storico-filosofici. Alla cerimonia di chiusura il messaggio del Presidente della Repubblica⁽¹⁾ è stato particolarmente apprezzato.

Confortata dai positivi risultati del suo primo anno di attività e dalla validità del modello organizzativo prescelto, la Scuola ha già annunziato il programma del nuovo anno accademico, intessuto intorno ad alcune vive espressioni della ricerca filosofica europea. Il programma 1981-82 prevede corsi di Hans-Georg Gadamer (*Dialogo e dialettica*), Yvon Belaval (*L'idée leibnizienne de nécessité théorique et pratique*), René Roques (*Ré-*

⁽¹⁾ Trascriviamo il testo del messaggio inviato dal Presidente della Repubblica, Sandro Pertini: «Nell'impossibilità di essere presente alla cerimonia conclusiva dell'anno accademico della Scuola di Studi Superiori dell'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici non voglio mancare di far giungere l'espressione del più vivo compiacimento per l'attività fin qui svolta.

Nel segno della prodigiosa vitalità di Napoli, delle sue grandi tradizioni, l'opera del benemerito Istituto connaturata alla storia nobilissima della città ancor più suscita ammirazione se si considerano i tragici eventi recenti, il doveroso soccorso ai colpiti dal terremoto, le difficoltà superate nell'impegno di dare loro ospitalità nella sua prestigiosa sede dei Girolamini. Sono quindi molteplici le ragioni del mio rammarico di non poter intervenire, consapevole del valore che ha codesto centro di alti studi in una realtà complessa drammatica ricca di fermenti qual è quella partenopea. E pieno di profonda stima è altresì il mio animo nel manifestare ai giovani studenti, ai loro insigni docenti, a tutti coloro che danno la loro appassionata attività all'Istituto, il senso della gratitudine di tutto il paese per l'assolvimento dell'altissimo compito di trasmettere l'amore allo studio e alla ricerca. Che il buon seme fruttifichi a lungo ancora per molti anni: è l'augurio che io rivolgo in questo momento di tutto cuore all'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici. Sandro Pertini».

flexions sur quelques Thèmes de « De divisione naturae IV » de Jean Scot Erigène), Konrad Gaiser (*Platon als philosophischer Schriftsteller*), Norberto Bobbio (*Hegel e lo Stato*), Eugenio Garin (*Il ritorno dei filosofi antichi*), Otto Pöggeler (*Heidegger. Eine Einführung in sein Denken*).

Nel dare via a questa Scuola, com'è noto, l'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici ha inteso riprendere l'antica tradizione della cultura laica napoletana e insieme stabilire un legame efficace con la più valida ricerca filosofica odierna italiana e internazionale, nella convinzione anche che dall'impegno disinteressato, storicamente fondato e scientificamente aggiornato di questi studi possa derivare un contributo di primaria importanza alla stessa rinascita civile e allo sviluppo del nostro paese in Europa. Le stesse istituzioni scolastiche e universitarie, gli insegnanti e gli allievi che riconoscono i valori primari del sapere e della cultura, constatando che c'è ancora spazio per un lavoro serio nel campo degli studi, trovano qui uno stimolo, una conferma, alla loro fiducia, al loro impegno quotidiano, alle loro migliori fatiche.

Anche perciò riteniamo doveroso informare i lettori di questa rivista dell'attività e della funzione svolta dalla Scuola di Studi Superiori, ospitando qui di seguito un articolo di Gerardo Marotta, presidente dell'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici, e alcune testimonianze di studiosi stranieri che hanno condotto o seguito i seminari svolti dalla Scuola (A.L.S.).

UN IMPEGNO CIVILE NELLA TRADIZIONE DEGLI STUDI FILOSOFICI

Negli ultimi decenni, la cultura filosofica italiana ha testimoniato ampiamente la propria vitalità con i risultati del suo lavoro di ricerca sia nella storiografia filosofica sia nelle discipline più specificamente teoriche. I frutti del lavoro sono stati colti anche nell'attiva partecipazione al dibattito internazionale sui problemi della filosofia e della sua storia, a un dibattito che è componente vivissima ed essenziale della cultura contemporanea europea e mondiale. Su tali premesse, si va oggi rinnovando la tradizione delle scuole di filosofia, che, con le loro iniziative, contribuiscono in maniera sempre più rilevante alla ripresa della ricerca filosofica in Italia.

A tale ripresa la città di Napoli, attraverso l'opera dell'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici, dà ormai da tempo un suo importante contributo, che si ricollega alla plurisecolare e feconda tradizione delle scuole napoletane: dalla Università fridericiana alla seicentesca Repubblica delle lettere/e ai circoli illuministici, dalle scuole private dell'Ottocento all'Università di Francesco De Sanctis e di Bertrando Spaventa, fino al magistero crociano e all'Istituto Italiano per gli Studi Storici.

L'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici, nei suoi primi cinque anni di vita, ha tracciato le linee di un'ampia attività scientifica: le edizioni critiche dei testi della scuola di Epicuro e dell'Accademia platonica e quelle delle lezioni berlinesi di Hegel; il catalogo dei papiri ercolanesi e l'inventario della biblioteca di Giuseppe Valletta; i programmi delle opere complete di Giordano Bruno e di Tommaso Campanella; l'avvio della

rivista semestrale «Nouvelles de la République des Lettres»; i programmi di ricerca nei vari campi della storiografia filosofica, dalla critica neotestamentaria del Reimarus ai testi dell'illuminismo italiano e dei filosofi napoletani dell'Ottocento; ed infine la nuova collana di testi della filosofia classica tedesca. Queste scelte sono sicuramente un segno della originalità dell'impostazione e della larghezza di interessi che guida l'Istituto ed, insieme, di un suo tenace richiamarsi alle più valide tradizioni della filosofia europea. E, con i suoi seminari e con i suoi dibattiti internazionali, con le sue pubblicazioni, con la sua opera di promozione della ricerca filosofica, l'Istituto cerca di raccogliere il fervore di iniziative che caratterizza l'attuale ripresa culturale e di creare le condizioni per la formazione dei giovani ai più alti livelli della ricerca, aiutando così, appunto, il rifiorire della tradizione delle scuole napoletane.

Creare le condizioni del pensiero filosofico e del lavoro teorico in generale, a Napoli, richiedeva specificamente, più che in altre parti d'Italia, la creazione di un ambiente, di un'*insula* adatta ai giovani, nella quale questi potessero vivere fra loro e con i maestri in un clima di operosa ricerca e di attiva speculazione filosofica, dove fosse consentito quel «*Leben in Ideen*» di Humboldt, quel vivere nelle idee così necessario ieri a Napoli e ancor più necessario oggi. Un modello di vita che si attuò, ieri, nelle accademie e nelle scuole napoletane e che oggi era necessario riproporre in forme rinnovate, ma attente alla tradizione.

In questo spirito, l'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici si è reso promotore di una Scuola di Studi Superiori, affinché il patrimonio che si raccoglie intorno alle sue iniziative di alta cultura e alla sua opera di promozione della ricerca, insieme con i migliori contributi del pensiero filosofico italiano ed europeo, possa essere offerto ai giovani che intendano ampliare la loro formazione culturale dopo gli anni di Università e si preparino ad una vita di studi. In un'atmosfera aperta ed attenta al dibattito delle idee, in rapporto diretto con la pratica della ricerca e con le discussioni sulla sua metodologia e sulle sue problematiche, le vie della filosofia potranno così aprirsi nel modo più degno a quanti si mosterranno animati da tensione etica e dal coraggio della verità.

Tutto ciò, d'altra parte, si incontra con quel rinnovato interesse ad un perfezionamento degli studi che è stato tenuto presente, nel riordinamento dell'Università, con l'introduzione di un livello corrispondente a quello esistente nelle Graduate Schools. Costituiva già da tempo una notevole anticipazione, su questa linea, la Scuola Normale Superiore di Pisa, fondata da Napoleone I nel 1813, ripristinata da Leopoldo II di Lorena nel 1846 e radicalmente rinnovata e riformata nello spirito del liberalismo risorgimentale da Francesco De Sanctis e da Carlo Matteucci con la legge del 1862, che ne aveva fatto un'istituzione nazionale unica nel suo genere, dove venivano coltivate al più alto livello sia la cultura universitaria, sia la ricerca e l'educazione dei giovani al senso della dignità e della responsabilità. Ed è indubbio che Francesco De Sanctis si fece guidare, in questa riforma, dall'esperienza delle scuole che egli stesso e i fratelli Spaventa avevano fondato a Napoli nel periodo risorgimentale e dall'altra fondamentale esperienza che egli compiva, proprio in quegli anni, rifondando l'Università di Napoli, che era caduta nel più mortificante conformismo.

Le accademie e le scuole napoletane, d'altra parte, non furono soltanto luoghi d'incontro per intellettuali, ma centri di studi e roccaforti di coerenza ideale capaci di salvare le menti dei giovani e dei maestri dall'ambiente soffocante che prosperava e si riproduceva a Napoli. In quell'ambiente non era possibile vivere: per l'invasione dello straniero e per l'abbandono della dignità nazionale che ne conseguiva e, insieme, a causa dell'atteggiamento parassitario e dell'instirpabile gretto egoismo dei ceti proprietari, della sordità della classe politica, della corruttela dell'amministrazione, dell'infacchiamento e della svogliatezza morale, dell'intorpidimento delle coscienze. Era vittima di ciò tutta una popolazione, che aveva perduto la possibilità di fare la propria storia e il proprio destino. Nel rifiuto di questa condizione ingrata si formarono, nei cenacoli, nelle accademie settecentesche e nelle scuole napoletane di De Sanctis e di Spaventa, le generazioni di studiosi che fondarono la Repubblica partenopea e quelle che furono protagoniste del 1848 e del Risorgimento. Oggi, in anni difficilissimi per il Paese e per l'umanità intera, anche questo tratto caratteristico della tradizione di Napoli va riscoperto e riproposto.

L'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici, nel dar vita ad una Scuola di Studi Superiori, ha inteso perciò ispirarsi particolarmente alle riforme desanctisiane e allo spirito dell'illuminismo napoletano, momenti altissimi della storia etica e civile del nostro Paese. Gli intellettuali delle scuole di De Sanctis e di Spaventa furono insieme uomini di studio, patrioti e degni cittadini, e i circoli illuministici napoletani di Domenico Cirillo e Mario Pagano rappresentarono un punto di strettissima unione di vita della verità e vita morale.

La cultura è l'asse della coscienza morale di un paese, e deve contenere sempre la consapevolezza teorica della necessaria presenza della scienza, come presupposto indispensabile della libertà e del progresso; i popoli non possono vivere separati dalla cultura se non vegetando dolentemente in un malessere di cui a poco a poco perderebbero le ragioni e che finirebbero col vivere come una condizione naturale. Quando le generazioni dei più giovani verranno formate seriamente e responsabilmente negli anni degli studi, e scuole superiori potranno ampliare e perfezionare le conoscenze dei più dotati e dei più volenterosi e avviarli alla ricerca teorica e al pensiero filosofico, potranno cadere più facilmente gli ostacoli secolari che intorpidiscono le coscienze e soffocano il destino di Napoli e dell'Italia. Come infatti si potrebbe, senza la presenza attiva della cultura e senza un'adeguata elaborazione teorica, risolvere i problemi del Paese, da quelli del suo progresso scientifico a quelli del suo benessere morale e materiale?

Non dimentichiamo che le gloriose accademie napoletane e la gloriosa Università di Federico II, di Tommaso d'Aquino, di Vico, di De Sanctis e di Spaventa hanno avuto periodi di gloria e periodi di profonda decadenza; e che questi sono stati il segno delle vittorie e delle sconfitte della cultura, dei tempi in cui essa è stata libera ed attiva e perfino, in alcuni brevissimi periodi, alla guida del Paese, e di quelli nei quali è caduta in ceppi e, al suo posto, ha prosperato l'ignoranza più vile e una presuntuosa e vieta accademia.

Ricordiamoci di Antonio Serra, lasciato in carcere per aver osato teorizzare la necessità di profonde riforme sociali per la prosperità del

Regno di Napoli, e di Antonio Genovesi che, col suo insegnamento, formò intere generazioni di studenti aperti ai temi dello sviluppo civile, di quelle generazioni di studiosi che furono spente nel sangue per aver osato insediare la ragione e la cultura al governo del paese, e di quelle che dovettero affrontare gli ergastoli e l'esilio nel tentativo di liberare la nazione dall'arretratezza e dalla servitù.

Per le sorti di un paese, quel che si decide nella vita degli studi è essenziale. L'istruzione e l'altezza teorica del pensiero filosofico sono presupposti del benessere morale e materiale di una nazione e del fiorire dello spirito pubblico, così essenziale a dissolvere l'infacchimento e la corruzione delle coscienze e il malessere profondo che pervade un popolo quando perde la coscienza della sua identità e non riesce a fare la sua storia, avvilendosi in una grigia quotidianità, separata dalla cultura e, quindi, priva di ogni possibilità di autocoscienza. Solo un popolo consapevole di sé e in grado di autodeterminarsi può essere felice; e tale condizione può essere preparata dal risorgere dello spirito filosofico, che è qualcosa di più della filosofia: è la capacità di un popolo di orientarsi e di promuovere la vita civile, le arti, la filosofia, di scoprire e seguire le sue più profonde vocazioni di civiltà.

Ecco perché, ricordando l'inaugurazione dell'Istituto Italiano per gli Studi Storici, avvenuta negli anni che seguirono la seconda guerra mondiale, ed il mirabile discorso nel quale Benedetto Croce respingeva come un falso enunciato della filosofia la formula della divisione tra vita teorica e vita pratica, della vita morale dalla vita della verità, esprimiamo l'augurio che anche la storia dell'Istituto e delle sue iniziative, come questa dell'istituzione della Scuola di Studi Superiori, non verrà letta come una storia senza motivazione, senza che siano scorte, cioè, l'inquietezza e la sollecitudine morale che stanno all'origine del nostro lavoro e che hanno disposto l'animo all'azione consapevole, nell'intento di proseguire l'opera di quei grandi che ci hanno ispirato.

Il compito che ci siamo posti è quello di riprendere i grandi fili recisi delle più avanzate tradizioni culturali, di ricollegarci con i grandi ideali che furono soffocati e di farli rivivere nel presente in forme rinnovate, nell'ambito di una nuova cultura che aiuti il Paese a ricreare la propria coscienza morale, adeguandola alle esigenze e ai drammi del nostro secolo. E, nella nostra attività, ci sostiene la fiducia che questa cultura riesca a farsi Stato. Infatti, gli uomini si ispirano realmente a motivazioni universali e perseguono le supreme ragioni dell'eticità soltanto quando recepiscono nel profondo della propria coscienza la guida di una grande cultura che sappia farsi Stato e volontà generale, che sappia incidere nella vita civile ed ispirare la vita creativa della conoscenza e dell'arte.

GERARDO MAROTTA

LA FUNZIONE INTERNAZIONALE DELL'ISTITUTO PER GLI STUDI FILOSOFICI

Charles B. Schmitt, professore presso il Warburg Institute di Londra, ha tenuto un corso su « *Problems of the Renaissance Aristotelianism* » per la Scuola di Studi Superiori in Napoli, fondata dall'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici. Nel corso del suo soggiorno a Napoli, il prof. Charles B. Schmitt ha scritto un articolo nel quale discute le finalità e l'avvenire della Scuola.

È stato per me un gran piacere visitare per la prima volta l'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici. Si tratta di un centro di studi dotato di un'eccellente biblioteca e di tutti gli strumenti necessari per rigorose indagini filosofiche. Sono stato particolarmente impressionato dalla nuova Scuola, che fornirà la possibilità di compiere studi approfonditi nelle discipline filosofiche.

Il livello degli studenti che hanno frequentato il mio corso era estremamente alto, ed è stato per me un piacere incontrare molti giovani così preparati e così interessati allo studio di argomenti filosofici in un'ampia serie di campi differenti.

Già nella fase attuale le attività dell'Istituto si presentano con una dimensione impressionante. I numerosi corsi progettati per quest'anno accademico e l'importante serie di pubblicazioni già realizzate assicurano che l'Istituto ricoprirà un ruolo chiave nella vita intellettuale di Napoli, del resto d'Italia e, di fatto, del mondo della cultura in generale.

Quando l'Istituto si trasferirà nella sua ampia e definitiva sede ai Girolamini, accrescerà di sicuro la sua importanza e potrà svolgere le sue varie funzioni in maniera ancora più adeguata.

Centri di studio come l'Istituto costituiscono parte importante della odierna vita intellettuale europea. Non hanno soltanto gran valore per i loro membri permanenti e per i loro borsisti, ma funzionano come veri e propri centri intellettuali per i molti altri studiosi che li visitano per specifici scopi di ricerca. Fra le numerose istituzioni con cui ho familiarità vorrei menzionare il Warburg Institute di Londra e l'*Institute pour la recherche et l'histoire des textes* di Parigi. Il primo, di cui sono membro, fu fondato originariamente come istituto e biblioteca privata ad Amburgo, prima di trasferirsi a Londra nel 1933 e di diventare parte dell'Università di Londra nel 1944. Il nostro Istituto funziona come centro per i giovani laureati, come pure per gli studiosi più anziani che conducono ricerche in vari campi in relazione con la « storia della tradizione classica ». Accettiamo studenti che conducono ricerche, ogni anno si tengono seminari e lezioni su un vasto arco d'interessi, e l'Istituto è molto attivo anche nel campo delle pubblicazioni. Conosco meno bene anche l'Istituto parigino, ma sono stato molto impressionato, nel corso di una recente visita, dalla sua ottima organizzazione, dalla disponibilità dei dirigenti e dall'intensità del lavoro che vi ho potuto espletare, in condizioni ideali, in un periodo di tempo molto breve.

Per quanto ne so non esistono Istituti con finalità internazionali che operino nel campo della storia generale della filosofia. L'Istituto di Napoli ha di certo la possibilità di essere il primo del genere. Specialmente oggi,

quando la storia della filosofia viene sempre meno studiata in Europa (l'Italia è in questo campo una felice eccezione), è molto incoraggiante vedere che a Napoli si è messo mano a un'impresa del genere. Se mi è consentito dare suggerimenti sul futuro sviluppo dell'Istituto, vorrei dire quanto segue. Prima di tutto l'Istituto potrà svolgere un ruolo internazionale, pur avendo una particolare consistenza nel campo della filosofia italiana (in particolare di quella del meridione d'Italia), grazie ai fondi della sua biblioteca e delle altre biblioteche locali. L'aspetto internazionale si riflette nell'utilizzazione dell'Istituto da parte di studenti e professori di filosofia di molti paesi. Inoltre, vorrei suggerire che lo studio della filosofia sia collocato nell'ambiente più ampio possibile. In vari periodi la filosofia ha avuto relazioni strette con la scienza, la medicina, la teologia, la storia, il diritto. Per esempio, gli intensi legami fra filosofia e teologia e medicina durante il Medioevo sono evidenti, come lo sono quelli fra storia e filosofia in importanti figure napoletane quali Vico e Croce. Ciò che impoverisce alcuni lavori recenti di storia della filosofia è la mancanza del riconoscimento di questo fatto. Pertanto è molto auspicabile che l'Istituto fornisca, in misura sempre maggiore, i più ampi strumenti per un approccio allo studio della filosofia.

Napoli mi sembra offrire una sede eccellente per l'Istituto, sia per la sua lunga e varia tradizione nel campo della filosofia, sia per le eccellenti risorse di studio che la città già possiede.

CHARLES B. SCHMITT

L'ERMENEUTICA DELLA BUONA VOLONTÀ

Hans Georg Gadamer, professore emerito presso l'Università di Heidelberg e massimo teorico dell'ermeneutica, ha tenuto un corso per la Scuola di Studi Superiori su « La ricerca fenomenologica ed ermeneutica sulla letteratura e le arti ». A conclusione di questa sua esperienza Gadamer ha scritto per il « Mattino » (29 maggio '81) l'articolo che qui riproduciamo per gentile autorizzazione del giornale.

La gigantesca esplosione che ha mandato in frantumi le forme più sviluppate delle istituzioni di insegnamento accademiche e che pone alla vita accademica smisurati compiti di massa, rende sempre più difficile promuovere la formazione di ricercatori nel campo della filosofia e delle scienze umanistiche. L'antico ideale di Humboldt si è ristretto ad ambienti molto limitati, nei quali i compiti dell'insegnamento devono passare in seconda linea rispetto alla ricerca. Negli istituti di scienze naturali e in alcuni ambiti specialistici di ricerca storico-filosofica, è pur sempre possibile, all'interno delle università, vivere quel « *Leben in Ideen* » che aveva in mente Humboldt. La filosofia corre invece due diversi pericoli: da una parte di venir assorbita dai grandi impegni di insegnamento richiesti

dalle università di massa, dall'altra di chiudersi ermeticamente in un ambito specialistico.

In questa situazione il « *Leben in Ideen* » potrebbe essere rinnovato soltanto mediante altre forme di insegnamento e di apprendimento: la guida di professori di grande fama, e insieme un vivace scambio con la generazione dei ricercatori più giovani di ogni campo della tradizione umanistica della nostra cultura. Già da molto tempo uomini esperti e lungimiranti, nelle università come in altre istituzioni di insegnamento superiore, hanno affrontato questo compito con brevi seminari o iniziative simili. Sarebbe importante però che tali sforzi avessero maggiore continuità e prendessero una forma grazie alla quale fosse evitato il carattere troppo saltuario e itinerante delle attuali conferenze, e in sua vece venissero assunti modi di vita in comune, tali da rendere possibile lo scambio spirituale vero e non semplici suggestioni sporadiche.

Sono molto felice di partecipare alle attività di questa Scuola e di aver tenuto seminari di estetica e di filosofia in una città che, con uomini come Vico e Croce, ha tanto contribuito allo sviluppo di queste questioni.

Sono particolarmente lieto di poter affermare che la grande eredità toccata in sorte a questa città è oggi in buone mani. È un merito inestimabile di Gerardo Marotta quello di aver preso qui l'iniziativa. Infatti la ripresa della filosofia, promossa a Napoli dall'attività dell'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici, è già nota in tutto il mondo. Tornerà a onore della grande tradizione culturale di Napoli, se si riuscirà a tener viva l'eredità del grande pensiero europeo e ad edificare su queste premesse nuove forme di pensiero e di vita. Tutto ciò ci fa credere in quell'Europa per la quale viviamo e che, come speriamo, sopravviverà alle minacce di questa epoca.

Come descrivere ora le mie esperienze personali dopo aver partecipato per un certo periodo di persona all'attività dell'Istituto? Chi viaggia molto e conosce le istituzioni accademiche, ha ben chiari i problemi che sono nati con la odierna mobilità sociale. Quello che una volta era l'obiettivo a cui tutti si preparavano a lungo, il venire cioè in contatto, viaggiando, con altri ricercatori o il presentarsi a studenti stranieri, costituisce al giorno di oggi per tutti, professori e studenti, una tentazione costante a distogliersi dalla concentrazione.

Qui a Napoli ci troviamo di fronte al lodevole tentativo di ricreare continuità e durata. I partecipanti ai corsi, come anche i docenti, dedicano abbastanza tempo al lavoro comune. L'ideale sarebbe quello di poter predisporre a questo scopo forme più strette di vita comunitaria. Il professore non dovrebbe comparire come un ospite sfuggente, bensì esser sempre raggiungibile da tutti liberamente. Tutto ciò corrisponde del resto alla pianificazione a lungo termine elaborata dalla direzione della Scuola.

Come sono andate qui le cose per me? Proprio perché provengo dalla tradizione universitaria tedesca vedo le differenze e quindi i compiti in tutta la loro complessità. Nonostante la mia competenza linguistica fosse insufficiente, si è riusciti tuttavia a creare, con buona volontà, una base di comunicazione. Ho avvertito con chiarezza che il sistema accademico, con la sua tradizione idealistica, dialettica e retorica, continua a produrre i suoi effetti anche quando il singolo pone questioni che tendono a distaccarsene e vuole confrontarsi con le nuove esigenze che nascono dall'incon-

tro con un professore tedesco. In Germania, abbiamo una tradizione che io cerco di continuare, e che vorrei caratterizzare con un'espressione che ho spesso sentito usare da Husserl. Il maestro della descrizione fenomenologica, al quale – oltre che a Heidegger e ai Greci – sono molto debitore per quanto riguarda il mestiere di pensare, quando cercava di controbattere argomentazioni ardite e conclusioni affrettate era solito affermare: « Per favore, non biglietti così grossi, moneta spicciola, moneta spicciola! ». Questo è implicito nel motto della fenomenologia: « Alle cose stesse », il cui invero, anche nella Germania odierna, è spesso in pericolo: si corre infatti il rischio di irrigidirsi in interpretazioni testuali di tipo alessandrino o di arenarsi in un linguaggio dettato dalla moda e dalla mancanza di spirito dell'epoca, ad esempio nel tedesco dei sociologi o nella criptica della scolastica heideggeriana.

Così ci imbattiamo ovunque in un certo alessandrinismo. Ma come potrebbe essere altrimenti al cospetto di un processo di civilizzazione che razionalizza completamente la vita di tutti e in tutti i Paesi, e mantiene imperscrutabili legami di dipendenza di tipo tecnico, pratico ed economico? Anche la « cultura » è esposta all'influsso di queste potenze collettive. Sarèmmo temerari se lo volessimo negare nel nostro caso. Ma proprio in questo, io credo, risiede il valore dei nostri incontri. Ciò che vi ritrovo è che, in ogni caso, tutti noi siamo disponibili a confrontarci con argomentazioni e ragionamenti che non si accordano alle nostre precedenti opinioni personali. Questo risveglia la coscienza ermeneutica. L'alessandrinismo dell'ambiente diverso, che l'ospite incontra qui, possiede sempre per lui una certa originalità. E analogamente l'alessandrinismo del mondo di chi è ospitato presenta originalità per il Paese che egli visita. Questo vale in misura diversa anche per i rapporti reciproci tra i partecipanti a questi corsi. Essi provengono da scuole diverse. Chi guida un corso non dovrebbe in questo caso, credo, figurare come docente, bensì esclusivamente come il conduttore di un dialogo, che costringe tutti, reciprocamente, ad accantonare le proprie precedenti opinioni, le proprie tradizioni scolastiche e il proprio modo abituale di pensare, e ad accostarsi al problema dell'altro. Questo implica che si pongano agli altri le proprie domande personali veramente per gli altri stessi, vale a dire che si presupponga la loro propria legittimazione.

Questa è l'ermeneutica della buona volontà, che noi tutti dobbiamo imparare sempre di nuovo da Platone. Questo vale in particolare nel caso dell'incontro di una gioventù nuova con maestri divenuti anziani. Una tradizione vitale consiste proprio nel fatto che giovani e anziani abbiano uno scambio reciproco e sottopongano a critica le proprie prospettive e i propri pregiudizi.

Ciò significa che non ci si può porre con un atteggiamento di condiscendenza come interlocutore di chi pensa muovendo da esperienze diverse. Si deve riconoscere il valore della replica e imparare a far procedere il dialogo, che conduce tutti gli interlocutori a superare se stessi. Questo vale in egual misura per gli anziani e per i giovani.

Siamo tutti vecchi quando non poniamo più in questione i nostri pregiudizi. Siamo tutti giovani quando ci apriamo l'uno verso l'altro.

È un piccolo contributo che in tal modo possiamo dare in un mondo che minaccia di irrigidirsi nelle proprie istituzioni e ideologie, anche in

quella della critica della ideologia. Il fatto che questo contributo non sia solo quello di pochi singoli mi sembra esser l'alto scopo degli sforzi cui si è consacrata la Scuola.

HANS GEORG GADAMER

UN ESPERIMENTO RIUSCITO

Paul Oskar Kristeller, *Woodbridge Professor Emeritus of Philosophy, Columbia University New York*, ha tenuto un corso su « Plotino e Spinoza » presso la Scuola di Studi Superiori in Napoli.

La Scuola di Studi Superiori in Napoli, collegata con l'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici, è stata fondata e inaugurata l'anno scorso grazie all'iniziativa di Gerardo Marotta, il quale vi si è dedicato con grande energia e notevole sacrificio personale e ha potuto giovare dell'aiuto di fedeli collaboratori e di illustri studiosi italiani e stranieri. Ora, la Scuola ha concluso il primo anno della sua attività con una cerimonia solenne e dignitosa nel Palazzo Reale di Napoli. È un'iniziativa nuova e promettente nel campo degli studi e della ricerca e ha già cominciato a dare un contributo importante alla cultura napoletana, italiana e mondiale. Offre a uno scelto numero di circa cinquanta giovani studiosi, già laureati e provenienti da tutta Italia e anche dall'estero, di trascorrere qualche tempo a Napoli a perfezionarsi, proseguendo i propri lavori, imparando l'uno dall'altro e partecipando ad avanzati seminari, condotti da studiosi anziani, italiani e stranieri, invitati per l'occasione; insieme, offre a questi studiosi l'opportunità di incontrarsi, non con studenti, ma con giovani studiosi ben preparati, e di discutere con loro le proprie idee e il proprio lavoro. È un esperimento riuscito molto bene, se posso giudicare dalla mia esperienza personale, e merita di essere continuato e sviluppato negli anni venturi.

La tendenza a organizzare istituti di ricerca e di perfezionamento non solo nelle scienze naturali e matematiche, ma anche nelle scienze filosofiche, storiche e filologiche si nota da qualche tempo in vari Paesi europei e anche in America. Qui, l'Institute for Advanced Study di Princeton ha celebrato recentemente il suo cinquantenario, e altri Istituti dello stesso genere sono stati successivamente fondati a Stanford, nel North Carolina, presso varie università e anche presso Biblioteche, come la Folger Library e la Nezberry Library, mentre la Mellon Foundation ha assegnato molte borse di perfezionamento nelle materie umanistiche a varie università, compresa la Columbia University. In Italia bisogna menzionare anzitutto la Scuola Normale Superiore di Pisa, che offre da tempo alcuni posti per studi di perfezionamento in varie materie, e che pure invita studiosi anziani da molte parti dell'Italia e del mondo per svolgere seminari e cicli di conferenze. Questo sviluppo si è accelerato ed è diventato più urgente in questi ultimi anni e decenni, dopo che le università si sono trasformate in istituzioni affollatissime, che si dedicano soprattutto a impartire un'istruzione divenuta sempre più pratica ed elementare, e diventano quindi sempre più inadeguate per gli studi e le ricerche nelle materie umanistiche.

La Scuola di Studi Superiori in Napoli si inserisce in questo sviluppo più generale, ma vi aggiunge alcune caratteristiche tutte sue. Infatti, avendo la sua sede a Napoli, la Scuola approfitta delle risorse notevoli di questo centro antico della cultura italiana, e, al tempo stesso, contribuisce a rendere Napoli un centro ancora più significativo della cultura contemporanea italiana e mondiale; raccoglie un numero più grande di perfezionandi in confronto con altri istituti del genere; offre un programma più vario, impegnando parecchi studiosi per periodi brevi, di qualche settimana, anziché uno solo per un anno intero; si concentra poi su un campo di studi che a me sembra fondamentale e che adesso è trascurato nella maggior parte delle università e degli altri istituti: la storia della filosofia, dall'antichità fino ai tempi recenti, e la storia delle idee, che comprende non solo la filosofia nel senso tecnico della parola, ma anche le scienze naturali e storiche, la letteratura e le arti, la teologia e la giurisprudenza, in quanto hanno contribuito alla storia del pensiero. Abbiamo bisogno di conservare, trasmettere e arricchire le nostre conoscenze filosofiche, storiche e filologiche, basate su metodi rigorosi vecchi e nuovi, di affrontare problemi nuovi e di continuare la discussione su problemi vecchi non ancora risolti. I giovani studiosi iscritti alla Scuola mi fanno sperare che in Italia, come anche altrove, la grande tradizione degli studi filosofici e storici sarà continuata e non sarà obliterata dalle ideologie e dalle mode recenti, che non credo potranno mantenere le loro promesse ambiziose o superare un esame critico severo.

La Scuola si appoggia all'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici fondato sei anni fa da Gerardo Marotta. Anche questo Istituto ha dato un contributo notevole alla vita culturale di Napoli, attraverso serie di interessanti conferenze, seguite da discussioni, una biblioteca specializzata molto ricca, e un grande numero di pubblicazioni importanti, a cui si aggiunge adesso una rivista internazionale e molto esemplare diretta dai professori Paul Dibon e Tullio Gregory, intitolata «Nouvelles de la République des Lettres».

Mi auguro che la Scuola possa continuare a sviluppare le sue attività negli anni futuri, che possa presto trasferirsi nei locali del Monumento statale dei Girolamini che le sono stati promessi da tempo, in modo da trovarsi in un ambiente degno e spazioso, a cui darà del resto una funzione utile e viva, e che riceva gli appoggi morali e finanziari che merita dalle autorità regionali, nazionali e internazionali.

Come vecchio amico dell'Italia, che vive e insegna negli Stati Uniti da più di quarant'anni, mi auguro poi che la Scuola riesca ad attuare uno scambio intenso di studiosi giovani e vecchi delle università e degli istituti di perfezionamento in America, allargando così la sua funzione e il suo contributo sul piano internazionale.

Vorrei infine esprimere il mio apprezzamento ai giornali italiani ed europei per l'interesse che continuano a mostrare per gli studi storici e filosofici e per l'alta cultura, anche quando non si tratta di questioni politiche, sociali o pratiche. Mi piace pensare che gli studi e le ricerche filosofiche e storiche vadano proseguite con il fine (anche se questo non è mai interamente raggiunto) della verità obiettiva, indipendentemente dalle opinioni politiche del ricercatore; e che il contributo degli studi filosofici e storici al progresso politico e sociale non consista in una propaganda

diretta in favore di certe idee o ideologie, ma nella disciplina intellettuale che rispetta i fatti e i ragionamenti e si applica poi anche ai problemi pratici del presente. Questi problemi non si risolvono con le urla, le menzogne o la violenza, ma con un'azione prudente e illuminata dalla ragione, attenta ai diritti e ai doveri di tutti i settori della società contemporanea.

PAUL OSKAR KRISTELLER

LA RICERCA STORICO-FILOSOFICA IN UNA COMUNITÀ DI STUDI

Paul Dibon, *professore di storia delle idee del secolo XVII all'École pratique des hautes études (Sorbona)*, ha tenuto presso la Scuola di Studi Superiori in Napoli un corso su « *Le mouvement des idées dans les Provinces-Unies de Descartes à Spinoza* ».

Nel corso della mia carriera universitaria ho avuto l'onore e il privilegio d'insegnare per lunghi anni in vari Paesi e di accumulare così una serie di esperienze molto diverse, ma sempre feconde. Ebbene, posso affermare che la serie d'incontri che ho avuti sulla storia delle idee nel secolo XVII alla Scuola di Studi Superiori in Napoli nella prima decade di aprile resterà per me un'esperienza fra le più originali e promettenti. Essa infatti, a mio avviso, conferma pienamente la fiducia che noi avevamo espresso sull'avvenire di questa nuova istituzione napoletana, al momento della sua solenne inaugurazione, nella sala Vico dei Girolamini, nel maggio 1980.

Occorre innanzitutto sottolineare l'alto livello degli ascoltatori e il loro spirito aperto, tutti eredi, mi sembra, di questa grande tradizione classica che lega strettamente alla speculazione filosofica la più rigorosa ricerca storica. La maggior parte degli ascoltatori aveva già orientato i suoi studi e alcuni suoi lavori, anche le sue prime pubblicazioni, su quell'epoca moderna che, secondo la formula ormai consacrata, va « dal Rinascimento al Secolo dei Lumi ». E perciò mi proposi, essenzialmente, di portar loro, a studiosi come me, una testimonianza personale, e cioè la testimonianza di un ricercatore nel campo della sua specializzazione universitaria: la vita intellettuale europea nel XVII secolo, e più in particolare a partire da quel crocevia intellettuale che fu l'Olanda del Secolo d'Oro. Il tema proposto, *Le mouvement des idées dans les Provinces-Unies, de Descartes à Spinoza*, quindi dal *Discours sur la Méthode* del 1637 al *Tractatus theologico-politicus* del 1670, e più precisamente nel corso delle tre generazioni che vissero quella che si è potuta chiamare « la crisi della metà del secolo », una crisi sia politica, economica e sociale che intellettuale e spirituale, presupponeva un certo orientamento metodologico e un'informazione storica assai estesa. Era opportuno superare la ripartizione, a volte così rigida, fra le diverse discipline della storia delle idee, e la ristrettezza dei punti di vista legati a eccessi nazionalistici. Fin dalla prima seduta ho avuto la sensazione, in seguito confermata, che il

mio uditorio fosse cosciente di tali condizioni e che la mia *testimonianza* sarebbe stata compresa e accolta con simpatia.

Dal momento che si trattava non di un insegnamento impartito « *ex cathedra* », ma di una testimonianza che non poteva dispiegarsi se non attraverso un autentico dialogo, e che, per giunta, veniva formulata da un docente straniero davanti ad ascoltatori formati da una tradizione universitaria diversa dalla sua, il problema della comunicazione rischiava di porsi con una particolarissima acutezza. Oltre la barriera delle generazioni, non vi erano da superare, tra le altre, le barriere psicologiche e linguistiche? Ebbene, tali ostacoli furono superati senza difficoltà fin dall'inizio. Torna a onore della tradizione pedagogica italiana di aver mantenuto l'insegnamento delle lingue moderne al punto di render possibile a degli studenti l'esatta comprensione di un'esposizione in francese. Infatti, il dialogo è proseguito senza venir meno, lungo il corso delle giornate, grazie a scambi nelle due lingue (scambi che sono spesso preferibili, quando avvengono a un certo livello, perché mantengono gli interlocutori su un piano di eguaglianza). Aggiungiamo che l'accoglienza e l'atmosfera così simpatiche che sono proprie dell'Istituto per gli Studi Filosofici di viale Calascione, hanno contribuito in una larga misura al successo di tali scambi.

Si trattava dunque, come ho detto all'inizio, di *incontri* che implicavano la partecipazione attiva di tutti gli ascoltatori. Così l'esposizione si è spesso trasformata in dialogo, prima di dar luogo ad una lunga discussione, a sua volta prolungata da più discussioni supplementari.

Come avrebbe potuto un tale *raffronto*, che avveniva, per così dire, da pari a pari, fra il professore e i suoi ascoltatori, non risultare proficuo sia per l'uno che per gli altri? Paul Valéry si diletta ad opporre all'essere del filosofo la sua *volontà di sembrare*, così come questa si esprime nei suoi scritti. A questo punto, si potrebbe ancora ricordare, seguendo quel che dicono altri moralisti, la diversità tra la persona e il personaggio. Più precisamente, il dialogo permette all'ascoltatore, che forse conosce il professore per la sua fama o ha avuto occasione di leggere alcune delle sue opere, di avvicinarsi alla persona attraverso il personaggio, e, se non di percepire la sua ispirazione profonda, di cogliere almeno la fondatezza del suo atteggiamento intellettuale. E come non riconoscere, a questo punto, il beneficio che trae il docente stesso dal dialogo, da quel dialogo che gli permette di rimettersi in questione, di riconoscere, come in uno specchio che gli viene presentato, ciò che vi era di effimero, ciò che è diventato antiquato nel suo pensiero e nella sua opera, ma anche di isolare ciò che in essa permane valido e che corre il rischio, in una certa misura, di trascendere il tempo?

Nel corso delle sessioni della Scuola di Studi Superiori si verifica però un altro raffronto, non meno prezioso: quello che avviene fra borsisti che vengono dagli orizzonti più diversi, ma che al tempo stesso si riaccostano per gli interessi intellettuali comuni. Sono entrato in confidenza con alcuni di essi, i quali, venuti dalle regioni del Nord, scoprivano Napoli nella specificità della sua vita quotidiana, ma anche nella sua ricca tradizione culturale. Essi hanno anche espresso l'augurio, che faccio interamente mio, che la Scuola possa rinsaldare i legami di questa comunità sia pur temporanea, assicurando agli allievi un alloggio comune, ovvero la possibilità di vivere, di discutere e di lavorare insieme per tutto il

corso della sessione. Coltiviamo la più viva speranza che le condizioni che rendano realizzabile un tale augurio si verifichino al più presto, col trasferimento della Scuola al Monumento Statale dei Girolamini, degna cornice di quel centro culturale internazionale che riunirà le attività dell'Istituto per gli Studi Filosofici di Gerardo Marotta, con la ricca documentazione della sua biblioteca, con le sue pubblicazioni, con la sua rivista « Nouvelles de la République de Lettres », di cui in questi giorni festeggiamo l'apparizione, e infine con la sua Scuola di Studi Superiori, che potrà aprirsi con maggiore larghezza a borsisti e a studiosi italiani e stranieri.

PAUL DIBON

PER UN DIALOGO FRA LE CULTURE

Theodore F. Geraets, preside della Facoltà di filosofia dell'Università di Ottawa, ha preso parte al seminario del prof. Gadamer presso la Scuola di Studi Superiori; di questa sua esperienza ci dà qui alcune impressioni.

Irradiare la filosofia mi sembra uno dei due obiettivi che sono all'origine dell'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici di Napoli. Ma non si può irradiare quel che non ha un'esistenza vivente. E sappiamo che la vita della filosofia si svolge nell'approfondirsi di continuo: riprendendo i pensieri, rileggendo i testi dei filosofi del passato e del presente, dialogando anche per far parlare, in modo sempre nuovo, i testi antichi e recenti e per esprimere e comprendere un'esperienza umana che si approfondisce e radicalizza prima di tutto attraverso la lettura delle opere d'arte.

Favorire questa ricerca filosofica è certamente l'obiettivo principale della Scuola di Studi Superiori dell'Istituto.

Che cosa potrebbe allora essere più importante, per lo sviluppo di questa Scuola, dello studio e della scoperta nella quale ci ha guidati l'illustre prof. Gadamer, parlandoci dello stesso lavoro dell'interpretazione e del dialogo come modello fondamentale di ogni interpretazione?

Alla fine del seminario siamo tutti pervenuti ad una comprensione più approfondita di ciò che significa « interpretare ». Abbiamo tutti avuto l'occasione di vedere davanti a noi uno dei più grandi filosofi del nostro tempo, di udire le sue parole, nelle quali traspare, in un modo che tanto colpisce, lo stesso pensiero. E abbiamo avuto la preziosa opportunità di dialogare con lui.

Si può dire, credo, di questo seminario, quello che diceva il prof. Gadamer di un racconto ben condotto: dispiace quando è finito! Vorremmo tanto che continuasse. Ringraziamo dunque il prof. Gadamer per la sua interpretazione dell'esperienza ermeneutica, svolta tra noi in un modo che ci ha colpiti tanto profondamente.

Vogliamo anche esprimere, con tutto il cuore, la nostra gratitudine all'Istituto che ci ha permesso questa esperienza preziosissima. E voglio

aggiungere una nota personale: non sono stato mai trattato con tanta amabilità e senso di ospitalità!

Mi restano due cose da dire:

Primo. — Per la mia inadeguata conoscenza della lingua italiana, non riesco ad esprimere tutti gli auguri che vorrei formulare per l'avvenire dell'Istituto e della Scuola. È una cosa unica al mondo questa confluenza delle culture tedesca, francese ed inglese con quella italiana. L'importanza dell'opera nata dall'iniziativa dell'avvocato Gerardo Marotta è semplicemente inimmaginabile e difficilmente potrebbe essere intesa in tutta la sua ampiezza. Spero che i nuovi locali dell'ex convento dei Girolamini saranno in poco tempo disponibili.

Secondo. — Prometto personalmente una collaborazione intensa nella misura in cui i miei obblighi universitari e la grande distanza tra il Canada e l'Italia me lo consentiranno. Farò conoscere nel mio Paese quello che si è fatto qui e che si continua a fare. E spero che parecchi, tra i nostri migliori studenti, potranno venire qui per abbeverarsi a questa fonte di acqua viva.

THEODORE F. GERAETS

Nella pagina seguente è riprodotta la copertina dell'estratto dalla rivista *Filosofia* di Torino, che volle ripubblicare in edizione separata lo scritto di Hans-Georg Gadamer sulla Scuola di Studi Superiori in Napoli [vedi pagine precedenti di questo fascicolo].

HANS GEORG GADAMER

La Scuola Superiore di Filosofia in Napoli



« F I L O S O F I A »

26, piazza Statuto
10144, Torino, Italia

Giudizio

del Direttore Generale del Ministero del Tesoro

Prof. Fabrizio Barca

*sull'utilità e sull'efficacia in tutto il Mezzogiorno d'Italia
delle Scuole Estive di Alta Formazione
dell'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici*

LE SCUOLE ESTIVE DI ALTA FORMAZIONE DELL'ISTITUTO ITALIANO PER GLI STUDI FILOSOFICI

FABRIZIO BARCA*

Quando, attorno al 1995, il Mezzogiorno compie una svolta, una svolta positiva, lo fa per il cambio di passo dello Stato. Per usare le parole che ho appena sentito: l'uscita dai ceppi della questione meridionale, l'uscita della visione del regionalismo come angustia politica e culturale e come provincialismo, l'uscita dalla visione centralista che, snaturando la lezione di Nitti, aveva prodotto nel Sud deresponsabilizzazione, e insieme il proponimento della costruzione di un rapporto nuovo fra uno Stato unitario, centro di competenza nazionale, e livelli autonomi di governo espressioni di una conoscenza locale che è radice democratica del nostro Paese. Queste sono le chiavi con cui avviene la svolta del '95. Avviene con una chiusura drastica, irreversibile di una politica sbagliata, una politica di sussidi che ormai fiaccava il Sud favorendone le forze più retrograde e i *rentiers* e colpendo gli innovatori. E avviene con un soprassalto lucido della lotta contro la criminalità organizzata. Per un economista come me queste due svolte della politica dello Stato significano segnalare ai cittadini e alle imprese del Sud che essi hanno meno garanzia dei propri diritti futuri se non lavoreranno e se non faranno impresa, mentre hanno più garanzia dei propri redditi futuri se lavoreranno e faranno impresa. I risultati ci sono e non è questo il luogo dove ricordarli.

* Discorso tenuto all'Accademia Nazionale dei Lincei il 3 novembre 2005 in occasione delle celebrazioni del sessantesimo anniversario dell'Istituto Italiano per gli Studi Storici e del trentesimo anniversario dell'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici [N.d.C.].

Si manifestano in una inversione nel degrado dei servizi del Sud, in segnali di apertura internazionale nelle esportazioni, nel turismo, nella natalità delle imprese. Si manifestano in un piccolo dato che non so quanti di voi conoscono: il fatto che il Sud cresce da dieci anni piú del Centro-Nord del Paese, seppure a tassi modesti. Eppure – e questo è il senso della mia presenza e testimonianza oggi qui – quei risultati sono inferiori, assai inferiori a ciò che poteva essere. E la ragione di questa inferiorità è dovuta a mio parere ad un solo fatto: il confronto culturale e politico su questa svolta, il confronto politico e culturale sul Sud è modesto e inadeguato. È scarso il convincimento del Sud nel proprio ruolo, nelle radici della propria storia, nel contributo di pensiero e di storia che esso ha dato al Paese. Ne sono discesi in questi anni una minore forza contrattuale della classe dirigente meridionale nelle scelte del Paese, una scarsa capacità di valorizzare i risultati pure ottenuti e una scarsa forza degli innovatori contro i *rentiers* che popolano i luoghi di decisione del Mezzogiorno. Il senso della mia testimonianza oggi è il ringraziamento ai due Istituti, a due centri di altissima competenza, per il loro lavoro alla ricostruzione dei fili del pensiero e della storia, per tentare di restituire al Mezzogiorno il senso della propria appartenenza e del proprio contributo alla storia del Paese. I due Istituti sono centri di produzione e di diffusione di conoscenza che hanno visto prima di altri, molto prima di altri, prima dello Stato, e che remano oggi controcorrente. Non avrebbe senso però questa mia testimonianza se non la usassi anche per spingerli a portare piú di quello che han fatto la loro voce dentro i processi di cambiamento in atto, senza perdere, anzi valorizzando la loro specifica missione e cioè aiutando il Mezzogiorno a ritrovare le radici del proprio pensiero del proprio agire. Abbiamo sentito le cose che sono state fatte alle radici della vostra straordinaria storia. Alcune ho avuto la fortuna di vederle da vicino. Si è lavorato assieme per ritrovare una modalità adeguata,

di sostegno pubblico, nuova, come è stato richiamato prima da Irti. Lavoreremo assieme per spingere il settore privato, le fondazioni, a tornare ad avere il ruolo che in altre epoche esse hanno avuto. Tutto ruota attorno a due priorità che io leggo attorno al vostro lavoro: la conoscenza e la cultura da una parte e l'internazionalizzazione dall'altra. La conoscenza e la cultura da una parte, l'internazionalizzazione dall'altra sono gli ingredienti fondamentali che nel 1999 al Ministero dell'Economia tentammo di iniettare in un'operazione di rinnovamento della politica per il Sud che chiamammo nuova programmazione. Non è stato facile, non è facile. Non è stato facile convincere la burocrazia europea invecchiata prematuramente a destinare alla cultura il 6% delle risorse destinate al Sud. Non è stato facile dare in quegli interventi un ruolo alla ricerca anziché al mattone. Non è stato facile resistere sotto la pressione a volte accecante dello spendere e dello spendere comunque, dedicare una frazione di fondi ad un programma che si chiama "Programma di diffusione delle conoscenze". E non è stato facile perché il confronto culturale e politico langue. Nel chiudere, voglio fare un solo richiamo e dare un'indicazione più precisa riguardo alla scuola. La situazione dell'istruzione nel Sud è drammatica; pure affrontata con grande capacità dal Ministero dell'Istruzione, in un programma cui hanno lavorato burocrati centrali e regionali e forze locali di grande spessore che hanno invertito una tendenza grave all'abbandono scolastico, la situazione resta gravissima. Nel Sud la percentuale di quindicenni dotati di capacità anche solo elementari, in una scala che va da uno a sei di lettura e di competenza matematica, è di uno su sette ragazzi. Nel resto del Centro-Nord è di uno su venticinque ragazzi. Nel Mezzogiorno, per la matematica, la situazione è ancora più grave. La percentuale nel Mezzogiorno di ragazzi quindicenni che sono in grado di risolvere problemi complessi di matematica indispensabili a qualunque attività e a qualunque ruolo,

dall'operaio che deve dialogare con l'ingegnere, al professionista, al lavoratore nel settore del terziario, è del 7% mentre è del 35% nell'OCSE. Con una competenza di questo tipo abbiamo davanti quindici anni gravi, perché questi ragazzi tra quindici anni saranno trentenni. Sono il cuore della forza lavoro del Mezzogiorno tra quindici anni. È una questione grave che abbiamo provato ad analizzare. Non è questione di soldi, non è questione di strutture, non è questione neppure di condizioni economiche e sociali. A parità di condizioni economiche e sociali, nel Sud i risultati di competenza sono peggiori che nel resto del Paese. È un problema del Sud, è un problema di contesto, è un problema, come diceva Hirschmann, di voce. Non c'è la voce, la comunità territoriale: i genitori, i ragazzi non pretendono dal sistema dell'istruzione ciò che pretende un ragazzo di un'altra parte del Paese. Chiudo dicendo che non è a sproposito che ho fatto questo riferimento. Ho conosciuto da vicino un'esperienza straordinaria fatta dall'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici che ha riguardato dal '94 centinaia e centinaia di scuole dove ha svolto attività di corsi di formazione, di seminari, di corsi di studio. Abbiamo voluto nel nostro modo, antipatico, tecnocratico, capire se quella esperienza oltre ad essere bella aveva lasciato tracce. Ne ha lasciate di profonde. Abbiamo sentito cento di queste scuole: il segno lasciato da quell'intervento si sente oggi nell'attiva azione degli insegnanti, nelle biblioteche che hanno. Nel ricordo di quegli eventi, io chiedo e mi domando se questa attività non possa essere rilanciata, non le possa essere data continuità, non possa essere innervata di più di quanto già faceste allora all'interno dei territori, per dare quella voce che sola può spingere questa area del Paese ad essere convinta dei propri mezzi.

LE SCUOLE DI ALTA FORMAZIONE
DELL'ISTITUTO ITALIANO PER GLI STUDI FILOSOFICI
UN PROGETTO PER IL MEZZOGIORNO E PER L'ITALIA

Scritti di

REMO BODEI, BIAGIO DE GIOVANNI, ANIELLO MONTANO, ALDO TONINI
2000 - 2009

REMO BODEI, GIROLAMO COTRONEO, LUIGI MASCILLI MIGLIORINI,
GIANNI VATTIMO, MAURIZIO VIROLI
1997 - 2000

MASSIMO CACCIARI, NESTOR-LUIS CORDERO,
DANTE DELLA TERZA, ANTONIO GARGANO, ANIELLO MONTANO
1994 - 1997

L'ISTITUTO ITALIANO PER GLI STUDI FILOSOFICI:
IL RUOLO STRATEGICO
DELL'ALTA FORMAZIONE E DELLA RICERCA

In questi trent'anni dalla fondazione l'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici ha svolto attività di elevato livello intellettuale e civile.

Ha creato una fitta rete di scambi e di rapporti tra le principali istituzioni del mondo, proiettando la cultura italiana all'estero e mettendo in contatto il meglio della cultura internazionale con migliaia di borsisti, insegnanti e studiosi, in un periodo in cui l'Università ha sostanzialmente chiuso le porte alla formazione e al reclutamento dei giovani ricercatori e il Ministero dell'Istruzione non ha più organizzato sistematici corsi d'aggiornamento.

Una parte consistente di queste persone si è sostanzialmente educata presso l'Istituto, che rinnovando metodi e conoscenze costituisce una vera scuola di educazione permanente. Ciò è avvenuto sia nella sede di Napoli, sia in prestigiose Università italiane e straniere, sia in un centinaio di Scuole estive, sparse soprattutto in centri piccoli e medi del Sud. Queste ultime hanno svolto una funzione antagonista nei confronti di fenomeni degenerativi del tessuto sociale e del sistema scolastico locale. L'Istituto, nella persona del suo presidente, l'avvocato Gerardo Marotta, ha così dimostrato come un forte e capillare rilancio culturale può aiutare a porre un freno al degrado con una spesa inferiore a quella di un solo chilometro d'autostrada o con una frazione di quel che si eroga per opere pubbliche talvolta inutili. Si continua a pensare che la conoscenza e la cultura siano un lusso: spendiamo l'1% del PIL per la ricerca rispetto al 3,15% del Giappone; abbiamo il 9% dei laureati rispetto alla media europea del 21% (e un terzo di loro non legge neppure un libro all'anno!).

Niente potrà ormai porre immediato rimedio al triste spettacolo dell'invecchiamento dell'Università (dove l'età media dei ricercatori si aggira attorno ai cinquant'anni e quella dei professori ordinari attorno a sessantadue). Certo è, tuttavia, che la ormai non più giovanissima generazione degli esclusi non ha avuto molte altre opportunità di incontro e di confronto o molti altri incentivi per mantenere accesa la speranza di non sprecare la propria intelligenza e la propria vita.

L'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici costituisce la testimonianza della tenacia della miglior parte degli Italiani nel non volersi arrendere dinanzi alle difficoltà, mostrando la robusta tempra di uno spirito civico che guarda all'interesse generale e che ha a cuore le sorti della filosofia e della cultura umanistica e scientifica.

L'ISTITUTO ITALIANO PER GLI STUDI FILOSOFICI:
IL RUOLO STRATEGICO
DELL'ALTA FORMAZIONE E DELLA RICERCA

In questi trent'anni dalla fondazione l'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici ha svolto attività di elevato livello intellettuale e civile.

Ha creato una fitta rete di scambi e di rapporti tra le principali istituzioni del mondo, proiettando la cultura italiana all'estero e mettendo in contatto il meglio della cultura internazionale con migliaia di borsisti, insegnanti e studiosi, in un periodo in cui l'Università ha sostanzialmente chiuso le porte alla formazione e al reclutamento dei giovani ricercatori e il Ministero dell'Istruzione non ha più organizzato sistematici corsi d'aggiornamento.

Una parte consistente di queste persone si è sostanzialmente educata presso l'Istituto, che rinnovando metodi e conoscenze costituisce una vera scuola di educazione permanente. Ciò è avvenuto sia nella sede di Napoli, sia in prestigiose Università italiane e straniere, sia in un centinaio di Scuole estive, sparse soprattutto in centri piccoli e medi del Sud. Queste ultime hanno svolto una funzione antagonista nei confronti di fenomeni degenerativi del tessuto sociale e del sistema scolastico locale. L'Istituto, nella persona del suo presidente, l'avvocato Gerardo Marotta, ha così dimostrato come un forte e capillare rilancio culturale può aiutare a porre un freno al degrado con una spesa inferiore a quella di un solo chilometro d'autostrada o con una frazione di quel che si eroga per opere pubbliche talvolta inutili. Si continua a pensare che la conoscenza e la cultura siano un lusso: spendiamo l'1% del PIL per la ricerca rispetto al 3,15% del Giappone; abbiamo il 9% dei laureati rispetto alla media europea del 21% (e un terzo di loro non legge neppure un libro all'anno!).

Niente potrà ormai porre immediato rimedio al triste spettacolo dell'invecchiamento dell'Università (dove l'età media dei ricercatori si aggira attorno ai cinquant'anni e quella dei professori ordinari attorno a sessantadue). Certo è, tuttavia, che la ormai non più giovanissima generazione degli esclusi non ha avuto molte altre opportunità di incontro e di confronto o molti altri incentivi per mantenere accesa la speranza di non sprecare la propria intelligenza e la propria vita.

L'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici costituisce la testimonianza della tenacia della miglior parte degli Italiani nel non volersi arrendere dinanzi alle difficoltà, mostrando la robusta tempra di uno spirito civico che guarda all'interesse generale e che ha a cuore le sorti della filosofia e della cultura umanistica e scientifica.

L'Istituto ha fatto questo anche attraverso la pubblicazione di centinaia e centinaia di volumi in diverse lingue, che riordinano e irrobustiscono la memoria del patrimonio culturale comune all'intera umanità, ma che s'indirizzano, in particolare, a un'Unione europea che ormai comprende 27 paesi, ha 450 milioni di abitanti e si estende dal Circolo polare artico a Malta e dalle Azzorre a Cipro.

Come esempi di questo sterminato numero di pubblicazioni, ricordo soltanto l'edizione critica dei papiri ercolanesi "La scuola di Epicuro"; l'edizione critica e la traduzione in francese delle opere complete di Giordano Bruno presso "Les Belles Lettres" di Parigi (di alcuni volumi è uscita anche la versione giapponese e cinese); ma, soprattutto, i contributi offerti alla conoscenza dell'idealismo tedesco attraverso la collana *Spekulation und Erfahrung* della casa editrice Frommann-Holzboog e le collane *Fichtiana*, *Schellingiana* e *Hegelian*a, condotte, rispettivamente, in collaborazione con la Fichte Kommission e la Schelling Kommission di Monaco e con lo Hegel-Archiv di Bochum. Si è continuata così la pubblicazione di opere fondamentali che era stata in precedenza promossa dalla gloriosa collezione laterziana dei "Classici della filosofia moderna". L'Istituto ha contribuito, in maniera determinante, alla ripresa del pensiero hegeliano, sottraendolo alle interpretazioni in chiave kantiana e heideggeriana e legandolo alla tradizione dell'hegelismo napoletano e alla sua incidenza nella costruzione dello Stato unitario e della società della nuova Italia.

Ma l'attività di pubblicazioni dell'Istituto non si è fermata alla sola Germania: ha investito la cultura europea, americana ed asiatica, come mostrano le 1250 interviste dell'*Enciclopedia multimediale delle scienze filosofiche*, la collana di videocassette *Le radici del pensiero filosofico*, *Il pensiero indiano* e *Filosofia e attualità*, il CD-Rom *Le rotte della filosofia*, nonché varie puntate del programma televisivo *Il grillo*, tutte in grado di restituirci la parola viva dei principali pensatori del nostro tempo. È un vero peccato che la produzione di questo materiale – condotta in collaborazione con la RAI, l'Istituto dell'Enciclopedia Italiana e la Casa editrice Paravia – sia stata interrotta per mancanza di fondi, dovuta allo scarso interesse di una certa politica, e che quel che è stato fatto giaccia praticamente inutilizzato tra i fondi di magazzino della RAI.

In un momento in cui l'Italia e Napoli vivono un periodo di gravi difficoltà, questo riconoscimento all'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici nella persona di Gerardo Marotta, di Antonio Gargano e di quanti vi lavorano con sacrificio e dedizione rappresenta un positivo segnale di volontà di non arrendersi a un preteso declino inevitabile del nostro Paese. Ci auguriamo che si trovino i mezzi per far continuare a vivere questa insostituibile istituzione.

REMO BODEI
Università della California, Los Angeles

di cultura – è il principio di una profonda unità che regge la vita della cultura e la vita della storia. Con la sua iniziativa che copre tutti i campi del sapere umano, esso ha superato d'un solo colpo la vecchia diatriba sulle "due culture", ponendo la questione dell'unità del sapere e quasi della possibilità di una nuova forma di comunità fondata sui valori della filosofia e della scienza. Con quest'ispirazione, l'Istituto ha rappresentato una critica immanente alla separatezza specialistica o, meglio, al principio che ogni formazione unitaria va rigettata in omaggio al mito degli specialismi. Da molte parti oggi si dà ragione a quest'impostazione e se ne coglie la profonda verità, che riguarda la costituzione stessa della vita della cultura. Poiché la storia della filosofia non è solo storia di personalità, credo che chi si occuperà di storia della filosofia nella Napoli dei nostri anni dovrà ripercorrere l'esperienza dell'Istituto e afferrare in quale misura abbia contribuito a fare della città un ganglio del sistema europeo di circolazione delle idee. Si capirà come abbia operato con originalità e coraggio, in contrasto con quella concezione della "modernità" che ha del tutto dimenticato l'unità costitutiva della vita dello spirito.

È nota la vocazione insieme meridionale ed europea dell'Istituto. Nel Mezzogiorno d'Italia l'Istituto organizza, sempre più numerosi, seminari e incontri (vere e proprie scuole) che riuniscono giovani e meno giovani, studenti e cittadini d'ogni ceto sociale. Non dimenticherò una conversazione su Vico nel castello "vichiano" dei Rocca, a Vatolla, fra autorità, studenti e perfino contadini, compresi del ricordo di quell'uomo che fu loro ospite ancora sconosciuto, prima che divenisse gloria del mondo.

Ma l'Europa è l'orizzonte che l'Istituto ha scelto per affermare la propria idea di cultura e di filosofia. La filosofia è stata fin dall'inizio una componente essenziale della storia d'Europa, nata platonicamente da quella "meraviglia" che consente di scoprire e conoscere il mondo. Nell'Istituto, e nella persona di Marotta, questa "meraviglia" sembra rinverdire e voler ritrovare cittadinanza in un mondo ossessionato dal materialismo e dal gretto interesse. Basterebbe questo, per esprimere la riconoscenza della città per coloro che hanno costruito quest'opera che è fra noi, e che a tutti noi compete di preservare viva e vitale.

BIAGIO DE GIOVANNI
Università degli Studi di Napoli «L'Orientale»

di cultura – è il principio di una profonda unità che regge la vita della cultura e la vita della storia. Con la sua iniziativa che copre tutti i campi del sapere umano, esso ha superato d'un solo colpo la vecchia diatriba sulle "due culture", ponendo la questione dell'unità del sapere e quasi della possibilità di una nuova forma di comunità fondata sui valori della filosofia e della scienza. Con quest'ispirazione, l'Istituto ha rappresentato una critica immanente alla separatezza specialistica o, meglio, al principio che ogni formazione unitaria va rigettata in omaggio al mito degli specialismi. Da molte parti oggi si dà ragione a quest'impostazione e se ne coglie la profonda verità, che riguarda la costituzione stessa della vita della cultura. Poiché la storia della filosofia non è solo storia di personalità, credo che chi si occuperà di storia della filosofia nella Napoli dei nostri anni dovrà ripercorrere l'esperienza dell'Istituto e afferrare in quale misura abbia contribuito a fare della città un ganglio del sistema europeo di circolazione delle idee. Si capirà come abbia operato con originalità e coraggio, in contrasto con quella concezione della "modernità" che ha del tutto dimenticato l'unità costitutiva della vita dello spirito.

È nota la vocazione insieme meridionale ed europea dell'Istituto. Nel Mezzogiorno d'Italia l'Istituto organizza, sempre più numerosi, seminari e incontri (vere e proprie scuole) che riuniscono giovani e meno giovani, studenti e cittadini d'ogni ceto sociale. Non dimenticherò una conversazione su Vico nel castello "vichiano" dei Rocca, a Vatolla, fra autorità, studenti e perfino contadini, compresi del ricordo di quell'uomo che fu loro ospite ancora sconosciuto, prima che divenisse gloria del mondo.

Ma l'Europa è l'orizzonte che l'Istituto ha scelto per affermare la propria idea di cultura e di filosofia. La filosofia è stata fin dall'inizio una componente essenziale della storia d'Europa, nata platonicamente da quella "meraviglia" che consente di scoprire e conoscere il mondo. Nell'Istituto, e nella persona di Marotta, questa "meraviglia" sembra rinverdire e voler ritrovare cittadinanza in un mondo ossessionato dal materialismo e dal gretto interesse. Basterebbe questo, per esprimere la riconoscenza della città per coloro che hanno costruito quest'opera che è fra noi, e che a tutti noi compete di preservare viva e vitale.

BIAGIO DE GIOVANNI
Università degli Studi di Napoli «L'Orientale»

L'ISTITUTO ITALIANO PER GLI STUDI FILOSOFICI
E LE SUE SCUOLE ESTIVE

Fondato ormai più di trent'anni fa dall'avvocato Gerardo Marotta, l'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici, per tensione ideale e per spirito di concretezza operativa, prosegue la grande tradizione pedagogica e scientifica delle antiche Scuole private del Mezzogiorno d'Italia: da quella fondata da Pitagora a Crotone verso il 530 a.C., alla quale accorrevano uomini, donne e fanciulli per ascoltare le lezioni del grande filosofo sull'*harmonia* e sulla *symmetria*; a quella fondata da Parmenide ad Elea, al cui insegnamento attinse anche il grande Platone; alle grandi Accademie napoletane del Sei-Settecento, in cui si discuteva criticamente intorno alle grandi filosofie e alle nuove teorie scientifiche provenienti da tutta Europa: il Gassendismo, il Cartesiansimo, lo Spinozismo, le filosofie civili di Grozio, Selden, Pufendorf.

In quegli anni nel Regno di Napoli fiorivano Scuole e Accademie anche nei piccoli centri di provincia. Un esempio luminoso è rappresentato dal cenacolo letterario-filosofico creato e vivacizzato da Gregorio Caloprese a Scalea. Ascoltatori di questo illustre filosofo, in alcuni periodi, sono stati Pietro Metastasio, Gianvincenzo Gravina e Francesco Maria Spinelli, protagonista, quest'ultimo, della disputa su cartesiansimo e spinozismo avviata negli anni Trenta del Settecento da Paolo Mattia Doria. Disputa che produsse centinaia di pagine a stampa, ancora oggi molto utili per comprendere la ricezione delle filosofie europee nel Regno di Napoli nel secolo XVIII.

Nella capitale del Regno, in questo secolo, tra i tanti animatori del dibattito culturale, spiccava la figura di un avvocato, Giuseppe Valletta, alla quale per alcuni versi potrebbe essere avvicinata quella dell'avvocato Marotta. Valletta era tra i più colti avvocati di Napoli. Era corrispondente di molti dotti europei e amico personale dello Shaftesbury, tramite il quale era in contatto con la Royal Society. Possedeva una biblioteca di circa 18.000 volumi. Amici e corrispondenti stranieri di Antonio Magliabechi mandavano all'illustre erudito toscano una copia in più dei loro libri perché potesse donarla al "clarissimo" Valletta.

Nella indicazione dei grandi precedenti dell'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici vanno ricordate anche le luminose tradizioni dei grandi pensatori civili e degli economisti del Settecento: i Cuoco, i Genovesi, i Galiani, i Filangieri, i Pagano. E vanno ricordati, altresì, i grandi maestri

della metà dell'Ottocento: da Bertrando Spaventa, Luigi Settembrini, Antonio Tari, Francesco De Sanctis, che giovanissimo aveva aperto una Scuola privata al vico Bisi nel "corpo" di Napoli, fino a Croce, maestro e studioso infaticabile, che volle coronare il suo alto magistero privato con la fondazione dell'Istituto Italiano per gli Studi Storici.

L'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici, con la sua ampia e articolata attività (convegni scientifici, seminari di studi, prestigiose collane editoriali, tra cui spiccano i testi della Scuola di Epicuro, le opere di Tommaso Campanella, le traduzioni in diverse lingue di quelle di Giordano Bruno), in tutti questi anni, ha favorito il contatto di giovani studiosi con le più fulgide intelligenze di tutto il mondo e di tutti i settori degli studi. Ha consentito a giovani laureati del Mezzogiorno d'Italia di avvicinare direttamente i grandi pensatori e i più illustri scienziati italiani e stranieri, di ascoltarne la parola e seguirne le lezioni. Ma ha consentito anche a molta intellettualità europea ed extraeuropea di conoscere la nobile tradizione culturale del Mezzogiorno d'Italia, la vivacità dei suoi giovani intellettuali, le risorse ancora intatte di entusiasmo e di amore per lo studio che anima molti di loro.

Il grande merito dell'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici è da porre, altresì, nella aggregazione e nella mobilitazione di molte delle più belle intelligenze giovanili e nell'indirizzarle al culto appassionato dei valori più alti del vivere civile, della cura dell'universale contro il gretto particolarismo di una società ricca, ma egoista.

Tra le tante attività dell'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici spiccano le Scuole di Alta Formazione, operanti soprattutto nel periodo estivo in una quantità enorme di città e di piccoli Comuni del Mezzogiorno. Grazie a queste Scuole, giovani laureati provenienti da diverse regioni d'Italia e da una miriade di piccoli o grandi Comuni s'incontrano e stringono amicizia nel segno della comune passione per il sapere e per il mondo della ricerca. Così riescono a mantenere vivo il contatto con le espressioni più significative del mondo accademico italiano e straniero.

Le Scuole di Alta Formazione, però, non esauriscono tutta la loro carica in questo compito, già alto e meritorio. Aperte a quanti, per professione o per semplice passione, coltivano gli studi o più semplicemente amano la cultura, le Scuole svolgono un'efficace e significativa opera di rivitalizzazione intellettuale dei centri in cui operano e nei centri vicini. Professionisti e cittadini desiderosi di partecipare ad un dialogo di alto profilo, studenti di scuole medie superiori, interessati ad ampliare il loro orizzonte culturale, seguono con viva partecipazione le attività di queste Scuole e fanno esperienze altrimenti impossibili.

I contenuti delle lezioni all'interno di queste Scuole sono i più vari. Tutti legati, però, a temi importanti della cultura filosofica, scientifica, storica.

Ma, in alcuni casi, sono direttamente collegati alla memoria dei luoghi in cui opera la Scuola: a Vatolla Giambattista Vico; a Brienza Francesco Mario Pagano; in Alta Irpinia Francesco De Sanctis; a Nola Giordano Bruno; a Vico Equense Gaetano Filangieri e così via.

A queste Scuole guardano con grande e sempre crescente interesse le Amministrazioni Regionali, Provinciali, Comunali, nonché le persone colte, quelle che una volta erano indicate con il nome collettivo di “ceto civile”. Ma guardano soprattutto i giovani, desiderosi, anche in questo modo, di aprirsi al mondo senza rinunciare alla conoscenza critica delle pagine più significative della loro storia civile e intellettuale. Per questo le Scuole di Alta Formazione sembrano svolgere nei paesi della provincia un’opera assai efficace ed utile. Laddove trovano fervore di partecipazione e sentita adesione possono ridestare “vigore d’intelletti e gagliardia di caratteri”.

Se poi ai giovani laureati, ai professionisti, ai cittadini desiderosi di avvicinarsi ad esperienze culturali di significativo spessore scientifico, continueranno ad aggiungersi i docenti dei vari gradi delle scuole medie, allora l’efficacia di queste Scuole crescerà ancora, sia per la ricaduta didattica di questa sorta di aggiornamento professionale sia per il sostegno culturale offerto a una categoria di professionisti, che ha vissuto e sta vivendo ancora una non lieve crisi di motivazione e di identità. E si rafforzerà la diffusione di quei saperi umanistici sempre utili, anzi indispensabili, nella loro funzione di tessuto connettivo della società civile.

Diffusione significa “irradiazione”, partecipazione del sapere a larghi strati della società, fuoriuscita dai ristretti circoli degli specialisti per contagiare il maggior numero di persone, per aiutarle a pensare, a formarsi l’abito alla riflessione critica di cui si nutre la creatività. Uno dei pericoli dello specialismo in cui sembra chiudersi l’alta cultura consiste proprio nella conoscenza troppo settoriale, troppo puntuale e troppo ristretta. Lo specialismo, nel mentre fa progredire la scienza e la tecnica, esclude o lascia ai margini la stragrande maggioranza degli uomini, costringendoli in uno spazio esclusivamente pratico, di pura ricerca della propria utilità, impedendo la percezione dei fini e delle utilità generali. Le Scuole di Alta Formazione dell’Istituto Italiano per gli Studi Filosofici tentano di coniugare insieme specialismo ed informazione. Consentono alle idee e ai risultati delle ricerche specialistiche di circolare insieme alle informazioni e, per giunta, in circuiti molto ampi e territorialmente molto diffusi.

ANIELLO MONTANO
Università degli Studi di Salerno

LE LIBERE SCUOLE
DELL'ISTITUTO ITALIANO PER GLI STUDI FILOSOFICI
NELLA TRADIZIONE DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA.
LA FORMAZIONE DEI GIOVANI AD ESSERE CITTADINI LIBERI
DI UNA BEN GOVERNATA REPUBBLICA

A Leonte di Fliunte che gli chiedeva chi fosse, Pitagora, legate due vecchie parole in una sola, rispose d'essere filosofo, e, nella spiegazione che subito gli fu richiesta della parola nuova, disse, come si sa, che filosofo era colui che cercava di far suo il sapere, ma senza desiderare vantaggio alcuno per sé, né di danaro né di onori.

Tra le parole che tennero la scena di quel celebre dialogo, Leonte sentì, lieve, ma sicuramente insinuata, l'idea che della filosofia, per natura disinteressata e quindi libera, soltanto una parvenza snaturata poteva, al minimo cenno di un tiranno, stare, come serva, prona.

Anzi, proprio lui che tiranno era, questa idea più vivamente intese di tutti coloro che, poi, ancora secoli dopo, trovandosi per accademica professione a dire, scrivere, ammaestrare, sulla natura della filosofia, l'avrebbero talvolta ripetuta senza veramente pensarla.

Il reciproco tenersi di libertà e di ricerca, il coraggio che lo consegue, il sacrificio che costa e anche il piacere che allo spirito procura, sono meditate visioni e fini voluti di ogni comunità, ma, pensati con filosofica mente e pedagogica intenzione, si sono specialmente visti nella storia del meridione d'Italia, a cominciare da quando, per la scuola sua di Crotone, proprio Pitagora insegnava che senza libertà dalla politica oppressione, ma anche dall'utilitario privato interesse e dalle personali passioni, mai sarebbe stato per nessuno il tempo di conquistare qualcosa alla conoscenza e che, per questo, il presupposto di tutta l'educazione da dare ai giovani dovesse essere quello di farne cittadini di uno Stato ben governato e uomini in se stessi liberi.

Questo era un principio che, pure in epoca a noi più prossima, nonostante i mutamenti portati dalla storia, avrebbe trovato altre conferme; ma l'ammaestramento dei secoli non è mai bastato ad aprire gli occhi a quei cittadini che, accomodati nella normalità del corso della vita garantita dalle leggi e presi dalle profittevoli occasioni della civile società, credono, illusi, che, tra gli affari angusti del particolare interesse da cui sono mossi, possano bene educare i loro figli.

Essi non pensano che così vengano a mancare il giusto timore e la coscienza che anche il soverchiare più lieve dell'interesse privato sul senso

del comune bene sempre porti danno ai singoli in se stessi rannicciati e anche allo Stato, il quale poi, se, per la sua tranquillità, preferisse di averli egoisti e però quieti, più gravemente sbaglierebbe ancora. Quando, infatti, una fortuna avversa o un guasto nel tranquillo corso delle leggi li scrollasse dall'agio, legittimamente ma senza merito goduto, presto si darebbero a mormorare contro le stesse leggi alle quali non vorrebbero – forse non saprebbero – restituire nulla del bene avuto dell'ordine legale, della sicurezza, delle provvidenze e della pace. Costoro, fatti ignavi dall'uso di comodi gratuiti, sarebbero di certo, anche per difetto di spirituale formazione, tardi e neghittosi nel dar se stessi, con rischio e sacrificio, alla difesa delle pericolanti leggi, e tuttavia sempre pronti li vedremmo e risoluti nel reclamare garanzia e protezione per i loro privati affari, a fare i quali, la sola regola vorrebbero che non ve ne fosse alcuna, proprio come nella natura avviene, che, fatti gli animali, alcuni forti e deboli gli altri, mai s'immischia di fughe e inseguimenti, di agguati e assalti fatali, né mai interviene nelle lotte combattute dai forti sull'abbattuta preda per strapparne con i denti ognuno a sé della polpa i più grossi brani.

Di questa incoscienza, di questo egoismo e delle loro conseguenze, tra i numerosi esempi, chiarissimo, con certi suoi peculiari tratti, si trova quello della società del Regno delle Due Sicilie.

Qui non contò solo l'eredità della fioritura greca della Scuola di Crotona, pitagorica, della parmenidea d'Elea, della platonica e dell'aristotelica, delle irradiazioni italiane di quelle dette del Portico e del Giardino, delle sei e settecentesche finissime Accademie, ma anche si dovette sopportare il peso dell'ignoranza orrenda delle plebi lazzarone, vero miasma nel ventre della capitale che il re lazzaro non solo non volle curare ma accrebbe, imitandolo nella persona propria, che, come il modello suo infame, era d'indole infida, furbesca, volgare, oziosa; e gli illuminati spiriti che, mettendo nel 1799 la filosofia al cimento dell'azione, tentarono di sanare la piaga, ne vennero invece del tutto spenti tra gli inni orrendi che nello stesso idioma cantavano la plebe e il re.

Qui, in seguito, quando la primavera prese a soffiare dei popoli d'Europa e l'idea nazionale a farsi avanti, il governo borbonico specialmente temeva, come dice il Settembrini nelle *Ricordanze*, che troppi giovani studiosi raccolti nell'Università della capitale fossero pericolosi per quel simulacro che esso era, furbesco e torpido, dell'ordine più volte rotto e sempre riparato a stento. E, per non contrastare ancora la libertà e l'intelligenza con la ferocia già troppo usata, fece il pensiero che l'ignoranza sarebbe bastata a conservarlo; perciò dispose che la frequenza delle lezioni non fosse obbligatoria. Così i professori, ridotti quasi ad insegnare ai banchi, ripetevano quel che una volta avevano appreso, attenti, per via della carriera, a dire solo

le cose che sentivano permesse e non rinnovavano con la ricerca le proprie lezioni o non le preparavano affatto, né chiedevano agli studenti quel che essi stessi non davano; anzi scoraggiavano ogni profilarsi di iniziativa volta a liberamente discutere e ricercare.

Il risultato fu che, tra quei giovani, coloro che s'erano conservati intelligenti e curiosi di sapere andarono ad affollare gli Studi privati, come quelli del De Sanctis e degli Spaventa, dove c'era materia per il confronto, libertà e gusto di ricerca. Invece, molti tra gli altri ritornavano ai loro paesi con il titolo che, per difetto di sapere e formazione, non avrebbero mai onorato.

Così andavano le cose, ma, quando il regno dovette accettare la lotta con avversari liberi nella loro morale e consapevoli d'agire per il comune interesse, allora tutto si incrinò, anzi andò in rovina, e non per difetto – dice l'Omodeo – di forza militare, ché proprio in questo il Borbone aveva vantaggio, ma per non essersi allevata nell'Università una classe dirigente. Questo, invece, avevano fatto, per loro conto, le libere Scuole, che a riempire il vuoto erano sorte numerose.

Erano esse i luoghi dove potevano i giovani incontrare veri maestri e, senza l'assillo dei titoli da conseguire, farsi esperti tuttavia della propria arte, formandosi inoltre ad essere cittadini in una società che era invece tutta di sudditi.

Con l'unità della Nazione, alla quale molti tra i maestri e gli allievi degli Studi privati avevano dato il loro contributo di convinzione, coraggioso impegno e sacrificio, l'Università di Napoli, grazie al De Sanctis ministro, si sollevò dal suo torpore, anzi, come ben si può dire, proprio risorse, e cominciò a dare un insegnamento migliore di quello delle stesse libere Scuole, ora stremate dal tempo e dalle prove sostenute. Così fu, perché – come dice il Croce – l'Università poté contare su quegli stessi che degli Studi privati erano stati l'aristocrazia con il tenerne la direzione e l'insegnamento o con il frequentarli da discepoli valenti nello studio, nel dialogo, nella ricerca.

Ora, però, poiché sempre imperversa, endemico morbo, la plebe, e i governanti capaci e onesti debbono contrastare tanti minori Franceschielli e Ferdinandi che corona non hanno in testa né sudditi in ginocchio, ma sono ricchissimi di clienti pronti a servire tutta la vita per pagarsi il fine settimana, e poiché la borghesia è preoccupata più d'averle libere le mani che di conservarsele pulite, l'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici all'esempio delle libere Scuole s'ispira, e serba, dell'Omodeo e del Croce, i giudizi sull'importanza della formazione intellettuale e civile d'una classe dirigente, offrendo il contributo delle sue forze a questa necessaria impresa. Così, ai seminari suoi di Palazzo Serra di Cassano procura le migliori competenze scientifiche e didattiche per i giovani studiosi, che, in

molti, li frequentano proprio perché non danno titoli, punteggi e crediti, ma lasciano il tempo, l'agio, il clima spirituale necessari a far tesoro dell'ascolto di grandi maestri.

A questi giovani e a quelli che affollano le Scuole estive, diffuse ai Comuni di tutto il Mezzogiorno, l'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici offre anche il beneficio di un'editoria specchio dei seminari stessi e di libere e sorvegliate ricerche.

Questa cura, dedicata alla formazione di giovani studiosi, che, nel piacere dei grandi pensieri, delle vive amicizie e della vita in comune della ricerca, continua la veneranda tradizione delle Accademie – prima di tutte la più lontana, quella platonica – vorrebbe, per la durata dei seminari, ai giovani valenti assicurare, dell'utile e dell'economico, almeno il necessario sostegno ad una dignitosa permanenza nella città e nei Comuni di tante regioni.

Infatti – ognuno lo vede – sono questi i mezzi necessari a provvedere la gioventù studiosa dell'effettività del diritto di studiare e ricercare, e i maestri suoi dell'occasione di averne più numeroso ascolto, e, per questa via, anche un perfezionamento della libertà di attendere al compito proprio dell'insegnare, per il quale sempre si deve avere sollecito riguardo a causa del pregio maggiore che appresta all'esercizio della più generale libertà politica.

Dal compiersi ordinato, legittimo, ma appassionato anche, di tutto questo, l'Istituto ritiene di ricevere in cambio – per la città, il Mezzogiorno, lo Stato – la diffusione della pitagorica verità, che s'è già detta e qui si vuole ripetuta per quelli tra i privati cittadini e i governanti che, impegnata la vita come ministri esperti delle sgraziate cure con cui il parziale interesse vuole essere servito, ignorano l'eleganza anzi la bellezza del vivere senza il calcolo del particolare tornaconto proprio e, nonostante l'illusionismo molto studiato alla scuola di casta, lasciano intravedere anime grifagne.

A costoro forse è tempo ancora di ridire che il primo modo di giovare ai figli è proprio quello di farli con l'educazione liberi dalla servitù dell'egoismo e cittadini quindi di una repubblica che possa essere da loro stessi governata bene.

ALDO TONINI
Istituto Italiano per gli Studi Filosofici

le cose che sentivano permesse e non rinnovavano con la ricerca le proprie lezioni o non le preparavano affatto, né chiedevano agli studenti quel che essi stessi non davano; anzi scoraggiavano ogni profilarsi di iniziativa volta a liberamente discutere e ricercare.

Il risultato fu che, tra quei giovani, coloro che s'erano conservati intelligenti e curiosi di sapere andarono ad affollare gli Studi privati, come quelli del De Sanctis e degli Spaventa, dove c'era materia per il confronto, libertà e gusto di ricerca. Invece, molti tra gli altri ritornavano ai loro paesi con il titolo che, per difetto di sapere e formazione, non avrebbero mai onorato.

Così andavano le cose, ma, quando il regno dovette accettare la lotta con avversari liberi nella loro morale e consapevoli d'agire per il comune interesse, allora tutto si incrinò, anzi andò in rovina, e non per difetto – dice l'Omodeo – di forza militare, ché proprio in questo il Borbone aveva vantaggio, ma per non essersi allevata nell'Università una classe dirigente. Questo, invece, avevano fatto, per loro conto, le libere Scuole, che a riempire il vuoto erano sorte numerose.

Erano esse i luoghi dove potevano i giovani incontrare veri maestri e, senza l'assillo dei titoli da conseguire, farsi esperti tuttavia della propria arte, formandosi inoltre ad essere cittadini in una società che era invece tutta di sudditi.

Con l'unità della Nazione, alla quale molti tra i maestri e gli allievi degli Studi privati avevano dato il loro contributo di convinzione, coraggioso impegno e sacrificio, l'Università di Napoli, grazie al De Sanctis ministro, si sollevò dal suo torpore, anzi, come ben si può dire, proprio risorse, e cominciò a dare un insegnamento migliore di quello delle stesse libere Scuole, ora stremate dal tempo e dalle prove sostenute. Così fu, perché – come dice il Croce – l'Università poté contare su quegli stessi che degli Studi privati erano stati l'aristocrazia con il tenerne la direzione e l'insegnamento o con il frequentarli da discepoli valenti nello studio, nel dialogo, nella ricerca.

Ora, però, poiché sempre imperversa, endemico morbo, la plebe, e i governanti capaci e onesti debbono contrastare tanti minori Franceschielli e Ferdinandi che corona non hanno in testa né sudditi in ginocchio, ma sono ricchissimi di clienti pronti a servire tutta la vita per pagarsi il fine settimana, e poiché la borghesia è preoccupata più d'averle libere le mani che di conservarsele pulite, l'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici all'esempio delle libere Scuole s'ispira, e serba, dell'Omodeo e del Croce, i giudizi sull'importanza della formazione intellettuale e civile d'una classe dirigente, offrendo il contributo delle sue forze a questa necessaria impresa. Così, ai seminari suoi di Palazzo Serra di Cassano procura le migliori competenze scientifiche e didattiche per i giovani studiosi, che, in

ANNALI
della
PUBBLICA
ISTRUZIONE
5

ROMA • ANNO XXVI • MAGGIO GIUGNO 1980

L'ATTIVITÀ DI FORMAZIONE
DELL'ISTITUTO ITALIANO PER GLI STUDI FILOSOFICI
NELL'ITALIA MERIDIONALE

Diamante è un piccolo centro della costa tirrenica della Calabria, con un'ampia passeggiata lungomare dove nelle sere d'estate si chiacchiera al fresco attorno a una granita, mentre di giorno il calore rende l'aria tremula e il paesaggio ondeggiante, quasi fosse dipinto su un lenzuolo gonfiato dal vento. A poca distanza, nei pressi di acque cristalline sotto una collina a forma di cono che conserva i resti di un paese abbandonato (la leggenda vuole che sia stato distrutto a cannonate dalla flotta francese alla fine del Settecento), si trova un istituto agrario, dotato di mensa e di stanze d'abitazione. Chi vi si reca alla fine di luglio o ai primi d'agosto non troverà tuttavia studenti medi di agraria, ma borsisti già laureati che seguono dei corsi organizzati dall'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici in collaborazione con l'École des Hautes Études en Sciences Sociales di Parigi. Professori europei e americani vi insegnano ogni anno vivendo a stretto contatto, anche al di fuori delle ore di lezione, con i borsisti, i quali, a loro volta, stringono legami con i giovani del luogo e partecipano alla vita sociale del paese. Attorno ai due «motori» di questa iniziativa, Nuccio Ordine dell'Università della Calabria e Yves Hersant dell'École des Hautes Études en Sciences Sociales, si è già creata una piccola tradizione, una comunità di ricerca che attrae anche gli studiosi locali e vivifica l'ambiente, innestandovi interessi nuovi.

Accanto a Diamante, altre centinaia di scuole estive, finanziate dall'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici, svolgono una funzione analoga distribuendo ben mille borse di studio ogni anno. La maggior parte si trova in centri piccoli e medi del Sud, dove si discute non solo di filosofia, ma anche di storia, di economia, di religione e di scienze. Assieme a numerose altre borse di più lunga durata, messe a disposizione dall'Istituto in Italia e all'estero, queste iniziative rappresentano l'unico filo di continuità culturale per una generazione a cui è stato praticamente negato l'accesso all'insegnamento universitario o medio. Niente potrà porre immediato rimedio alla tristezza di vedere l'età media dei ricercatori universitari aggirarsi attorno ai quarantacinque anni o quella dei professori ordinari attorno ai sessantadue. Certo è, tuttavia, che la ormai non più giovanissima generazione degli esclusi ha poche altre opportunità di incontro e di confronto sul terreno dello studio.

Se a tutto ciò si aggiunge la presenza, soprattutto in certe zone del Mezzogiorno, di fenomeni degenerativi del tessuto sociale e della scarsa tenuta della società civile e del sistema scolastico, risulta evidente che un forte e capillare rilancio culturale può aiutare a porre un freno al degrado di centri che erano spesso – almeno a livello di élite – fucine di cultura e di civiltà. Lo straordinario successo di partecipanti e di pubblico locale nelle scuole estive ha dimostrato il bisogno diffuso di consapevolezza e di ripresa. Con quello che si spende per costruire un solo chilometro di autostrada o di opera pubblica (talvolta inutile) si potrebbe alimentare robustamente la crescita della coscienza civile nel Mezzogiorno, soprattutto se si tiene conto della sperequata suddivisione dei fondi pubblici per la ricerca, per cui il 91% va al Centro-Nord e solo il 9% al Sud.

L'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici ha condotto per decenni, quasi in solitudine, questa battaglia di civiltà, generosamente finanziata dal suo presidente, l'avvocato Gerardo Marotta, prima e dopo che giungessero contributi pubblici. E lo ha fatto anche attraverso la pubblicazione di centinaia e centinaia di volumi di elevato livello scientifico, che irrobustiscono il patrimonio culturale di tutti, ad esempio con le edizioni critiche dei papiri ercolanesi. Ora, dopo ventidue anni di vita, il mancato arrivo dei fondi pubblici ne minaccia la scomparsa. La più prestigiosa istituzione privata d'Europa rischia così di non poter più essere messa in grado di svolgere i suoi compiti. L'eventuale chiusura dell'Istituto farebbe scomparire quel poco di vivificante interscambio e di impollinazione culturale fra i maggiori studiosi del mondo e l'Italia e renderebbe la vita civile del Sud ancora più povera e indifesa. Possiamo permetterci una perdita così secca, l'abbandono delle ultime speranze per migliaia di giovani studiosi?

REMO BODEI

Scuola Normale Superiore di Pisa

L'ISTITUTO ITALIANO PER GLI STUDI FILOSOFICI
E LA PROMOZIONE DELLA RICERCA
E DELL'ALTA FORMAZIONE

Si tratta di una delle più interessanti esperienze culturali del nostro paese. Dopo una breve fase sperimentale, a partire dal 1994, l'Istituto ha creato, soprattutto nell'Italia meridionale (nell'area che ci riguarda da vicino, a Siracusa, a Cosenza, a Patti, a Capo d'Orlando, a Lamezia Terme, a Polistena), una vasta rete di «Scuole di alta formazione», o, come vengono chiamate a motivo della stagione in cui sono operanti, «Scuole estive». Queste di solito consistono in un ciclo di lezioni di breve durata – cinque giorni – destinate a giovani laureati e tenute, in collaborazione con le amministrazioni comunali, in piccole città di provincia, da uno o più docenti universitari, su un tema di vasto respiro, capace di interessare anche quel pubblico colto che nelle nostre cittadine di provincia certo non manca.

Come ha scritto Dante Della Terza – uno studioso napoletano che ha spesso accolto, insieme a molti docenti delle Università italiane e straniere, l'invito a tenere dei seminari nelle «scuole estive» – in questa sua attività «l'interlocuzione favorita dall'Istituto per gli Studi Filosofici coinvolge, con i giovani delle classi avanzate delle Scuole Medie Superiori, insegnanti desiderosi di dialogo, ascoltatori intelligenti e pugnaci, *debaters* aggiornati e pieni di curiosità». Ad essi viene così offerta l'opportunità di un incontro capace di suscitare interessi sopiti, di destarne di nuovi: un'opportunità – lo affermo anche sulla base di esperienze personali – sempre accolta assai favorevolmente.

I risultati di questa operazione culturale, di questo «ritorno in provincia», in una provincia come quella italiana ricca di energie potenziali forse più di quanto si supponga, i risultati di questa operazione, dicevo, che supera – cito ancora Della Terza – «la sclerosi del sistema accademico», il quale sembra sempre più ripiegare su se stesso, non si vedranno forse in tempi brevi; ma si vedranno. Non a caso uno studioso noto anche per la sua presenza nella vita politica e per il suo impegno civile, Massimo Cacciari, ha parlato, proprio in relazione alle «scuole estive», della «insostituibile funzione che l'Istituto di Napoli ha svolto per la tenuta civile del Paese e del Mezzogiorno, ponendosi all'avanguardia nella promozione della ricerca e dell'alta formazione».

L'Istituto sembra oggi stia attraversando un momento difficile, a causa della inspiegabile ostilità che la sua azione incontra in certi ambienti accademici e politici. Se la sua attività – anche soltanto quella delle «Scuole estive» – dovesse cessare, sarebbe una grave perdita per il Mezzogiorno, dove, come ho detto, la maggior parte di quelle scuole è insediata; ma sarebbe soprattutto una sconfitta dell'intera cultura italiana.

GIROLAMO COTRONEO
Università degli Studi di Messina

IL BICENTENARIO DEL 1799:
I GIOVANI SCOPRONO LA STORIA

Il '99 (il 1799, s'intende e non il nostro 1999 che cerca la sua piccola identità tra il ricordo di un bicentenario illustre e il vanto di essere l'ultimo anno di un millennio) è appena cominciato, ma è già possibile fare un bilancio. Non un bilancio scientifico, certo, dal momento che la ricchezza delle iniziative promette ancora tanto nei prossimi mesi, ma il bilancio che già sembra imporsi di fronte alla platea di giovani che seguono queste iniziative. Chi ha visto la quantità di ragazzi che affollavano l'auditorium di Castel Sant'Elmo nei giorni del Convegno internazionale di apertura delle celebrazioni del Bicentenario si è accorto che non si trattava dei soliti studenti malcapitati, trascinati a far numero. Non erano gli studenti sbeffanti e disattenti delle occasioni obbligate, ma un pubblico capace di comprendere le questioni presentate. Qualcuno tra i miei colleghi, che giungendo da fuori era stato scortato da alcuni di loro per le strade che portano a Sant'Elmo, racconta addirittura di averli sentiti dottamente discutere delle varie interpretazioni storiografiche, selezionando sul programma del convegno, come si farebbe per un festival musicale, questa o quella vedette accademica che valeva la pena di ascoltare.

Tutto questo non è accaduto a caso. Anzi, tutto questo non sarebbe mai accaduto senza l'azione quotidiana e faticosa di Gerardo Marotta e dell'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici. Quello che accade a Palazzo Serra di Cassano è molto: ma oggi esso non è che una parte del lavoro – molto meno noto – che l'Istituto va svolgendo da anni per ravvivare la vita intellettuale delle regioni meridionali. I molti che come me hanno avuto occasione di vedere da vicino questo lavoro sanno bene che cosa esso abbia prodotto: gli studenti numerosi e attenti nei centri più diversi del nostro Mezzogiorno; i professori rianimati, sottratti all'avvilente tran tran di una scuola avara di soddisfazioni professionali e morali, restituiti alla dignità del loro mestiere, reimmessi in un circolo di cultura viva e larga; ogni più piccola cittadina di provincia in grado di collegarsi al movimento internazionale delle idee; gli sforzi associativi di questi luoghi non isolati o oppressi da convenienze politiche, ma lasciati crescere nella libertà dei loro obiettivi.

È un tessuto straordinario di relazioni! È così che si è venuta costruendo una mappa di voci, quale mai forse si era conosciuta nel Sud, diverse per

formazione generazionale, per collocazione professionale, per posizioni ideologiche, ma concordi nel credere che il mutamento del destino delle regioni meridionali ha la sua condizione di base nella capacità di valorizzare le forze intellettuali senza che esse siano costrette al silenzio, all'impotenza o alla più dolorosa ed onerosa delle emigrazioni, quella dei cervelli. Chi ha vissuto da vicino queste esperienze (da Soverato a Martina Franca, da Acri ad Agnone) sa bene come esse si svolgano assai spesso in supplenza di altre istituzioni e poteri, supplenza talvolta dovuta a negligenza, altre volte alle difficoltà di una burocrazia lenta e povera di mezzi. In questo vuoto pauroso l'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici è intervenuto riuscendo ad organizzare una rete non solo di iniziative singole, ma di rapporti duraturi che oggi indicano alle generazioni più giovani strade per non avvertire l'isolamento antico delle nostre province, ma l'immediata contiguità con il mondo. Sgomenta, però, l'idea che tutto questo possa dissolversi nelle polemiche interessate, nella pavidità di qualche potere pubblico, nei bilanci accidiosi di chi spesso consapevolmente, sempre colpevolmente, ignora la supplenza che l'azione dell'Istituto ha avuto rispetto a ciò che si doveva fare e che non veniva fatto. Come sgomenta che questo fatidico '99 possa diventare la celebrazione di una lontana occasione perduta, mentre un'altra, vicina e presente, rischia di perdersi.

LUIGI MASCILLI MIGLIORINI
Università degli Studi di Napoli "L'Orientale"

UNA SCOMMESSA SULLA CULTURA PER IL RINNOVAMENTO CIVILE DEL MEZZOGIORNO

Il Parlamento Europeo ha dedicato nello scorso giugno una solenne seduta alla presentazione dell'«appello per la filosofia» di cui l'Istituto napoletano si è fatto promotore, e che ha tra i suoi primi firmatari Gadamer, Prigogine, Ricoeur, Derrida.

Quell'appello si rivolge ai giovani di tutto il mondo perché, nell'attuale delicatissima fase di crescente integrazione fra le culture, che rischia sempre di essere anche occasione dello scatenarsi di nuovi fraintendimenti, rivalità, scontri di prospettive, intensifichino la presenza dell'insegnamento della filosofia nelle scuole di ogni ordine e grado, come mezzo per la promozione dello spirito critico e per lo sviluppo delle capacità di riconoscere quei valori comuni alle varie civiltà su cui soltanto può edificarsi la pace e la collaborazione internazionale.

È questa soltanto l'ultima e più impegnativa iniziativa «politica» dell'Istituto fondato e presieduto da Gerardo Marotta, un avvocato napoletano di profonde convinzioni umanistiche, che ne ha iniziato e sostenuto per vari anni l'attività con le sole risorse del suo patrimonio personale, secondo una tradizione che ha pochi precedenti nella nostra cultura, il più noto dei quali è quello dell'Istituto Italiano per gli Studi Storici intitolato a Benedetto Croce e che ha anch'esso sede a Napoli. Si tratta di un'iniziativa «meridionale» nel senso migliore della parola; cioè non immediatamente finalizzata alla produzione di merci né allo «sviluppo» tecnologico – e perciò guardata talvolta con sospetto dal pubblico e, soprattutto, troppo spesso considerata un'entità poco più che ornamentale dai ministri.

Le attività più note dell'Istituto sono state finora i convegni scientifici, i seminari (dove sono passati quasi tutti i più significativi pensatori del nostro tempo), le collane di pubblicazioni, che hanno reso disponibili in eccellenti edizioni critiche testi filosofici fondamentali, come le opere di Campanella e quelle di Giordano Bruno o come i testi della Scuola di Epicuro.

L'Istituto è andato sempre più sviluppando, negli anni recenti, anche una serie di iniziative dirette a promuovere la cultura del Sud. I comuni interessati da mostre e dibattiti sono numerosissimi, da Afragola e Altamura a Trani, Tricarico, Vico Equense, e tra di essi ci sono anche alcuni di quei nomi che siamo tristemente abituati ad associare alle cronache della camorra. Sarà utopico

pensare che anche queste attività possano servire nella lotta per il rinnovamento del Sud e la sua liberazione dalla malavita organizzata?

L'avvocato Marotta, che ha alle spalle una lunga carriera forense, non è certo un sognatore. Ma scommette sulla portata decisiva, alla lunga, della cultura umanistica, e in genere di una più capillare diffusione di ogni tipo di sapere, in vista del rinnovamento civile. Suggerisce persino che sarebbe bene «destinare al Mezzogiorno più risorse per la ricerca (non solo umanistica, certo), in luogo degli eterni lavori pubblici che non verranno mai completati e collaudati». E che però, potremmo aggiungere, sono in genere apportatori di laute tangenti da spartire tra amministratori corrotti, malavita organizzata, politici disonesti.

Possiamo augurarci che una più oculata politica della spesa, che dovrebbe anzitutto tagliare alla radice i tanti «profitti di regime» di mafia e camorra, conduca, invece che a una riduzione, a un incremento degli investimenti per le iniziative dell'Istituto napoletano?

È fatale che sia i politici sia un'opinione pubblica dominata da un'immagine superficiale di ciò che serve allo «sviluppo» pensino che le prime spese da ridurre, in tempi di magra, siano quelle per la cultura; soprattutto quando si tratta di istituzioni come questa, che sono nate fuori dalle strutture ufficiali della scuola e dell'università. Ma bisognerebbe tener conto di quanto pesino, nella ricerca sia umanistica sia scientifico-positiva e nella vivacità culturale di Paesi nostri vicini, come la Francia, istituzioni parauniversitarie del tipo delle Ecoles des Hautes Etudes parigine; il nostro Paese non ha, quasi, istituzioni simili, ciò che vi si avvicina di più sono proprio i (pochissimi) casi come quello dell'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici.

Solo in un Istituto come quello di Napoli sono possibili iniziative come i tanti seminari, convegni, corsi di aggiornamento che, almeno finora, a causa dell'elefantiasi burocratica, non trovano spazio nei Dipartimenti universitari. Sarebbe molto triste che, nel Governo e nel Parlamento, in sede di distribuzione di risorse finanziarie, prevalesse l'idea che «questa» Napoli, della cultura filosofica e umanistica, dell'apertura internazionale al mondo degli studi, debba essere sacrificata in quanto meno direttamente legata alla «produzione».

Sia come tessuto connettivo della società civile (che vive anche, e anzitutto, di valori, idee, convinzioni condivise) sia come indispensabile sfondo anche della ricerca scientifica e tecnologica, quei saperi umanistici che stanno a cuore all'Istituto fondato dall'avvocato Marotta meritano un'attenzione e un sostegno non solo marginale e «ornamentale» da parte dello Stato, proprio se si vuole che il rinnovamento della nostra società non sia solo un'espressione retorica.

GIANNI VATTIMO
Università degli Studi di Torino

LE SCUOLE DI ALTA FORMAZIONE DELL'ISTITUTO ITALIANO PER GLI STUDI FILOSOFICI

L'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici è una delle pochissime istituzioni culturali italiane che si sono sapute guadagnare un prestigio internazionale indiscusso. Per fare l'elenco, anche per sommi capi, delle sue attività non basterebbe una pagina intera di giornale. Si tratta di seminari, di convegni, di pubblicazioni cui lavorano da anni i nomi migliori della ricerca filosofica e scientifica mondiale. Per ragioni di buon gusto lascio da parte i nomi, che chiunque del resto può leggere negli annuari dell'Istituto. Osservo solo che molti degli studiosi più prestigiosi tornano ogni anno, da molti anni, a Napoli o nelle altre scuole dell'Istituto, per testimoniare il loro sostegno appassionato al suo programma culturale, ovvero all'idea della filosofia come libera ricerca volta a capire la complessità dell'esperienza storica e umana.

Ma l'Istituto non è solo un centro di alti studi. È una scuola di educazione civile. I suoi corsi a Napoli, le sue scuole estive in tutto il Mezzogiorno e il suo programma di didattica, dei contenuti per le medie superiori, offrono ogni anno a migliaia di studenti e di insegnanti, che vivono quotidianamente l'esperienza di una scuola disastata, occasioni uniche di studio, di discussione, di impegno.

I giovani che partecipano ai seminari e ai corsi ricevono una piccola borsa di studio che consente loro di non pesare per un po' sulle spalle delle famiglie, di comprarsi qualche libro. In cambio hanno l'obbligo di seguire in modo regolare e attivo il seminario. Spesso, anzi, sono proprio gli studenti a voler continuare informalmente le discussioni con i professori, in un clima di libertà e di rispetto, lontanissimo dai tetri rituali accademici. È per questa ragione che le iniziative dell'Istituto sono esperienze che fanno nascere e crescere la voglia di vivere come cittadini. Chi non ci crede vada a vederne una.

L'Istituto ha rischiato di chiudere a seguito della decisione del Cipe di non dare corso al finanziamento di cinque miliardi previsto da un piano pluriennale varato dal ministro Umberto Colombo nel 1994 che confermava una scelta di sostegno fatta a suo tempo dal ministro Giovanni Marongiu e ribadita dal governo Ciampi.

È avvilente: i soldi per autostrade inutili, per trasmissioni cretine e per sussidi di disoccupazione che creano dei clienti a vita dello Stato si trovano sempre. Per fare alta cultura, per educare cittadini, per formare una nuova classe dirigente, no. È così che si costruisce una democrazia moderna?

MAURIZIO VIROLI
Princeton University

DALL'ANNUARIO 1994-1997

LE SCUOLE DI ALTA FORMAZIONE
DELL'ISTITUTO ITALIANO PER GLI STUDI FILOSOFICI
UN PROGETTO PER IL MEZZOGIORNO
E PER L'ITALIA

Con una tavola rotonda su un tema quant'altri mai stimolante ("Che cos'è la verità?») Venezia saluterà sabato l'inaugurazione della sede cittadina dell'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici, fondato a Napoli nel 1975 dall'avv. Gerardo Marotta. Laureato in Filosofia del diritto, partecipe attivo fin dalla giovinezza della vita culturale di Napoli, intellettuale illuminato e filantropo, Marotta è passato dalla brillante attività professionale alla guida e allo sviluppo dell'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici, al quale dedica tutte le sue energie con infaticabile generosità.

Da oltre vent'anni l'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici svolge a livello internazionale una intensa e approfondita attività scientifica e didattica in un vastissimo panorama di discipline – dalla filosofia alla cosmologia, dall'economia al diritto, dalla storia alla letteratura, alla fisica – nella consapevolezza dell'unità del pensiero nella diversità delle forme di espressione: un'attività alla quale altissimo riconoscimento è venuto dall'Unesco che in una risoluzione del 1993 ha definito l'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici «una istituzione culturale che non ha termini di paragone al mondo».

Di fronte allo sforzo imponente che l'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici compie in questo momento in tutta Europa e in Italia, da Venezia a Genova, da Asti a Cuneo, da Parma a Reggio Emilia, da Cattolica a Teramo, da Firenze a Roma, e, nell'Italia Meridionale, da Napoli a Palermo e Catania, da parte delle Regioni della Campania e del Veneto vengono sorprendentemente limitati i contributi per la ricerca e la formazione. In questa situazione la sola salvezza è che lo Stato prenda consapevolezza dell'insostituibile funzione che l'Istituto di Napoli ha svolto per la tenuta civile del Paese e del Mezzogiorno, ponendosi all'avanguardia nella promozione della ricerca e dell'alta formazione, e della necessità che venga realizzato senza indugi il programma triennale 1997-1999.

Vorrei ancora ricordare che l'Istituto, grazie ad una generosa dotazione di borse di studio, consente a molti giovani laureati di partecipare alle proprie attività in tutto il mondo, così aprendo il sapere alle nuove generazioni; e vorrei in particolare ricordare le Scuole estive che dal 1994 l'Istituto promuove nei centri piccoli e medi dell'Italia meridionale – lo scorso anno se

ne sono svolte cento – diffondendo nel territorio le conoscenze altrimenti ristrette negli ambiti accademici e nelle grandi città.

Venezia è la prima città in cui l'Istituto apre una sede esterna a Napoli. È questo il punto di arrivo di una attività cominciata dieci anni fa, con gli incontri internazionali di altissimo livello, promossi dall'Istituto in collaborazione con realtà culturali veneziane e venete, primo tra tutti l'Istituto Gramsci, soprattutto sui rapporti tra filosofia e cosmologia, e intitolati «convegni veneziani». Venezia è anche il punto di partenza di una nuova stagione per l'Istituto napoletano, che vi trova un luogo di antica e sempre rinnovata vocazione culturale di apertura internazionale, rivolta soprattutto alla Mitteleuropa e all'Europa dell'Est, ma anche all'Oriente, e un luogo d'elezione per l'incontro e il dialogo tra popoli e culture. L'Istituto si ripromette perciò di fare di Venezia il centro di diffusione dell'attività per tutta l'Italia settentrionale e per tutta l'Europa.

Iniziative di profonda incisività per il recupero del patrimonio storico italiano sono da anni promosse dall'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici, che si avvale delle competenze di studiosi veneziani e della collaborazione con le istituzioni culturali della città, prima fra tutte l'Università. Basti pensare alle «Corrispondenze diplomatiche veneziane da Napoli». È una collana di fonti decisive per la nuova luce che gettano sui rapporti tra la Serenissima e la città di Napoli nell'arco di tutta l'età moderna. La collana, prevista in quaranta volumi, dieci dei quali sono già apparsi presso l'Istituto Poligrafico dello Stato, è diretta dal prof. Marino Berengo dell'Università di Venezia, che guida una efficiente équipe di ricercatori veneti dell'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici.

In collaborazione con la Biblioteca Nazionale Marciana e con una presentazione di Giovanni Pugliese Carratelli e Marino Zorzi, l'Istituto ha pubblicato un volume di studi in occasione della mostra organizzata in Venezia dall'Istituto stesso e dalla «Marciana» sull'opera di Bessarione nella raccolta dei codici dell'Umanesimo. L'opera costituisce una decisiva testimonianza dell'impegno con cui gli umanisti del mondo bizantino, per i quali Venezia con la sua proiezione verso Oriente era punto privilegiato di riferimento, hanno ridato vigore alla tradizione classica greca nell'Occidente europeo.

La profonda vocazione risorgimentale ed unitaria delle due città trovò espressione in due mostre storiche organizzate dall'Istituto che suscitarono vivissimo interesse nella cittadinanza veneziana: una dedicata alla Repubblica Napoletana del 1799, che fu esposta nel 1989 presso la sede della prestigiosa Querini Stampalia, l'altra intitolata «Gli hegeliani di Napoli e la costruzione dello Stato Unitario», che fu allestita presso la Biblioteca Nazionale Marciana. Splendide pubblicazioni illustrarono questi grandi momenti storici.

La cerimonia importante e solenne, e culturalmente impegnativa, con la quale Venezia saluterà sabato l'insediamento dell'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici, testimonia l'attenzione e l'interesse della città, ma anche la sua volontà di collaborazione. Mi piace sottolineare come questo approdo a Venezia dell'Istituto di Napoli stia a dimostrare che la cultura può e deve essere il terreno sul quale si supera ogni ingiustificata contrapposizione tra Nord e Sud, valorizzando invece la ricchezza delle diversità delle storie e delle tradizioni. Il fatto poi che questa volta sia il Sud a portare al Nord una importante iniziativa culturale aiuta a sgomberare il campo da ogni fittizio contrasto e a smentire ogni ipotesi di divisione.

Venezia e Napoli, ambedue città marinare, ambedue antiche capitali di Stato, hanno nel loro passato molti motivi storici e culturali di consonanza, che gli anni più recenti hanno rinnovato e rinsaldato, anche grazie alla consonanza degli orientamenti e dell'attività delle loro Amministrazioni comunali, che ha già portato ad alcuni significativi momenti di collaborazione: è uno spunto che mi consente di porgere un saluto cordialissimo ad Antonio Bassolino, e un augurio affettuoso per la sua attività alla guida di Napoli, città a me particolarmente cara. Nella loro storia e nel loro presente Venezia e Napoli trovano ancora le ragioni e l'esigenza di una forte valorizzazione dell'autonomia comunale, radicata su una identità culturale che ha dato – e ancora può dare – contributi significativi alla crescita culturale, e quindi allo sviluppo civile e sociale dell'Italia intera.

L'inaugurazione della sede veneziana dell'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici – che Venezia accoglie anche come stimolo a una maggiore valorizzazione delle proprie energie culturali, come sprone alle istituzioni accademiche e alle realtà culturali della città, nello spirito di una proficua collaborazione – va allora vista anche come premessa per un consolidamento e un ampliamento dei rapporti con Napoli, e con tutta l'Italia meridionale, che dal piano culturale si allarghi all'intero campo degli scambi tra persone e tra comunità. Anche per questo, esprimo all'avv. Gerardo Marotta il ringraziamento più vivo per aver onorato la città di Venezia, con la sua scelta di farne una sede dell'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici, e auguro all'Istituto, la cui direzione è affidata ad Umberto Curi, di trovare in Venezia il terreno fertile per una attività intensa e vivace.

MASSIMO CACCIARI
Sindaco di Venezia

LA TÂCHE *TITANICA*
DE L'ISTITUTO ITALIANO PER GLI STUDI FILOSOFICI

Cher Monsieur Marotta,

Je viens de rentrer de l'Italie, où j'ai eu le plaisir d'assurer un séminaire à Melfi, et je tiens à vous exprimer le témoignage de ma satisfaction la plus complète. L'organisation de cette «scuola estiva» a été parfaite, et je vous prie de transmettre mes remerciements à Monsieur Orsi, ainsi qu'à Madame Montemarano, qui a bien su donner à ma modeste participation l'allure d'un véritable événement local. En ce qui concerne mon expérience personnelle face à ce public hétérogène, intéressé et, par moments, passionné, je peut avouer qu'elle restera gravée dans mon cœur. Je connaissais depuis quelques années la tâche *titanica* de votre Istituto (en 1991 j'ai eu l'honneur d'assurer mon premier séminaire chez vous), et l'organisation des «scuole estive» est un véritable miracle, inconnu en France. Je me fais un devoir de divulguer votre véritable «mission» auprès de mes collègues français.

En vous remerciant encore une fois de votre dévouement à la «causa filosofica», veuillez agréer, cher Monsieur Marotta, l'assurance de ma considération la plus respectueuse.

NESTOR-LUIS CORDERO
Université de Rennes

IL MEZZOGIORNO E I PROGRAMMI DI FORMAZIONE DELL'ISTITUTO ITALIANO PER GLI STUDI FILOSOFICI

È accaduto a me di desiderare, nel corso degli anni trascorsi in una grande università dell'Est americano, un contatto più diretto e realistico con la Scuola italiana dalla quale io provenivo e alla cui disciplina intellettuale si era andato ispirando il mio insegnamento. Quali erano – mi chiedevo – gli orientamenti prevalenti nella didattica universitaria? Quali erano le prospettive che si aprivano davanti ai giovani che seguivano un itinerario di studi analogo a quello da me esperito, tra liceo classico e università?

Mi giungevano notizie sulle difficoltà d'impiego nel campo dell'insegnamento e mi veniva fatto di paragonarle a quelle, pur diverse, nelle quali s'imbattevano i miei studenti americani. Ma, riandando al mio passato italiano, ricordavo i problemi che la mia generazione aveva dovuto affrontare nell'immediato dopoguerra. C'era però viva nell'animo di molti di noi la speranza che il paese, finalmente libero, imboccasse la strada di un avvenire a cui noi giovani saremmo stati chiamati a collaborare. Come reagiscono ora i giovani della nuova generazione di fronte a un cammino che si rivela ancora una volta ostruito? Una rinnovata pratica d'insegnamento in due Università del Mezzogiorno, quella della Calabria prima e la «Federico II» in anni più recenti, mi ha fornito l'occasione di riflettere su un tema complesso e di non facile soluzione.

Siccome occorre affrontare un problema alla volta intenderei al momento dare priorità al problema del coinvolgimento degli studenti nel metodo di ricerca ad un livello di fattività costruttiva che li metta in grado di superare l'inerzia a cui le circostanze, lo iato esistente tra l'insegnamento medio e quello universitario sembra oggi condannarli. Mi era parso a volte di notare tra gli studenti stessi impegnati quotidianamente nei corsi universitari una sorta di smarrimento di fronte all'impostazione filologica che si intendeva dare alla ricerca, all'impegno in letture plurime alle quali i professori esigevano che essi non dovessero né potessero sottrarsi.

Ho avuto durante questi ultimi anni la ventura di accettare ad intermitenza inviti da parte dell'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici, diretto a Napoli dall'avvocato Gerardo Marotta, di recarmi a parlare presso scuole ed istituti d'istruzione media nelle regioni del Mezzogiorno, da Acerra a Sant'Angelo dei Lombardi, da Vallo della Lucania a Nocera Inferiore, a

Guardia Piemontese, a Martina Franca, a Melfi. L'interlocuzione favorita dall'Istituto per gli Studi Filosofici coinvolge, con i giovani delle classi avanzate delle Scuole Medie Superiori, insegnanti desiderosi di dialogo, ascoltatori intelligenti e pugnaci, *debaters* aggiornati e pieni di curiosità. L'impressione che ne ho ricevuto è stata sempre positiva poiché mi ha rivelato un Mezzogiorno acutamente interessato al vivo dibattito sulla cultura, una gioventù dinamicamente attenta al proprio avvenire, visto attraverso il filtro d'un aggiornamento intellettuale quale si rivela nella pagina scritta e nel fecondo lavoro di un'indagine sulla vita e sulla storia, sulla letteratura e su un pensiero che manifesti il proprio livello in un lucido confronto di idee. A me pare che l'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici, attraverso i suoi programmi d'aggiornamento, abbia avuto l'intelligenza di capire che la sclerosi del sistema accademico di cui oggi tanto si parla è legata alla chiusura endemica delle Istituzioni all'apporto della provincia isolata, ma fervida di energie potenziali.

Facendosi tramite fra l'Università e l'Insegnamento Medio, tra istituzioni culturali che godono d'una tradizione cittadina e scuole lontane che affidano le loro speranze di riscatto alle scarse risorse locali, ma anche alla forte ansia di conoscere, l'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici si è reso benemerito verso noi tutti. Riteniamo che l'incontro da esso sollecitato con le scuole della provincia, specie meridionale, risponda ad un'istanza salvifica. Noi abbiamo bisogno del suo aiuto tanto almeno quanto esso ha bisogno della nostra disponibilità e del nostro supporto.

DANTE DELLA TERZA

Università degli Studi di Napoli "Federico II"

L'ISTITUTO ITALIANO PER GLI STUDI FILOSOFICI
E LE NUOVE GENERAZIONI DELL'ITALIA MERIDIONALE

La rinascita di un paese non è possibile se non a partire dalla formazione della classe dirigente. Formare una nuova classe dirigente è un compito decisivo oggi per l'Italia e soprattutto per quella sua parte che, per ragioni di arretratezza storicamente accumulate, corre un grave rischio di distacco dai ritmi di sviluppo dell'Europa più avanzata. È dunque soprattutto nell'Italia meridionale che bisogna compiere il massimo sforzo per coltivare gli ingegni più promettenti, nella speranza che essi diventino un elemento trainante consapevole dei suoi compiti storici. Non c'è da illudersi: un tale compito è arduo e richiede sforzi prolungati per anni e anni e diffusi in maniera capillare su un territorio vasto geograficamente e socialmente differenziato. Soltanto una gioventù messa a contatto con esperienze culturali e scientifiche avanzate, frutto della migliore tradizione italiana ed europea, può lasciar sperare di diventare nel prossimo futuro motrice di un cambiamento decisivo della vita civile ed economica italiana.

È chiaro che un tale proposito può essere realizzato soltanto a partire da una rigenerazione della formazione scolastica e da una rinascita delle università, le quali in verità oggi sembrano non avere alcuna incidenza nella vita pubblica nazionale. Ma snodo decisivo di un tale progetto di formazione di una nuova classe dirigente è senz'altro l'alta formazione post-universitaria. È per questo che l'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici da alcuni anni va compiendo, con crescente successo, l'immane sforzo di far fiorire mille scuole di alta formazione su tutto il territorio dell'Italia meridionale e in alcuni comuni del Centro-Nord. Dopo un inizio circoscritto a quattro località (Pescocostanzo, Diamante, Vatolla, Ischia), in breve tempo le scuole di alta formazione dell'Istituto si sono moltiplicate e i corsi si svolgono ormai in molti comuni: Acciaroli, Acerra, Agnone, Altamura, Avellino, Brienza, Capo d'Orlando, Capua, Casamiciola, Castel Nuovo Cilento, Compiano, Diamante, Gioi Cilento, Gerace, Giugliano, Ischia, Lanciano, Lucera, Maiori, Manfredonia, Maratea, Marsico Nuovo, Martina Franca, Melfi, Montecorice-Ortodonico, Monte Sant'Angelo, Morcone, Nocera Inferiore, Paestum, Pagani, Palmi, Patti, Pescocostanzo, Policastro Bussentino, Portoferraio-Isola d'Elba, Potenza, Rapolla, Reggio Calabria, Rionero, San Sebastiano al Vesuvio, Sant'Agata dei Goti, Sant'Angelo dei Lombardi, San-

t'Antimo, Serra di Vaglio, Siracusa, Somma Vesuviana, Sorrento, Terzigno, Vallo della Lucania, Vatolla-Perdifumo, Venosa, Vico Equense e tanti altri.

Esperti della tradizione filosofica europea, della storia moderna e contemporanea, della teoria economica, di problematiche giuridiche, che vanno dal costituzionalismo ai trattati internazionali, incontrano, in ciascuno di questi centri, giovani borsisti in una densa atmosfera seminariale, in cui è rapido ed efficace lo scambio di esperienze tra maestri affermati e giovani di provata attitudine allo studio.

Ogni corso di lezioni è inoltre liberamente aperto a tutti gli studiosi che vivono sul territorio. Insegnanti, studenti dei licei e delle università, professionisti, cittadini desiderosi di attingere esperienze culturali significative si affiancano ai giovani laureati e prendono parte a un dialogo che investe l'intera vita civile di località dell'Italia meridionale finora tagliate fuori dai circuiti dell'alta cultura. I giovani di ogni angolo del Meridione si sentono non più relegati in una periferia del mondo moderno, bensì al suo centro, e questo sulla base di un recupero delle loro radici culturali. Dai tempi della splendida civiltà della Magna Grecia, dai tempi dei circoli pitagorici, cui venne ad attingere una più antica sapienza lo stesso Platone, passando per tutta l'età moderna e fino alla fioritura illuministica del Settecento e a quella idealistica dell'Ottocento, l'Italia meridionale è stata, infatti, in ogni suo angolo, terra di irradiazione della civiltà nel pensiero, nelle lettere, nelle arti, nelle discipline giuridiche ed economiche.

Le scuole di alta formazione perseguono dunque in maniera tenace e capillare il progetto dell'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici di risvegliare la memoria storica, nella convinzione che nessuna prospettiva di ulteriore progresso e incivilimento è concretamente possibile senza un collegamento con la forza della tradizione e senza l'irrobustirsi della coscienza storica delle nuove generazioni. Così, oggetto dei corsi sono, da una parte, la storia dei problemi della democrazia, il diritto dei popoli, i movimenti di popolazione e le trasformazioni della struttura sociale, la prevenzione come fattore decisivo di promozione della salute, il pluralismo e il multiculturalismo dell'Europa del Duemila, l'etica e l'ambiente; dall'altra, le *poleis* e i presocratici, la cultura della Magna Grecia, il pensiero politico di Platone, la tradizione filosofica rinascimentale di Giordano Bruno e Tommaso Campanella, la concezione della storia di Giambattista Vico, di Bertrando e Silvio Spaventa e di Benedetto Croce, le interpretazioni del nostro Risorgimento, l'importanza dello Stato unitario.

La storia del Mezzogiorno d'Italia è sempre stata caratterizzata dal continuo incontro di genti e culture diverse, quale nessun'altra regione del Mediterraneo ha conosciuto. Attingere a un patrimonio culturale così vario, significativo e stratificato non giova soltanto a chiarire le fasi del processo

costitutivo della nostra società nazionale e della sua attitudine a reagire positivamente ai contatti con altre nazioni, ma fornisce importanti indicazioni per considerare, da punti di vista finora trascurati, alcuni dei più urgenti problemi delle aree depresse. Al recupero dell'identità storica nella sua complessità si accompagna nelle scuole di alta formazione dell'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici la considerazione dei risultati più avanzati delle scienze, dalla fisica e dalla psicologia all'economia. Tanti stimoli, che a prima vista possono apparire eterogenei, convergono invece in un possente progetto pedagogico di lunga durata, volto a formare una nuova classe dirigente con solide radici nelle terre di appartenenza e insieme con una vista lungimirante e capace di cogliere tutto l'orizzonte umano contemporaneo. Una nuova classe dirigente per il futuro, dunque, ma già ora i giovani che frequentano queste scuole acquisiscono un'acuta consapevolezza della poliedricità dei problemi del momento attuale di delicata transizione istituzionale ed economica del nostro Paese, nell'imminenza della costituzione dell'unità politica europea ad opera delle nazioni in cui la tradizione civile classica ha lasciato la sua traccia più profonda.

ANTONIO GARGANO

Segretario generale dell'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici

UNA FELICE INTUIZIONE

L'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici, mettendo in pratica una felice idea del suo Presidente, avvocato Gerardo Marotta, ha istituito centinaia di scuole di formazione superiore, distribuite su tutto il territorio nazionale. L'iniziativa, pur limitata all'Italia, risponde a un'esigenza che non è solo italiana. Con essa, infatti, l'Istituto intende sollecitare i giovani laureati a proseguire negli studi e nella ricerca, in modo particolare negli studi umanistici e filosofici. Una società che affidasse i suoi destini esclusivamente alla tecnica e alla ricerca dell'utile quotidiano sarebbe, infatti, una società spiritualmente impoverita, priva di cultura umanistica e, quindi, priva di disinteressata creatività.

La corsa all'utile, l'attaccamento al proprio «particolare», ha generato un forte disinteresse per i valori della socialità e della cultura dello «stare insieme». Il mondo storico, anche sotto la forma della piccola società in cui viviamo, è diventato ostile e impenetrabile per la maggior parte degli uomini. A questi, infatti, mancano gli strumenti concettuali per comprendere la connessione dei fattori che costituiscono la realtà storica. In un momento in cui le tante crisi che investono l'umanità minacciano di saldarsi in un'unica grande crisi, in grado di stravolgere e nullificare le conquiste culturali e civili di secoli di storia, più che mai c'è bisogno della cultura umanistica e della riflessione filosofica. Le conquiste della scienza e della tecnica, senza un pensiero creativo alle spalle, senza un progetto etico di integrazione e collaborazione dei diversi popoli, si trasformano in mero scientismo e in strumento di oppressione e di mortificazione per la maggioranza degli uomini.

Da questa intuizione, sono nati l'«Appello per la filosofia» e l'«Appello per la ricerca umanistica», firmati dalle più alte personalità della cultura umanistica e scientifica di tutto il mondo. Appelli che l'avvocato Marotta ha presentato personalmente al Presidente dell'Assemblea delle Nazioni Unite, al Presidente del Parlamento Europeo e che ha illustrato in molte Università dell'Europa e degli Stati Uniti.

Una delle Scuole, istituite dall'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici per dare avvio a questo progetto di recupero dei valori della cultura filosofica e umanistica e per il radicamento di categorie mentali atte a favorire un

proficuo incontro tra le varie civiltà e i diversi popoli, è stata realizzata ad Acerra. Dal 7 all'11 novembre 1995, la Scuola di Acerra ha organizzato un primo seminario di studi per laureati, studenti universitari e docenti di scuole medie e superiori. Le lezioni, sul tema «I Normanni nell'Italia Meridionale», sono state tenute dal Prof. Errico Cuozzo, dell'Università di Napoli «Federico II», uno dei più attenti e profondi conoscitori della storia e della cultura dei Normanni.

Alle borse messe a disposizione dall'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici a favore di giovani laureati in storia, la Commissione straordinaria che regge l'Amministrazione Comunale di Acerra ha aggiunto altre borse residenziali destinate a giovani laureati e a studenti delle facoltà di Lettere e Filosofia. Questa integrazione ha consentito un più forte radicamento della Scuola sul territorio e ha permesso anche a studenti universitari di questa zona di poter partecipare ad un'esperienza di studio di alto profilo culturale su un importantissimo momento della storia del Mezzogiorno d'Italia.

Con l'istituzione della Scuola, la città di Acerra si dota di un'importante struttura culturale in grado di fornire un contributo fattivo al processo in corso di recupero della sua storia quasi trimillenaria e di rivitalizzazione dell'interesse per l'alta cultura.

Desideriamo, pertanto, ringraziare l'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici, per questa felice opportunità offerta alla Città.

ANIELLO MONTANO
Università degli Studi di Salerno

ELENCO DELLE SCUOLE DI ALTA FORMAZIONE
FONDATE DALL'ISTITUTO E DI BIBLIOTECHE
CHE HANNO RICEVUTO DOTAZIONI LIBRARIE
DALL'ISTITUTO

Si riportano, qui di seguito, in un unico elenco, i nomi di tutti i centri che sono stati sedi delle attività delle Scuole di Alta Formazione dell'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici:

Abano Terme, Accadia, Acciaroli, Acerra, Acilia, Acireale, Acquapendente, Acqui Terme, Acri, Afragola, Agerola, Agnone, Agrigento, Agropoli, Airola, Albanella, Alberobello, Altamura, Amalfi, Anacapri, Anagni, Ancona, Andria, Anzi, Anzio, Apice, Aquino, Ariano Irpino, Ascea, Asiago, Asti, Atessa, Atripalda, Augusta, Austis, Avellino, Aversa, Avezzano, Avigliano, Bacoli, Bagnoli Irpino, Bari, Barile, Bassano Romano, Battipaglia, Belluno, Benevento, Bernalda, Bertinoro, Bisceglie, Bitonto, Bomba, Borgotaro, Bovino, Bracciano, Brienza, Brusciano, Buccino, Caggiano, Caiazzo, Caivano, Calitri, Caltagirone, Calvizzano, Camaiole, Campagna, Campobasso, Candela, Capaccio-Paestum, Capo d'Orlando, Capodimonte (Napoli), Capodrise, Capri, Capua, Carbonara di Nola, Carmagnola, Carpineti, Carpino, Carrara, Carsoli, Casagiove, Casalnuovo, Casal di Principe, Casalvelino, Casamicciola, Casandrino, Casavatore, Caserta, Casoria, Cassano Ionio, Cassino, Castelvita, Castel Nuovo Cilento, Castellabate, Castellammare di Stabia, Castellana Grotte, Castellaneta, Castelvete, Castelvetro, Castiglione dei Genovesi, Castrovillari, Catania, Catanzaro, Cattolica Eraclea, Cava dei Tirreni, Cavour, Ceraso, Cerea-Verona, Cerreto di Spoleto, Cerreto Sannita, Cesa, Chieti, Cinquefrondi, Cison di Valmarino, Cisternino, Cittanova, Como, Compiano, Conegliano, Contursi Terme, Conversano, Copertino, Correggio, Cosenza, Cuccaro Vetere, Cuneo, Diamante, Dipignano, Dolo, Dronero, Eboli, Ercolano, Fasano di Brindisi, Fe-

rentino, Fidenza, Filadelfia, Filiano, Firenze, Floridia, Foggia, Fontanarosa, Forino, Forio d'Ischia, Forlì, Formia, Francavilla al Mare, Frattamaggiore, Frattaminore, Frosinone, Gabicce Mare, Gavoio, Gela, Genzano, Genova, Gerace, Gessopalena, Ghilarza, Giarre, Gioi Cilento, Giugliano in Campania, Gragnano, Gravina, Grumo Nevano, Gualdo di Macerata, Guardia Piemontese Terme, Guardia Sanframondi, Guardiagrele, Iesi, Imperia, Imola, Ischia, Isernia, L'Aquila, Lacedonia, Lacco Ameno, Lagopesole, Laino-Borgo, Lamezia Terme, Lanciano, Latina, Latronico, Lauria, Lauro, Lavello, Lecce, Lentini, Leporano, Linguaglossa, Livorno, Locorotondo, Lodi, Lucera, Luogosano, Lusciano, Macchia d'Isernia, Macerata, Maddaloni, Maiori, Manduria, Manfredonia, Marano di Napoli, Maratea, Marcianise, Marigliano, Marciano, Marsico Nuovo, Martina Franca, Massa Lubrense, Matera, Mattinata, Melfi, Melito di Napoli, Mercatino Conca, Mercato S. Severino, Messina, Mestre, Meta di Sorrento, Milano, Milazzo, Minori, Minturno, Mirabella Eclano, Mola di Bari, Molfetta, Moliterno, Mondovì, Mondragone, Monopoli, Montecorice, Montalbano Jonico, Montecorvino Rovella, Montella, Montemilone, Montepaone, Monte Sant'Angelo, Montesarchio, Montesilvano, Montoro Inferiore, Montoro Superiore, Morcone, Mormanno di Cosenza, Morra De Sanctis, Moschiano, Mugnano di Napoli, Napoli, Narni, Nettuno, Nocera Inferiore, Nocera Superiore, Noci, Nola, Nusco, Oliveri, Oratino, Orgosolo, Oriolo Romano, Oristano, Ortodonico, Ortona, Ostuni, Ottaviano, Padova, Paestum, Pagani, Palagiano, Palazzo San Gervasio, Palermo, Palma Campania, Paola, Parè di Conegliano, Parghelia, Parma, Passo di Mirabella, Paternopoli, Patti, Pescara, Pavia, Pescasseroli, Pescocostanzo, Piano di Sorrento, Piazzola sul Brenta, Picerno, Piedimonte Matese, Pietrasanta, Pimonte, Piraino, Piscinola, Policastro Bussentino, Policoro, Polistena, Polla, Pollena Trocchia, Pollica, Pomezia, Pomigliano d'Arco, Ponticelli, Portici, Portoferraio-Isola

d'Elba, Positano, Postiglione, Potenza, Pozzuoli, Procida, Putignano, Quindici, Rapolla, Ravello, Recale, Recanati, Reggio Calabria, Reggio Emilia, Riccione, Rieti, Rimini, Rionero in Vulture, Riposto, Roccadaspide, Roccapiemonte, Roccaraso, Roccasecca, Rocchetta al Volturno, Roccella Jonica, Rodi Garganico, Roggiano Gravina, Roma, Roscigno, Sala Consilina, Salerno, Saluzzo, Sambuca, San Cipriano Picentino, San Demetrio Corone, San Fele, San Felice a Cancelli, San Filippo del Mela, San Giorgio a Cremano, San Giovanni a Teduccio, San Giovanni in Fiore, San Leo, San Leucio, San Lorenzo Maggiore, San Lupo, San Nicola Arcella, San Nicola la Strada, San Pietro Infine, San Potito Sannitico, San Sebastiano al Vesuvio, San Severo, San Severo Milis, Santa Croce del Sannio, Sant'Agata de' Goti, Sant'Agata sui due Golfi, Sant'Angelo all'Esca, Sant'Angelo dei Lombardi, Sant'Antimo, Sant'Arcangelo, Santa Maria a Vico, Santa Maria Capua Vetere, Santa Maria del Castello, Santa Maria di Castellabate, Sant'Arpino, Santa Sofia d'Epiro, Santo Stefano del Sole, Santulussurgiu, Sapri, Sarno, Sasso di Castalda, Sava, Savignano Irpino, Scafati, Scampia, Scicli, Scisciano, Secondigliano, Selinunte, Senigallia, Senise, Sermoneta, Serra di Vaglio, Sessa Aurunca, Sicignano degli Alburni, Siracusa, Somma Vesuviana, Sora, Sorgono, Sorrento, Soverato, Soveria Mannelli, Succivo, Sulmona, Tagliacozzo, Taranto, Taurasi, Teano, Teggiano, Telesse Terme, Teramo, Terni, Terracina, Terzigno, Torchiara, Torella dei Lombardi, Toritto, Torraca, Torre Annunziata, Torre del Greco, Tortona, Trani, Trepuzzi, Tricarico, Tricase, Trieste, Tropea, Urbino, Vairano Scalo, Vairano Patenora, Vallo della Lucania, Valsinni, Vasto, Vatolla, Venafrò, Venezia, Venosa, Ventotene, Viareggio, Vicenza, Vico del Gargano, Vico Equense, Vieste, Viggiano, Villa Santamaria, Villaricca, Viterbo, Voghera, Volturara Irpina.

A queste località va aggiunta la città di Heidelberg, sede di una Scuola di Alta Formazione, dove, in un altro contesto, ma con le

stesse finalità formative delle altre Scuole, si tengono seminari di studio dal 2000, anno della sua fondazione da parte dell'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici.

Si riporta l'elenco delle biblioteche di istituzioni amministrative, scuole medie superiori, libere associazioni culturali, dipartimenti universitari che hanno ricevuto dotazioni librerie dall'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici. L'elenco è redatto nell'ordine determinato dalla successione alfabetica dei nomi delle rispettive località:

Accadia, Biblioteca Comunale; Acerra, Biblioteca dell'Associazione Italiana di Cultura; Acerra, Biblioteca dell'Istituto Magistrale Statale; Acerra, Biblioteca dell'Istituto Europeo per gli Studi Storici e Ambientali; Acqui Terme, Biblioteca Comunale; Acri, Biblioteca del Liceo Classico Statale Julia; Agerola, Biblioteca Comunale; Albanella, Biblioteca Comunale; Alife, Biblioteca Comunale; Altamura, Biblioteca del Liceo Classico Statale Cagnazzi; Altamura, Biblioteca dell'Associazione Culturale Federico II; Andria, Biblioteca del Liceo Scientifico Riccardo Nuzzi; Angri, Biblioteca Comunale; Angri, Biblioteca dell'Istituto di Scienze Religiose De Liguori; Ariano Irpino, Biblioteca del Centro Studi Mariano; Arzano, Biblioteca del III Circolo Didattico; Arzano, Biblioteca del Liceo Scientifico G.Bruno; Ascea Marina, Biblioteca della Fondazione Alario; Asti, Biblioteca del Polo Universitario Asti Studi Superiori; Austis, Biblioteca Comunale; Avellino, Biblioteca Comunale; Avellino, Biblioteca del Liceo Ginnasio Statale P. Colletta; Avellino, Biblioteca dell'Istituto Statale d'Arte; Avellino, Biblioteca della Scuola Media Statale A. Covatta; Biblioteca dell'Associazione Culturale Amica Sofia; Aversa, Biblioteca del Liceo Classico Statale D. Cirillo; Avigliano, Biblioteca Comunale; Bacoli, Biblioteca del Liceo Polispecialistico; Bacoli, Biblioteca Comunale; Baragiano, Biblioteca dell'Associazione Culturale Prometeo; Baranello, Biblioteca Comunale; Bari, Biblioteca del Di-

partimento di Bioetica della Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università degli Studi di Bari; Bari, Biblioteca del Dipartimento di Psicologia della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università degli Studi di Bari; Bologna, Biblioteca del Dipartimento di Filosofia dell'Università degli Studi; Bracciano, Biblioteca del Liceo Scientifico Statale Ignazio Vian; Brienza, Biblioteca del Centro Studi Internazionale F. M. Pagano; Brienza, Biblioteca del Parco Tematico Brienza Storica; Buccino, Biblioteca Comunale; Caiazzo, Biblioteca dell'Associazione Storica del Caiatino; Calvizzano, Biblioteca Comunale; Capaccio Scalo, Biblioteca Comunale; Capaccio-Paestum, Biblioteca Comunale; Capri, Biblioteca del Centro Caprese "Ignazio Cerio"; Carinola, Biblioteca Comunale; Casal Nuovo, Biblioteca "L'Asterisco"; Casavatore, Biblioteca della Scuola Media Statale A. de Curtis; Caserta, Biblioteca del Liceo Scientifico Statale A. Diaz; Caserta, Biblioteca dell'Istituto Tecnico Commerciale C. Pavese; Caserta, Biblioteca dell'Istituto Tecnico Commerciale Statale Terra di Lavoro; Caserta, Biblioteca dell'Istituto Tecnico Industriale Statale F. Giordani; Casoria, Biblioteca Comunale; Castellaneta, Biblioteca dell'Istituto di Istruzione Superiore Statale Q.O. Flacco; Cassino, Biblioteca del Dipartimento di Filosofia e Comunicazione dell'Università degli Studi; Catania, Biblioteca dell'Associazione Etnea di Studi Storico-Filosofici; Cattolica Eraclea, Biblioteca Comunale; Cava De' Tirreni, Biblioteca del Liceo Linguistico e Sociopsicopedagogico "F. De Filippis"; Ceppaloni, Biblioteca Comunale; Cerea, Biblioteca dell'Associazione Teatro Aperto di Aspreto; Cesa, Biblioteca Comunale; Chiusano San Domenico, Biblioteca della Pro Loco; Chiusano San Domenico, Biblioteca dell'Istituto Magistrale Statale; Biblioteca dell'Associazione "Digitales" Cassino-Roma; Cisterna di Latina, Associazione Digitales; Civitavecchia, Biblioteca del Liceo C. Guglielmotti; Como, Biblioteca dell'Istituto Magistrale T.Ciceri; Condofuri Marina, Biblioteca "La nostra valle", Contursi

Terme, Biblioteca Comunale; Curinga, Biblioteca Comunale T. Campanella; Dronero, Biblioteca del Centro per lo Studio dello Stato Giovanni Giolitti; Eboli, Biblioteca del Centro Studi Aldo Moro; Firenze, Biblioteca del Museo di Storia della Scienza; Firenze, Biblioteca dell'Istituto Nazionale di Studi sul Rinascimento; Firenze, Biblioteca della Facoltà di Ingegneria dell'Università degli Studi di Firenze; Firenze, Biblioteca della Fondazione di Studi Storici F. Turati Onlus; Firenze, Biblioteca Nazionale Centrale; Forio d'Ischia, Biblioteca del Centro Studi D'Ambra; Formia, Biblioteca dell'Istituto Magistrale Statale Cicerone; Francavilla al Mare, Biblioteca del Liceo Scientifico Statale Volta; Frattamaggiore, Biblioteca dell'Istituto di Studi Atellani; Frattamaggiore, Biblioteca del Liceo Scientifico Statale; Genova, Biblioteca dell'Istituto Mazziniano; Giugliano in Campania, Biblioteca del Liceo Scientifico Statale; Giugliano in Campania, Biblioteca dell'Istituto Italiano per gli Studi Europei; Gavoi, Biblioteca Comunale; Gualtalla, Biblioteca dell'Associazione Gastallese di Storia Patria; Iesi, Biblioteca del Liceo Scientifico Statale Leonardo da Vinci; Imperia, Biblioteca dell'Istituto Imperiese per gli Studi Scientifici e Filosofici; Ischia, Biblioteca Comunale Antoniana; Ischia, Biblioteca del Circolo G. Sadoul; Isernia, Biblioteca Comunale M. Romano; Isernia, Biblioteca del Liceo Scientifico Statale E. Majorana; Laino Borgo, Patco Nazionale del Pollino, Biblioteca Comunale; Lamezia Terme, Biblioteca del Centro Studi "E. Morin"; Lavello, Biblioteca del Liceo Classico Statale Q. O. Flacco; Lecce, Biblioteca Intefacoltà F. Pellegrino dell'Università del Salento; Lecce, Biblioteca Universitaria; Lucera, Biblioteca Comunale Ruggiero Bonghi; Manduria, Biblioteca del Liceo Classico Statale De Sanctis; Mandria, Biblioteca del Liceo Scientifico Statale Galilei; Manfredonia, Biblioteca del Liceo Scientifico Galileo Galilei; Mantova, Biblioteca Comunale Teresiana; Marcianise, Biblioteca del Liceo Scientifico Statale Quercia; Marigliano, Biblioteca dell'I.P.I.A. G. Fer-

raris; Maratea, Biblioteca Comunale; Mercato San Severino, Biblioteca dell'Istituto Polispecialistico P. V. Marone; Martina Franca, Biblioteca del Liceo Classico Statale T. Livio; Massa Carrara, Biblioteca del Provveditorato agli Studi; Messina, Biblioteca del Dipartimento di Scienze della Formazione dell'Università degli Studi di Messina; Milano, Biblioteca dell'Associazione Culturale Mimesis; Milano, Biblioteca dell'Università Cattolica del Sacro Cuore; Milano, Ufficio Periodici della Biblioteca dell'Università Cattolica del Sacro Cuore; Minori, Biblioteca Comunale; Modena, Biblioteca dell'Archivio di Stato; Mondragone, Biblioteca Comunale; Montalto Uffugo, Biblioteca dell'Accademia degli Inculti; Monte Porzio Catone, Biblioteca Comunale; Montella, Biblioteca della Comunità Montana Terminio Cervialto; Montemaranò, Biblioteca dell'Istituto Comprensivo Scuola Materna Elementare e Media A. Fusco; Montesana sulla Marcellana, Biblioteca della Direzione Didattica Statale; Montignoso, Biblioteca Civica; Montoro Superiore, Biblioteca del Convento dei Frati Minori; Montoro Superiore, Biblioteca della Scuola Media Statale M. Pironti; Napoli, Biblioteca del Centro di Documentazione e Ricerca sull'Immigrazione; Napoli, Biblioteca del Dipartimento di Studi Americani dell'Università degli Studi di Napoli L'Orientale; Napoli, Biblioteca del Liceo Classico e Scientifico Sbordone; Napoli, Biblioteca del Liceo Classico Statale G. Vico; Napoli, Biblioteca del Liceo Classico Statale J. Sannazaro; Napoli, Biblioteca del Liceo Giustino Fortunato; Napoli, Biblioteca del Liceo Scientifico Statale Calamandrei; Napoli, Biblioteca del Liceo Scientifico Statale Mercalli; Napoli, Biblioteca dell'Archivio di Stato; Napoli, Biblioteca dell'I.P.C. Isabella d'Este; Napoli, Biblioteca dell'IPSIA Casanova; Napoli, Biblioteca dell'Istituto Campano per la Storia della Resistenza Vera Lombardi; Napoli, Biblioteca dell'Istituto Italiano per gli Studi Storici Benedetto Croce; Napoli, Biblioteca dell'Istituto Magistrale Statale G. Da Procida; Napoli, Biblioteca

dell'Istituto tecnico Carlo Emilio Gadda; Napoli, Biblioteca dell'Istituto Tecnico Commerciale Statale M. Pagano; Napoli, Biblioteca dell'Istituto Tecnico Commerciale Statale G. Siani; Napoli, Biblioteca dell'Istituto Tecnico Industriale Statale M. Curie; Napoli, Biblioteca dell'ITCS Mario Pagano; Napoli, Biblioteca dell'Università degli Studi di Napoli L'Orientale; Napoli, Biblioteca della Scuola Media Statale T. Livio; Napoli, Biblioteca della Villa delle Rose Opera Santo Longo; Napoli, Biblioteca Nazionale Vittorio Emanuele III; Napoli, Biblioteca Roberto Pane del Dipartimento di Architettura e Restauro dell'Università degli Studi di Napoli Federico II; Napoli, Biblioteca dell'Istituto Politeia Biblioteca Landolfo Caracciolo; Napoli, Biblioteca della Regione Campania; Napoli, Biblioteca Provinciale Laurenziana; Napoli, Biblioteca del Lectorium Rosacrucianom; Narni, Biblioteca dell'Associazione Culturale Eleonora Pimentel Lopez de Leon; Nocera, Biblioteca dell'Archeoclub di Nuceria Alfaterna; Nocera Inferiore, Biblioteca del Liceo Classico Statale G. Vico; Noci, Biblioteca del Centro Culturale G. Albanese; Nola, Biblioteca dell'Associazione Culturale Extra Moenia; Padova, Biblioteca del Centro Culturale Segno; Pagani, Biblioteca del Liceo Scientifico Statale Mons. Mongino; Pagani, Biblioteca della Terza Scuola Media Statale; Palermo, Biblioteca Comunale; Palma Campania, Biblioteca del Liceo Classico Statale A. Rosmini; Parghelia, Biblioteca del Centro Studi Storici e Sociali; Patti, Biblioteca Comunale; Pavia, Biblioteca del Centro di Aiuto Psicologico della Cascina S. Giuseppe; Pavia, Biblioteca del Dipartimento di Fisica A. Volta dell'Università degli Studi di Pavia; Pellaro, Biblioteca della Scuola Media Statale Don Bosco; Perugia, Biblioteca di Scienze Economiche Statistiche e Aziendali; Pescara, Biblioteca Comunale; Piedimonte Matese, Biblioteca del Liceo Scientifico Statale G. Galilei; Piraino, Biblioteca Comunale; Pisa, Biblioteca del Dipartimento di Filosofia e Storia dell'Università degli Studi di Pisa; Piscinola Marianella,

Biblioteca dei Servizi Sociali e Decentramento, Polistena, Biblioteca Comunale; Polla, Biblioteca Comunale Don Lorenzo Milani; Pomigliano d'Arco, Biblioteca Comunale; Pomigliano D'Arco, Biblioteca dell'Istituto di Istruzione Superiore G. Cantone; Pomigliano D'Arco, Biblioteca della Scuola Magistrale Statale Santa Caterina; Portici, Biblioteca Comunale; Portici, Biblioteca del Liceo Classico Statale Q. O. Flacco; Portici, Biblioteca del Liceo Classico Statale V. Emanuele II; Portici, Biblioteca del Liceo Scientifico Statale F. Silvestri; Portici, Biblioteca della Scuola Media Statale Menon; Potenza, Biblioteca Provinciale; Potenza, Biblioteca del Dipartimento di Matematica dell'Università degli Studi della Basilicata; Pozzuoli, Istituto Magistrale Statale Pozzuoli P. M. Virgilio; Pozzuoli, Scuola Media Statale delle Acacie; Procida, Biblioteca dell'Istituto di Studi delle Società del Mediterraneo; Ravello, Biblioteca del Liceo Scientifico Gianacamillo Glorioso; Rimini, Biblioteca Civica Gambalunga; Rionero in Vulture, Biblioteca dell'Istituto di Istruzione Superiore G. Fortunato; Roccaspide, Biblioteca Comunale; Roccapiemonte, Biblioteca del Liceo Scientifico Statale B. Rescigno; Roma, Biblioteca dell'Associazione Dossetti; Roma, Biblioteca del Senato della Repubblica; Roma, Biblioteca dell'Accademia Nazionale di San Luca; Roma, Biblioteca dell'École Française de Rome; Roma, Biblioteca dell'Istituto Goethe; Roma, Biblioteca dell'Istituto per il Lessico Intellettuale Europeo; Roma, Biblioteca dell'Università degli Studi di Roma Tre; Roma, Biblioteca della Corte Costituzionale; Roma, Biblioteca della Corte dei Conti; Roma, Biblioteca della Fondazione – Istituto V. Bachelet; Roma, Biblioteca della Fondazione L. Basso sez. Internazionale; Roma, Biblioteca di Filosofia del Centro Sportivo Italiano; Roma, Biblioteca di Filosofia Italiana; Roma, Biblioteca Giustino Fortunato; Roma, Biblioteca di Storia Moderna e Contemporanea del Ministero per i Beni e le Attività Culturali; Roma, Biblioteca Hertziana; Roma, Biblioteca Nazionale; Ruti-

gliano, Biblioteca Comunale; Rutino, Biblioteca della Casa della S.S. Severissimi; Sala Consilina, Biblioteca Comunale Spinelli; Salerno, Biblioteca del Centro Culturale Accademia; Salerno, Biblioteca del Liceo Classico Statale F. De Sanctis; Salerno, Biblioteca del Liceo Classico Statale T. Tasso; Salerno, Biblioteca del Liceo Scientifico Statale Leonardo da Vinci; Salerno, Biblioteca dell'Istituto Tecnico Santa Caterina Da Siena; Salerno, Biblioteca del Dipartimento di Scienze Storiche e Sociali dell'Università degli Studi di Salerno; Saluzzo, Biblioteca della Fondazione Cassa di Risparmio di Saluzzo; San Cipriano Picentino, Biblioteca Comunale; San Gimignano, Biblioteca del Centro di Studi sul Classicismo; San Giovanni in Fiore, Biblioteca dell'Istituto Tecnico Commerciale per Geometri; San Giorgio a Cremano, Biblioteca E. Nicolardi; San Giovanni a Teduccio, Biblioteca dell'Istituto Tecnico Industriale Statale; San Potito Sannitico, Biblioteca Comunale; San Sebastiano al Vesuvio, Biblioteca Comunale; San Sebastiano al Vesuvio, Biblioteca del Liceo Scientifico, Classico, Linguistico E. Torricelli; San Severo, Biblioteca del Centro Culturale "L. Einaudi"; Sant'Angelo dei Lombardi, Biblioteca dell'Istituto di Istruzione Superiore Statale F. De Sanctis; Santa Croce del Sannio, Biblioteca dell'IPSAPA Sud; Senise, Biblioteca dell'Istituto d'Istruzione Superiore Leonardo Sinisgalli; Serino, Biblioteca della Direzione Didattica Municipio; Sorrento, Biblioteca Comunale; Spezzano Albanese, Biblioteca Comunale G.A.Nociti; Taranto, Biblioteca dell'Associazione Culturale Terrarte; Telese Terme, Biblioteca Comunale; Terzigno, Centro Studi Xenart; Torino, Biblioteca del Centro Studi Gobetti; Torino, Biblioteca del Dipartimento di Scienze Economiche e Finanziarie della Facoltà di Economia G.Prato dell'Università degli Studi di Torino; Torino, Biblioteca della Fondazione Giovanni Agnelli; Torino, Biblioteca della Fondazione Luigi Einaudi; Torre Annunziata, Biblioteca Comunale; Trani, Biblioteca del Liceo Classico e Scientifico F. De Sanctis; Trento, Biblio-

teca dell'Istituto Storico Italo-Germanico; Trento, Biblioteca dell'Istituto Trentino di Cultura; Trentola, Biblioteca della Scuola Media Statale Mommsen; Trieste, Biblioteca di San Giusto Martire; Urbino, Biblioteca dell'Istituto Pasquale Salvucci; Urbino, Biblioteca La Fonte; Vallo della Lucania, Biblioteca dell'Associazione Culturale Badia di Pattano; Vatolla, Biblioteca della Fondazione Centro Studi G. Vico; Venezia, Biblioteca del Centro Tedesco di Studi Veneziani; Venosa, Biblioteca del Liceo Classico Statale Q. O. Flacco; Verona, Biblioteca del Dipartimento di Filosofia dell'Università degli Studi di Verona; Viareggio, Biblioteca Comunale; Vico Equense, Biblioteca del I Circolo Didattico; Vico Equense, Biblioteca del Centro Studi sulla Penisola Sorrentina; Vieste, Biblioteca Comunale; Viggiano, Biblioteca del Liceo Classico Statale; Vittorio Veneto, Biblioteca dell'Associazione Culturale Radar.

Estero: Cambridge, Harvard College Library; Helsinki, Exchange Centre for Scientific Literature; Leipzig, Deutsche Nationalbibliothek; Londra, The Warburg Institute; Londra, Biblioteca dell'Università degli Studi di Londra; Princeton, Institute of Advanced Study; Parigi, Biblioteca dell'École Normale Supérieure; Parigi, Biblioteca dell'Università – Lettere e Scienze Umane; Parigi, Bibliothèque des Lettres de l'E.N.S.; Roma, Ambasciata dell'India; Sarajevo, Biblioteca del Centro A. Malraux.

Distribuzione per regioni delle lezioni
della Scuola di Studi Superiori in Napoli

Campania	4451	lezioni
Puglia	1214	lezioni
Basilicata	992	lezioni
Veneto	813	lezioni
Abruzzo	550	lezioni
Sicilia	545	lezioni
Calabria	500	lezioni
Lazio	260	lezioni
Piemonte	247	lezioni
Emilia Romagna	195	lezioni
Marche	154	lezioni
Umbria	101	lezioni
Molise	100	lezioni
Lombardia	92	lezioni
Toscana	71	lezioni
Sardegna	11	lezioni
Liguria	9	lezioni
Friuli Venezia Giulia	6	lezioni

TOTALE 10.311 lezioni

* Dati al dicembre 2010 [da aggiornare].

Le Scuole Internazionali di Biofisica e Biocibernetica.

Due esempi di Scuole di Alta Formazione
promosse dalla Scuola di Studi Superiori in Napoli.

La Nuova Alleanza: il ruolo dell'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici

A dieci anni dalla pubblicazione del saggio *La nouvelle alliance*, posso dire che una dinamica di ravvicinamento fra le scienze fisiche e le discipline umanistiche si è precisata anche grazie all'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici.

L'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici è un esempio di questo ravvicinamento nel nome dell'umanesimo: esso infatti si occupa nello stesso tempo dei problemi tradizionali della filosofia e dei problemi classici della scienza. L'Istituto di Napoli ha svolto in questa direzione un'attività molto importante in Europa.

Vorrei aggiungere qualche parola di ammirazione per l'avvocato Gerardo Marotta. Vorrei dire quanto sono impressionato dall'ampiezza della sua opera: seminari, pubblicazioni, convegni la cui pura e semplice enumerazione occupa volumi di grande spessore. È anche la varietà degli argomenti che suscita meraviglia: dagli studi storici e filologici a quelli di fisica e di matematica. Grazie al vostro entusiasmo, alla vostra generosità, caro avvocato Marotta, l'Istituto ha dato l'esempio di quello che può essere l'umanesimo oggi. Il vostro Istituto non appartiene più soltanto all'Italia, ma è un tesoro intellettuale dell'Europa intera.

Nella dinamica che avvicina oggi scienze naturali e discipline umanistiche credo che l'Europa abbia un ruolo tutto particolare da svolgere. Quando viaggio per il mondo, che io vada negli USA o in Giappone, trovo molto interesse per la scienza, ma una scienza troppo spesso vista come uno strumento tecnologico, o economico, o anche militare. Penso che invece ciò che caratterizza ancora l'Europa sia l'interesse filosofico per la scienza, che resta ben vivo: in questo senso istituzioni come l'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici mantengono fermo quello che per me è un elemento essenziale.

Se consideriamo infatti l'opera di grandi fisici, da Mach a Boltzmann, da Einstein a Planck, troviamo che il loro cammino scientifico è stato sorretto da visioni filosofiche e che al culmine della creazione scientifica c'è unione della scienza con la filosofia e con le stesse arti.

Viviamo evidentemente oggi in un momento di transizione, che presenta gravi pericoli. Ma è innegabile che il nostro secolo ha visto un nuovo tipo di società che è stato reso possibile dalla scienza, un tipo di assetto che dà all'uomo più responsabilità e più indipendenza di qualsiasi società precedente. Permettetemi di accennarvi a un'utopia, a una speranza: che i progressi della scienza ci consentano di prospettarci una società in cui il prezzo della civiltà sia meno alto e che permetta a più uomini di realizzarsi. Viviamo in una sorta di protostoria: quanti di noi possono realizzarsi, manifestare il loro talento? Una minoranza irrisoria. Siamo ancora in un assetto in cui dominano le pressioni economiche, le necessità tecnologiche. Per compiere un passo in avanti verso una società più umana la scienza può svolgere un ruolo decisivo.

Ilya Prigogine
premio Nobel per la chimica

Prefazione

Le Scuole Internazionali di Biofisica e Biocibernetica nel contesto delle iniziative scientifiche dell'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici

Dopo una pluriennale frequentazione delle attività scientifiche promosse e patrocinate dall'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici – seminari, convegni, scuole nazionali e internazionali – desidero esprimere qui il mio plauso per questo complesso d'iniziative, che hanno un grande valore sia nel proporre all'attenzione e porre a confronto le più importanti e recenti acquisizioni in campo scientifico, sia nel consentire a numerosi giovani ricercatori di varie discipline l'accesso a queste fonti del sapere.

Apprezzo in particolare il fatto che un istituto per suo statuto dedito agli studi filosofici si sia aperto alle istanze che vengono dal mondo scientifico, in quanto da una feconda interazione tra questi due campi del sapere la stessa filosofia può trarre spunti per progredire ulteriormente.

Mi sembra inoltre altamente positivo il fatto che venga valorizzato specialmente quel sapere scientifico derivante dalla ricerca di base, anche se attualmente la tendenza, sia in Europa che fuori, è quella di privilegiare e finanziare la ricerca legata direttamente alle applicazioni tecnologiche, dimenticando che un inaridirsi della ricerca fondamentale si risolve a lungo termine in un impoverimento della cultura generale con un conseguente appiattimento delle dinamiche sociali.

Mi auguro quindi che simili iniziative possano continuare anche negli anni futuri, con un'utile interazione fra gli scienziati in ambito nazionale ed internazionale.

Tra le varie iniziative, ho seguito più da vicino la Scuola Internazionale di Biofisica e quella di Biocibernetica. Queste Scuole Internazionali sono state volute personalmente dal presidente dell'Istituto stesso, avvocato Gerardo Marotta, che ha individuato due tra le tematiche più feconde attualmente trattate in campo scientifico. Si tratta d'iniziative che possono esser considerate come esempi paradigmatici delle numerose attività scientifiche promosse dall'Istituto.

Tali Scuole, dirette da Cloe Taddei Ferretti, sono articolate in corsi, che sono stati tenuti con cadenza annuale, a partire dal 1994, anno in cui si è svolto il primo corso della Scuola di Biofisica e il primo di quella di Biocibernetica.

Alcune volte tali attività sono state dedicate a personalità del mondo scientifico da poco scomparse: nel 1994 il corso della Scuola di Biofisica ai professori Antonio Borsellino (Università di Genova) e Werner Reichardt (Max-Planck-Institut für biologische Kybernetik di Tubinga), quello di Biocibernetica al professor Eduardo R. Caianiello (Università di Salerno). Fra l'altro, il Caianiello aveva fondato venticinque anni prima il Laboratorio, poi Istituto, di Cibernetica del CNR ad Arco Felice (Napoli), del cui consiglio scientifico il Borsellino e il Reichardt sono stati validi membri. Nel 1997 una sezione del corso della Scuola di Biocibernetica è stata dedicata alla memoria di Sir John Eccles, insigne neuroscienziato e premio Nobel.

I corsi della Scuola di Biofisica e di quella di Biocibernetica tenuti negli anni 1994, 1996 e 1998 – pur essendo ovviamente distinti – si riferivano a un medesimo tema generale ed erano organizzati in un unico *Study program*, che per il 1994 è stato lo “Study program on Animal photobiology and visual perception”, per il 1996 lo “Study program on Upward and downward contributions to the perception processes” e per il 1998 lo “Study program on From neuronal coding to consciousness”.

I temi trattati nei vari corsi delle Scuole sono stati orientati di volta in volta a un particolare campo, ma con suddivisioni tali da consentir sempre il confronto fra esperti di discipline differenti, operanti in campi distinti per quanto correlati, onde consentire uno scambio a più voci.

Si riportano qui di seguito i singoli corsi e le sezioni in cui si articolano.

1994

INTERNATIONAL SCHOOL OF BIOPHYSICS – Course on “Biophysics of photoreception: molecular and phototransductive events”, articolato in: Photoreception and phototransduction in microorganisms, Photoreception and phototransduction in invertebrates, Photoreception and phototransduction in vertebrates.

INTERNATIONAL SCHOOL OF BIOCYBERNETICS – Course on “Biocybernetics of vision: integrative mechanisms and cognitive processes”, articolato in: In-

tegrative mechanisms of vision, Visual perception and cognitive processes, (From animal vision to) machine vision.

1995

INTERNATIONAL SCHOOL OF BIOPHYSICS – Course on “High dilution effects on cells and integrated systems”, articolato in: Biophysical aspects, Clinical evidences, Structure and communication.

INTERNATIONAL SCHOOL OF BIOCYBERNETICS – Course on “Macromolecular interplay in brain associative mechanisms”, articolato in: Brain reverberating systems and associative phenomena, Long term potentiation (LTP) – learning and memory, Gene activity and brain activity, Gene expression and information processing during sleep.

1996

INTERNATIONAL SCHOOL OF BIOPHYSICS – Course on “From structure to information in sensory systems”, articolato in: Chemoreceptive systems and chemotransductive processes, Mechanoreceptive systems and mechanotransductive processes, Photoreceptive systems and phototransductive processes.

INTERNATIONAL SCHOOL OF BIOCYBERNETICS – Course on “Downward processes in the perception representation mechanisms”, articolato in: Perception and representation, The unconscious and consciousness, Mental events.

1997

INTERNATIONAL SCHOOL OF BIOPHYSICS – Course on “Chaos and noise in biology and medicine”, articolato in: Nonlinearity and chaos in neuronal and cardiac dynamics, Chaos control and its applications, Spatio-temporal dynamics, Noise and stochastic resonance.

INTERNATIONAL SCHOOL OF BIOCYBERNETICS – Course on “Neuronal bases and psychological aspects of consciousness”, articolato in: Neuronal bases of consciousness, Perceptive, cognitive, volitive and emotional aspects of consciousness, Consciousness and theories of mind.

1998

INTERNATIONAL SCHOOL OF BIOPHYSICS – Course on “Neuronal coding of perceptual systems”, articolato in: Vision: neuronal coding of colour, space, form, motion and polarized light perception, Hearing and touch: neuronal

coding of auditory and mechano perception, Taste and smell: neuronal coding of chemical perception, Neuronal coding of temperature, pain, electro and magneto perception, Neuronal coding, qualia and sensations (consciousness). INTERNATIONAL SCHOOL OF BIOCYBERNETICS – Course on “Emotions, *qualia* and consciousness”, in cui i tre temi programmatici (Emotions, *Qualia*, Consciousness) sono stati variamente interconnessi fra loro.

1999

INTERNATIONAL SCHOOL OF BIOPHYSICS - Course on “Vision the approach of biophysics and neuroscience”, articolato in: Molecular level, Cellular level, Computational and cognitive level.

INTERNATIONAL SCHOOL OF BIOCYBERNETICS - Course on “Memory and emotion”, articolato in: From perception to retrieval - the building blocks of memory, Emotional gating of memory content, Declarative and non-declarative memory, From cellular mechanisms to the architecture of memory, Memory and emotion in healthy and brain damaged subjects, Psychogenic, non-organic factors in memory and emotion.

Problemi affrontati

Quanto ai problemi affrontati nei corsi delle varie Scuole e al loro inquadramento in tematiche più generali, può esser rilevato sinteticamente quanto segue.

BIOFISICA 1994. Uno dei principali problemi della biofisica è quello dell'interazione dell'informazione luminosa con le strutture funzionali viventi, che risulta infine nel modulare il comportamento degli organismi. Per quanto i processi di fotorecezione e fototrasduzione siano articolati variamente nelle diverse specie, possono essere osservati meccanismi generali nella recezione e trasduzione del segnale luminoso attraverso l'interazione tra energia luminosa e molecole fotosensibili. In questo campo di ricerca sono utilizzate tecniche avanzate e altamente sofisticate.

BIOCIBERNETICA 1994. La cognizione visiva è un'importante branca della biocibernetica. Essa tratta argomenti che vanno dai processi di filtraggio nella visione precoce (*early vision*) alla struttura e organizzazione funzionale dei centri visivi e – negli animali superiori – alla plasticità neuronale e alle regole di decisione (*decision-making*). Tutti questi fattori contribuiscono all'interpretazione cognitiva della sensazione visiva che avviene nel pro-

cesso di percezione visiva. Un campo collaterale è quello della visione automatica (*machine-vision*), in cui l'elaborazione dei segnali, nota dalla visione animale, è applicata ad automi (*robot*) mobili che rispondono a stimolazioni visive.

BIOFISICA 1995. Gli effetti di alte diluizioni costituiscono un problema di frontiera. Essi sono stati studiati nei sistemi biologici semplici e complessi, utilizzando fra l'altro modelli *in vitro* e *in vivo*: l'indagine aveva per oggetto la regolazione del metabolismo cellulare, il sistema immunitario, il sistema nervoso, gli organi e gli organismi intossicati, i modelli dello sviluppo. Sono state considerate le caratteristiche fisiche di alte diluizioni, quali le proprietà di organizzazione delle molecole d'acqua in presenza e dopo la presenza di molecole di soluto, le caratteristiche di raggruppamenti molecolari (*cluster*) d'acqua vuoti e pieni e le loro interazioni dinamiche con le proteine. Tra i meccanismi responsabili degli effetti di alte diluizioni è stato ipotizzato un trasferimento non molecolare dell'informazione.

BIOCIBERNETICA 1995. È stato compiuto un esame approfondito dei meccanismi associativi del cervello, specialmente dei sistemi cortico-limbico e diencefalico, e degli effetti delle macromolecole (DNA, RNA) su di essi, integrando i contributi di varie discipline distinte ma convergenti e affrontando i problemi da vari punti di vista. Si è parlato di circuiti riverberanti, plasticità sinaptica, molecole detentrici di convergenza di fenomeni, messaggeri retrogradi, espressione genica, potenziamento e depressione a lungo termine, memoria, apprendimento, fisiologia e psicologia del sonno. In particolare, è stata trattata la questione di come fenomeni che avvengono a molti livelli differenti di attività, quali quello biochimico, fisiologico e psicologico, interagiscano in processi integrativi.

BIOFISICA 1996. Questo corso riprendeva il tema (fotorecezione e fototrasduzione) del corso della Scuola di Biofisica del 1994, ampliandolo e facendolo precedere dalla trattazione di altre due modalità di recezione e trasduzione sensoriale filogeneticamente più antiche, quella chimica e quella meccanica. Questa caratterizzazione del corso, lungi dal comportare un accumulo di dati difficilmente correlabili, ha offerto agli specialisti la possibilità di integrare conoscenze finora separate. È parso subito evidente che modalità sensoriali differenti presentano strategie comuni, come anche specifiche specializzazioni e potenzialità di adattamento ecologico.

BIOCIBERNETICA 1996. La percezione è una prima tappa nel complesso dei processi cognitivi culminanti con l'attività razionante – comprendenti attenzione, apprendimento, memoria, categorizzazione, immaginazione, intuizione, inferenza, comprensione, pensiero, giudizio, espressione – ed è completata dal contributo delle emozioni. Essa comporta la produzione delle rappresentazioni percettive: non nel senso che tali rappresentazioni siano ciò che viene conosciuto, ma nel senso che esse sono correlate alle percezioni. La produzione delle rappresentazioni percettive avviene col concorso di due tipi di fattori: segnali sensoriali riproducenti le caratteristiche spazio-temporali delle modificazioni dei recettori e interpretazione dell'intrinseca ambiguità di tali segnali mediante inferenze inconsce. Interazioni varie intervengono tra i segnali "ascendenti" dai recettori periferici e segnali "discendenti" dai centri superiori.

BIOFISICA 1997. La teoria del caos è stata applicata a svariati sistemi, dalla meteorologia all'astrofisica, dalla biologia alla medicina. In particolare, i metodi per analizzare la dinamica non lineare e valutare la predicibilità dei fenomeni e i limiti entro cui tale predicibilità è possibile sono stati usati al fine di studiare la generazione del battito cardiaco e dell'attività neurale. L'importanza di queste ricerche risiede nel fatto che i sistemi caotici, pur essendo globalmente imprevedibili, sono – in quanto deterministici – stabilizzabili mediante piccole perturbazioni. Si prospetta così la possibilità di un controllo delle aritmie aperiodiche cardiache e delle crisi epilettiche. Questa metodologia presenta dunque profonde implicazioni teoriche e promette interessanti sviluppi applicativi.

BIOCIBERNETICA 1997. Il problema della coscienza, che è stato per secoli oggetto d'indagine filosofica, da pochissimi decenni ha trovato interesse in campo scientifico, ove prima non aveva diritto di cittadinanza, diventando uno dei problemi più dibattuti nell'ambito delle scienze cognitive. Le basi anatomiche, i correlati neurofisiologici e i meccanismi elementari soggiacenti ai complessi processi accompagnati da coscienza sono stati confrontati con gli aspetti psicologici delle manifestazioni coscienti – quello percettivo, cognitivo, volitivo, emozionale – sia in condizioni normali sia patologiche. Infine sono state discusse criticamente le varie teorie che si propongono di sistematizzare in modo coerente i dati neurali e psicologici, onde dar ragione dell'emergere del fenomeno della coscienza.

BIOFISICA 1998. Un problema basilare della biofisica è quello della codifica a livello neurale dell'informazione, proveniente dal mondo esterno, ricevuta e trasdotta dagli organi sensoriali. È infatti a valle di questa fase di codifica che tale informazione viene poi utilizzata per orientare la risposta dell'organismo attraverso *pattern* comportamentali complessi. In tali meccanismi di codifica hanno primaria importanza le caratteristiche sia dei singoli neuroni (interneuroni a connessioni rientranti, tempi di latenza, banda di filtraggio rispetto alle frequenze dei segnali in arrivo, operazioni logiche nei confronti di segnali multipli convergenti), sia del tipo di rete locale formata da neuroni (reti riverberanti, connessioni a *feed-back* e *feed-forward*, oscillazioni derivanti da *pattern* di attività endogena ed esogena). Il problema della codifica neurale è implicato anche negli stadi superiori di elaborazione dell'informazione accompagnati da coscienza. Rappresentazioni neurali particolari sono infatti connesse con le rappresentazioni mentali delle percezioni.

BIOCIBERNETICA 1998. L'esperienza dell'emozione è una componente imprescindibile del flusso di coscienza e *qualia* emozionali risultano interagire con altri contenuti e processi della coscienza con modalità complesse. Inoltre, recenti ricerche hanno accreditato l'ipotesi che importanti aspetti funzionali dell'emozione possano operare fuori dell'attenzione cosciente. Forme primarie di emozioni sono riscontrabili già negli animali, mentre forme secondarie più complesse sono connesse con i rapporti interpersonali. Le emozioni, mentre da un lato influiscono individualmente, fin sui meccanismi di riparazione del materiale genetico, dall'altra sono responsabili dei comportamenti di gruppo. Molti studiosi e scienziati sono convinti che una spiegazione scientifica o filosofica della coscienza non può essere completa senza una comprensione del ruolo dell'emozione.

BIOFISICA 1999. La sensibilità alla luce può essere concepita come la sensibilità chiave sia nel regno animale che in quello vegetale. La ricerca sulla visione, indubbiamente un'area in progressiva e veloce crescita, fornisce risultati eclatanti grazie anche ai recenti progressi in campo sia teorico che metodologico. L'approccio della biofisica e quello delle neuroscienze in particolare sembrano essere molto fecondi; per tale ragione, viene offerta una panoramica delle più recenti acquisizioni e dei metodi a tutt'oggi più avanzati, correlati con questi approcci. I meccanismi e i processi visivi

vengono analizzati a vari livelli (quello molecolare, cellulare, dell'integrazione, computazionale e cognitivo) mediante differenti metodologie (che spaziano dalla biologia molecolare alla computazione) applicate a differenti modelli biologici (dai protisti agli umani, passando attraverso gli invertebrati e i bassi vertebrati).

BIOCIBERNETICA 1999. Esiste una profonda interazione tra memoria ed emozione. Prima della fase di codifica della memoria, l'emozione agisce come filtro per selezionare *imput* sensoriali di per sé non importanti, ma associati con eventi importanti dal punto di vista della motivazione. Un difetto di questo meccanismo può essere implicato in disturbi quali la schizofrenia. Gli aspetti biochimici, neuroanatomici, fisiologici e psicologici sia dei vari tipi di memoria, sia dell'emozione vengono trattati in modo interdisciplinare. Le metodologie di *brain imaging* forniscono nuova luce sui processi e meccanismi implicati nella memoria, nell'emozione e nelle loro interazione ai diversi livelli di attività. La comprensione di tali processi e meccanismi può promuovere nuovi tipi di protocolli terapeutici in psicoterapia e psichiatria.

Consiglio scientifico

Valenti studiosi di fama internazionale hanno fatto parte del consiglio scientifico dei corsi di queste Scuole e vanno qui ricordati per il prezioso contributo di consiglio e orientamento che hanno dato.

Per il corso della Scuola di Biofisica del 1994:

D.-P. Häder (D), R.C. Hardie (UK), U.B. Kaupp (D), F. Lenci (I), B. Minke (IL), A. Packard (I), I. Pepe (I), H. Stieve (D).

Per il corso della Scuola di Biocibernetica del 1994:

L. Cordella (I), I. De Lotto (I), A. Fiorentini (I), N. Franceschini (F), K.G. Götz (D), S. Hochstein (IL), E. Mingolla (USA), T. Radil (CZ).

Per il corso della Scuola di Biofisica del 1995:

M. Bastide (F), A.A. Berezin (CA), J. Jacobs (USA), M. Oberbaum (IL), N.C. Sukul (IN), R. Van Wijk (NL).

Per il corso della Scuola di Biocibernetica del 1995:

J.C.H. Blanchard (F), T.V.P. Bliss (UK), G. Grassi Zucconi (I), L. Kaczmarek (PL), R. Paylor (USA), S.R. Rose (UK).

Per il corso della Scuola di Biofisica del 1996:

W.E.S. Carr (USA), D. Lancet (IL), D. Paul (CA), H. Stieve (D), V. Torre (I), J. Van Houten (USA).

Per il corso della Scuola di Biocibernetica del 1996:

T. Bachmann (EE), G. Berlucchi (I), V. Glezer (CSI), D.H. Ingvar (SW), B. Libet (USA), K.H. Pribram (USA).

Per il corso della Scuola di Biofisica del 1997:

V. Anishchenko (CSI), R. Balocchi (I), J. Collins (USA), A.V. Holden (UK), J. Kurths (D), M. Spano (USA), C. Taddei-Ferretti (I).

Per il corso della Scuola di Biocibernetica del 1997:

E. Bisiach (I), R. Desimone (USA), J.A. Gray (UK), S. Hameroff (USA), S.S. Rakover (IL), A. Revonsuo (FIN), S.P.R. Rose (UK).

Per il corso della Scuola di Biofisica del 1998:

A. Clark (USA), M. Kavaliers (CA), L. Maffei (I), T. Radil (CZ), U. Thurm (D), G. Trautteur (I), R. de Valois (USA), R. Wehner (CH), J.S. Werner (USA).

Per il corso della Scuola di Biocibernetica del 1998:

R. Lane (USA), J. LeDoux (USA), J. Panksepp (USA), T. Radil (CZ), C. Taddei-Ferretti (I).

Per il corso della Scuola di Biofisica del 1999:

J.E. Dowling (USA), A. Fiorentini (I), H.J. Karten (USA), L. Lagnado (UK), S.B. Laughlin (UK), C. Taddei Ferretti (I).

Per il corso della Scuola di Biocibernetica del 1999:

W. Gehlen (D), E. Gilboa-Schechtman (IL), I. Izquierdo (BR), H.J. Markowitsch (D), L.R. Squire (USA), K.V. Sudakov (CSI).

Relatori

I molti relatori invitati ai corsi delle Scuole, provenienti da istituti scientifici di varie parti del mondo, hanno tenuto lezioni ad alto livello e contribuito con approfondite discussioni sui temi trattati. Essi sono qui di seguito menzionati.

Per il corso della Scuola di Biofisica del 1994:

A. Caretta (I), G. Colombetti (I), C. Frediani (I), F. Ghetti (I), L.F. Giulio (I), R. Hengstenberg (D), U.B. Kaupp (D), C. Kusmic (I), F. Lenci (I), A.M. Liquori (I), B. Minke (IL), C. Musio (I), R. Payne (USA), I. Pepe (I), D. Petracchi (I), M. Piccolino (I), G.M. Ratto (I), G. Rispoli (I), Z. Selinger (IL), P.S. Song (USA), H. Stieve (D), C. Taddei-Ferretti (I), S. Vallerga (I), M. Vorobyev (CSI).

Per il corso della Scuola di Biocibernetica del 1994:

A. Buizza (I), E. Burattini (I), L.P. Cordella (I), V. Di Maio (I), A. Fiorentini (I), N. Franceschini (F), M.A. García-Pérez (E), W. Gerbino (I), L.F. Giulio (I), R. Hengstenberg (D), S. Hochstein (IL), L. Magnani (I), H. Mallot (D), C.A. Marzi (I), E. Mingolla (USA), J. Patterson (UK), L. Pizzamiglio (I), J. Radilová (CZ), M. Riani (I), M. Savini (I), C. Taddei-Ferretti (I), S. Vallergera (I).

Per il corso della Scuola di Biofisica del 1995:

G.S. Anagnostatos (GR), D. Arad (IL), M. Bastide (F), E.B. Burlakova (CSI), J. Cambar (F), A.N. Cristea (R), P.-C. Endler (A), K.W. Kratky (A), M. Oberbaum (IL), F.-A. Popp (D), C.W. Smith (UK), N.C. Sukul (IN), C. Taddei-Ferretti (I), R. Van Wijk (NL).

Per il corso della Scuola di Biocibernetica del 1995:

P. Andersen (N), M. Bentivoglio (I), G.A. Böhme (F), R. Bourtchouladze (USA), P. Calabrese (D), Y. Dudai (IL), T. Gessi (I), A. Giuditta (I), M. Jouvett (F), L. Kaczmarek (PL), G. Marini (I), R. Mileusnic (UK), K.P.S.J. Murphy (UK), A. Neugebauer (I), R. Paylor (USA), H. Stieve (D), K.L. Thomas (UK), K. Zielinski (PL).

Per il corso della Scuola di Biofisica del 1996:

W.E.S. Carr (USA), A. Cavaggioni (I), D. De Graaf (IL), T. Gotow (JAP), K.G. Götz (D), R.C. Hardie (UK), M. Juusola (FIN), K.-E. Kaissling (D), H. Machemer (D), A. Menini (I), E. Nasi (USA), H. Stieve (D), U. Thurm (D), D.C. Wood (USA), G.K. Yates (ASL).

Per il corso della Scuola di Biocibernetica del 1996:

T. Bachmann (EE), W. Backhaus (D), L.W. Barsalou (USA), G. Basti (I), G.J. Dalenoort (NL), V.D. Glezer (USA), D.H. Ingvar (S), B. Libet (USA), A. Perrone (I), K.H. Pribram (USA), T. Radil (CZ), A. Revonsuo (FIN), N. Troje (D), S. Ullman (IL), S. Vanni (FIN).

Per il corso della Scuola di Biofisica del 1997:

T. Arecchi (I), R. Balocchi (I), M. Barbi (I), S. Boccaletti (I), S. Chillemi (I), T. Collins (USA), L. Fronzoni (I), C. Grebogi (USA), A. Holden (UK), J. Kurths (D), F. Moss (USA), D. Petracchi (I), T. Sauer (USA), S.J. Schiff (USA), M.L. Spano (USA).

Per il corso della Scuola di Biocibernetica del 1997:

Y. Alexandrov (CSI), P. Calabrese (D), P. Cavanagh (USA), H. Crawford (USA), M. Davies (UK), P. Erdi (H), J. Gray (UK), S. Hame-roff (USA), E. Harth (USA), T. Radil (CZ), S.S. Rakover (IL), H. Rose (UK), S.P.R. Rose (UK), G. Tassinari (I), G. Trautteur (I), M. Velmans (UK), J.M. Wolfe (USA).

Per il corso della Scuola di Biofisica del 1998:

W. Backhaus (D), A. Clark (USA), B. Hiley (UK), A. Iznak (CSI), M. Kavaliers (CA), B. Kramer (D), A. Michelsen (DK), A.M.C. Neumeyer (D), G.A. Orban (B), T. Radil (CZ), D.G. Stavenga (NL), M. Stengl (D), U. Thurm (D), R. de Valois (USA), R. Wehner (CH), J.S. Werner (USA), W. Wiltschko (D).

Per il corso della Scuola di Biocibernetica del 1998:

A. Ben-Ze'ev (IL), M. Bradley (USA), C.R. Chapman (USA), N. Frijda (NL), G. Gainotti (I), P. Griffiths (AU), U. Hess (CA), A.W. Kaszniak (USA), R. Lane (USA), P. Lang (USA), J. LeDoux (USA), A. Öhman (S), J. Panksepp (USA), W. Ruch (D), D.F. Watt (USA).

Per il Corso della Scuola di Biofisica 1999:

K. Arikawa (JAP), N. Berardi (I), L. Borg-Graham (F), L. Chalupa (USA), P. Gualtieri (I), M.F. Land (UK), K.L. Moya (F), C. Musio (I), R. Paulsen (D), I. Perlman (IL), E.T. Rolls (UK), E.N. Sokolov (CSI), K.-W. Yau (USA).

Per il Corso della Scuola di Biocibernetica 1999:

K. Anokhin (CSI), P. Bickford (USA), P. Calabrese (D), R.J. Dolan (UK), E. Gilboa-Schechtman (IL), H.J. Markowitsch (D), R. Miles (F), K.A. Moxon (USA), A. Neugebauer (I), M. Peper (D), C.M. Regan (IR), E.T. Rolls (UK), K. Schmidtke (D), M.S. Tropper (IL), R. Walz (BR).

Contributi dei partecipanti

I partecipanti, provenienti anch'essi da varie parti del mondo, sono stati numerosi, grazie anche alle borse di studio, messe a disposizione dall'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici, a favore di giovani studiosi meritevoli, che facessero parte di istituzioni economicamente disagiate. Numerosi partecipanti hanno contribuito con comunicazioni e discussioni: qui di seguito si riportano i nomi di coloro che hanno presentato lavori accettati per la pubblicazione.

Hanno contribuito al corso della Scuola di Biofisica del 1994:

W. Beaudot (F), C.Y. Chien (Taiwan), U. Gerster (D), V. Guglielmotti (I), K. Ukhanov (USA), V. Vellani (I).

Al corso della Scuola di Biocibernetica del 1994:

L. Beghi (I), G.B. Caputo (I), G. Cesaretti (I), S. Chillemi (I), S. Chukova (CSI), N. Kahusk (EE), G. Maguire (USA), N. Scherbakova (CSI), E. Simonotto (I), E. Xausa (I), M. Zanforlin (I).

- Al corso della Scuola di Biofisica del 1995:
M. Citro (I), P.M. Constant (NL), J. Handschuh (F), P. Marotta (I), K. Muranov (CSI), G. Picard (F), T. Radil (CZ), A. Reber (F), S.P. Sinha Babu (IN), S. Sportiello (I), C. Vinattieri (I), F.A.C. Wiegant (NL).
- Al corso della Scuola di Biocibernetica del 1995:
G. Bruscelli (I), B. Ferry (F), P.V. Gusev (CSI), V. Maharajan (I), G. Mariucci (I), H.J. Markowitsch (D), S.J. Martin (UK), C. Pizzuti (I), T. Radil (CZ), P. Rouillet (F), M. Stepanichev (CSI).
- Al corso della Scuola di Biofisica del 1996:
W. Backhaus (D), K. Becker (D), C. Boscarelli (I), C. Brünen-Nieweler (D), L. De Petrocellis (I), P. Gavazzo (I), U. Gerster (D), V. Guglielmotti (I), M.A. Hilliard (I), H.-W. Kuhlmann (D), C. Musio (I), J. Oberwinkler (NL), D. Petracchi (I), C. Picco (I).
- Al corso della Scuola di Biocibernetica del 1996:
C. Arcelli (I), W. Backhaus (D), L. Battelli (I), L. Beghi (I), G. Boccignone (I), R. Brakus (YU), E. Brattico (I), C. Capurro (I), S. Chukova (CSI), S. Djunusova (KZK), M. Ferraro (I), L. Huber (A), R.I. Machinskaya (CSI), C. Musio (I), A. Nevskaya (CSI), F. Panerai (I), V. Radicevic (YU), J. Radilová (CZ), G. Ramella (I), K. Rymarczyk (PL), S.P. Sabatini (I), M. Sovilj (YU), G. Trautteur (I), N.A. Vorobyov (CSI), V. Walsh (UK), I.A. Yakovenko (CSI), M. Zanforlin (I).
- Al corso della Scuola di Biofisica del 1997:
L. Andrey (CZ), A. Casaleggio (I), V. Chinarov (Ucraina), A. Di Garbo (I), R. Fioravanti (I), I. Gebeshuber (A), A. Grigaliunas (Lituania), J.M. Gutiérrez (E), P.F. Huttner (A), A. Ladislav (CZ), R. Mammoliti (I), M. Menzinger (CA), T. Nomura (J), K. Pakdaman (J), A. Scordino (I), M. Signorini (I), E. Simonotto (I), B. Spagnolo (I), N. Stollenwerk (D), R. Stoop (CH).
- Al corso della Scuola di Biocibernetica del 1997:
W. Backhaus (D), M. Baldo (BR), G. Basti (I), L. Beghi (I), P. Calabrese (D), V. Di Maio (I), H.F. Durwen (D), J.-M. Hopf (D), R. Machinskaya (CSI), E.V. Mnatsakanyan (CSI), C. Musio (I), M. Neppi Modona (I), A. Neugebauer (I), A.R. Nikolaev (CSI), J. Radilová (CZ), P. Scotto (I), K. Slotwinski (PL), A. Soosaar (EE), L. Souder (USA), B. Teucher (IL), A.J.-P.C. Tschudin (S. Africa), A. Vestri (I), E. Xausa (I), I. Yakovenko (CSI).
- Al corso della Scuola di Biofisica del 1998:
K. Becker (D), M. Bergenheim (S), H. Bosch (CH), P. Calabrese (D), G.K. Heinz (D), G. Hellekant (USA), G. Hermitte (BR), C. Joselevitch (BR),

J.M. Kraft (USA), S. Lauria (UK), A. Packard (I), G.V. Paramei (D), J. Pedersen (S), C. Piepenbrock (D), J.-P. Roll (F), J. Strout (USA), C. Taddei-Ferretti (I), J. Thunberg (S), R. Wiltshko (D), Y. Zana (BR).

Al corso della Scuola di Biocibernetica del 1998:

B. Cabott (USA), C. Calabi (I), J. Cole (UK), S. Gallagher (USA), M. Gillespie (CA), A. Gluck (USA), P. Livet (F), R. Manzotti (I), A. Neugebauer (I), L. Nielsen (USA), P. Renaud (CA), D. Sharpsteen (USA), R.M. Smith (USA), B. Zei (CH).

Al corso della Scuola di Biofisica del 1999:

A.R. Angotzi (I), C. Arcelli (I), L. Beghi (I), E. Burattini (I), G. Campana (I), S.V. Chukova (CSI), A. Di Garbo (I), V. Di Maio (I), V. Guglielmotti (I), I.Z. Kremen (CSI), N. Lüdtke (UK), D. Musumeci (I), G. Neu (D), M. Orioli (I), G.V. Paramei (D), G. Peters (D), G. Ramella (I), J.-P. Raynauld (CA), S. Schulz (D), V.V. Subbarao (IN), C. Taddei-Ferretti (I), K. Ukhanov (D), A. Vestri (I), E. Xausa (I).

Al corso della Scuola di Biocibernetica del 1999:

M. Brand (D), M. Catani (I), K. Fast (D), I. Hernádi (H), J. Jaworski (PL), S. Krieschel (D), J. Malak (D), H. Neufeld (D), M.V. Onufriev (CSI), K. Slotwinski (PL), M.Yu. Stepanichev (CSI), A. Sukul (IN), M.G. Turati (I), N. Zambrano (I).

Enti, Istituti e Società

Fra gli enti che hanno collaborato con l'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici, anche integrando il finanziamento principale sostenuto dall'Istituto, vanno ricordati: Boehringer Mannheim; Comitato Nazionale per la Fisica del CNR; Delchimica Scientific Glassware; Dipartimento di Fisica dell'Università di Genova; EISAI-Pharmaceuticals; Freie Universität Berlin; Gruppo Nazionale di Cibernetica e Biofisica del CNR; Istituto di Biofisica del CNR; Istituto di Cibernetica del CNR; Istituto Internazionale di Genetica e Biofisica del CNR; Microglass; Nikon Instruments; NOVARTIS-Pharma; Pfizer-Pharmaceuticals; Promosud; Ruhr-Universität Bochum; Società Italiana di Biofisica Pura ed Applicata; The University of Arizona. Fra questi enti, il Gruppo Nazionale di Cibernetica e Biofisica del CNR ha voluto, il primo anno, prendere in carico la Scuola di Biofisica e quella di Biocibernetica, congiuntamente all'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici, qualificandole come Scuole del Gruppo stesso.

Altri contributi

Non va dimenticato l'apporto prezioso, paziente e intelligente delle persone che hanno collaborato coi direttori dei corsi e hanno contribuito a organizzare gl'incontri.

Nel 1994:

Antonio Cotugno, Marcella Izzo, Anna Maria Mazzarella, Carlo Musio, Salvatore Piantedosi e Silvia Santillo per i corsi delle due Scuole, diretti da Cloe Taddei Ferretti.

Nel 1995:

Antonio Cotugno, Paolo Marotta, Salvatore Piantedosi e Silvia Santillo per il corso della Scuola di Biofisica, diretto da Cloe Taddei Ferretti; Cinzia Colicino e Roberto De Sario per il corso della Scuola di Biocibernetica, diretto da Anna Neugebauer.

Nel 1996:

Antonio Cotugno, Carlo Musio, Salvatore Piantedosi e Silvia Santillo per i corsi delle due Scuole, diretti da Cloe Taddei Ferretti.

Nel 1997:

Antonio Cotugno, Angelo Di Garbo, Carlo Musio e Silvia Santillo relativamente all'organizzazione, Claudia Petrongolo, Gina Tocchini e Nunzia Aprile relativamente alla parte amministrativa per il corso della Scuola di Biofisica, diretto da Michele Barbi e Santi Chillemi; Antonio Cotugno e Silvia Santillo relativamente all'organizzazione e Nunzia Aprile relativamente alla parte amministrativa per il corso della Scuola di Biocibernetica, diretto da Cloe Taddei Ferretti e Carlo Musio.

Nel 1998:

Antonio Cotugno e Lia Manni (D) relativamente all'organizzazione e Nunzia Aprile relativamente alla parte amministrativa per il Corso della Scuola di Biofisica, diretto da Werner Backhaus (D); Antonio Cotugno e Jim Laukes (USA) relativamente all'organizzazione e Nunzia Aprile relativamente alla parte amministrativa per il corso della Scuola di Biocibernetica, diretto da Alfred W. Kaszniak (USA).

Nel 1999:

Antonio Cotugno e Silvia Santillo relativamente all'organizzazione, Silvana Aprile relativamente alla parte amministrativa per il corso della Scuola di Biofisica, diretto da Carlo Musio; Antonio Cotugno, Domenico Ferri, Jasmin Malak (D) e Silvia Santillo relativamente all'organizzazione, Silvana

Aprile relativamente alla parte amministrativa per il corso della Scuola di Biocibernetica, diretto da Pasquale Calabrese (D) e Anna Neugebauer.

Sede dei corsi

Le lezioni inaugurali di ogni corso sono state tenute nella storica sede dell'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici in Napoli, in palazzo Serra di Cassano, testimone, fra l'altro, di eventi gloriosi e tragici legati alla rivoluzione politica e culturale della Repubblica Napoletana del 1799.

L'isola d'Ischia, con il suo mare e il suo verde, ha fatto da cornice alle lezioni; il soggiorno in Casamicciola ha contribuito all'atmosfera di cordialità dell'ambiente. Il clima che ha caratterizzato i corsi è stato costruttivo, di tipo seminariale: le discussioni fra relatori e ricercatori – giovani o affermati – si sono prolungate ben oltre i limiti di tempo assegnati alle lezioni.

Pubblicazioni

È sembrato indispensabile all'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici che non si perdesse traccia di quanto è emerso dai vari corsi delle Scuole, sia attraverso le relazioni degli scienziati invitati sia attraverso le numerose comunicazioni dei partecipanti vagliate da ogni consiglio scientifico. Va precisato che le competenze dei partecipanti andavano da quelle dei neo-laureati a quelle dei giovani ricercatori, fino a quelle dei ricercatori affermati, professori associati e cattedratici.

Per questo motivo l'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici ha voluto creare la "Series on Biophysics and Biocybernetics", coordinata da Cloe Taddei Ferretti. La serie viene pubblicata da una casa editrice internazionale, la World Scientific, di Singapore, New Jersey, Londra, Hong Kong. Questa serie di pubblicazioni raccoglie i volumi degli atti dei corsi delle Scuole: i due volumi per il 1994 curati da Cloe Taddei Ferretti, quello di Biofisica per il 1995 curato da Cloe Taddei Ferretti e Paolo Marotta, quello di Biocibernetica per il 1995 curato da Anna Neugebauer, i due volumi per il 1996 curati da Cloe Taddei Ferretti e Carlo Musio, quello di Biofisica per il 1997 curato da Michele Barbi e Santi Chillemi, quello di Biocibernetica per il 1997 curato da Cloe Taddei Ferretti e da Carlo Musio, quello di Biofisica per il 1998 curato da Werner Backhaus (D), quello di Biocibernetica per il 1998 curato da Alfred W. Kaszniak (USA). Nelle pagine seguenti è riportato il contenuto dei vari volumi. Sono previsti il volume di Biofisica per il 1999

curato da Carlo Musio e quello di Biocibernetica per il 1999 curato da Pasquale Calabrese (D) e Anna Neugebauer.

I risultati ottenuti con lo svolgimento delle Scuole Internazionali di Biofisica e di Biocibernetica sono testimoniati, oltre che dagli atti, dalle lettere inviate da relatori e partecipanti agli organizzatori dei corsi: in questo libro ne pubblichiamo gli estratti, omettendo i nomi dei destinatari. Le lettere, molte delle quali sono scritte da alte personalità della comunità scientifica internazionale e nazionale, esprimono l'apprezzamento nei confronti dell'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici per il valore delle sue iniziative, nonché l'auspicio che esse possano ripetersi negli anni futuri.

Cloe Taddei Ferretti

Atto di concessione
del complesso monumentale dei Girolamini.

Verbale di consegna
del complesso monumentale dei Girolamini.

20 MAR



334

- 1 -

REPUBBLICA ITALIANA

INTENDENZA DI FINANZA DI NAPOLI

Prot. n. 4460

ATTO DI CONCESSIONE

L'anno 1984 il giorno 28 del mese di maggio

alle ore 10 in Napoli, in una sala dell'Intendenza

di Finanza, nel palazzo degli Uffici Finanziari,

Via Diaz n. 11, innanzi a me Dottorssa Elisa Napo-

leone delegata a ricevere gli atti in

forma pubblica amministrativa presso la detta In-

tendenza giusta decreto n. 24299/Gab. del 4/7/1973

ivi domiciliato per la carica, si sono costituiti:

1) Dr. Lucio Meola n.a. Napoli il 10/6/27 1° Dirigente rap

presentante il Demanio dello Stato CF80193210582 dom.

to per la carica presso Int. Finanza Napoli giusta n.a.

n. 20306/2D del 21/4/1984 allegata in copia (let. A).

2) Avv. Gerardo Marotta n.a. Napoli il 26/4/1927

il quale interviene nella qualità di Presidente

dell'Istituto Italiano per gli

Studi Filosofici domiciliato presso la sede del

l'Istituto stesso; codice fiscale n. 80050700634

giusta delibera n. 11472 del 3/1/1984

(Allegato B) e

Le sostituite parti della cui identità e capacità

giuridica io, ufficiale rogante, sono certo, mi

è copia autentica
dell'originale
fatto a Napoli
ufficiale rogante

UFFICIO DEL REGISTRO ATTI PUBBLICI - NAPOLI

Registrazione eseguita il 22 MAG 1980

serie 1^a mod. 71/M esatte lire (200.500) duecento mila -

la cui somma è di lire 500

IL CASIERE RECEPTE
(Rag. Fiorentino Magno)

IL PRIMO DIRIGENTE
(Dr. Giovanni Canale)

INVIA

- 2 -

chiedono della stipula del presente atto:

PREMESSE

che con dispaccio n.60857 del 7 aprile 1981 il
Ministero delle Finanze Direzione Generale del
Demanio ha confermato l'intendimento di assentire
in concessione all'Istituto Italiano per gli Studi
Filosofici i locali facenti parte del complesso
monumentale dei Girolamini di proprietà dello Stato
riportato nella scheda 285 e precisamente quelli
gravitanti intorno al Chiostro Grande - con esclu-
sione di quelli destinati a Biblioteca Statale ed a
Pinacoteca, al canone proposto dall'U.T.E., determi-
nato in considerazione delle finalità perseguite
dal concessionario;
che con verbale del 12 dicembre 1980 si è proceduto
alla consegna dei suddetti locali, siti all'ultimo
piano fuori terra e negli interni con vedute intorno
agli spazi monumentali del piano nobile, con le
esclusioni sopra menzionate, e, comunque descritti
nel citato verbale 12 dicembre 1980 che si allega
al presente atto (Alleg. C) e ne costituisce parte
integrante;
che l'U.T.E. ha proposto l'applicazione di un cano-
ne complessivo annuo di £8.000.000=, di cui lire 2
milioni per manutenzione straordinaria e 5 milioni

i cui confronti all'originale
della presente ufficiale ingente



1984

- 3 -

per contribuzioni fondarie;

che la Direzione Generale del Demanio ha rilevato con dispaccio n. 60857 del 7 aprile 1981 come le contribuzioni fondarie si riducano in realtà a

£471.580 circa se venga imposto un canone inferiore

alla rendita catastale rivalutata (£4.950.000=) e,

inoltre, il concessionario deve obbligarsi ad ese-

guire soltanto la manutenzione ordinaria relativa

alle parti interne dei locali e può essere sollevato

dal carico della effettiva esecuzione di tutta

quella straordinaria nonché di quella ordinaria re-

lativa alle parti propriamente artistiche (facciate,

chiostri ecc.);

che la spesa della manutenzione straordinaria va,

però, posta a carico del concessionario in aggiunta

al canone ricognitorio;

che le contribuzioni fondarie gravanti sui locali

oggetto della concessione vanno depurate dal canone

e devono essere corrisposte annualmente dal conces-

sionario nella misura che risulterà stabilita dai

competenti organi finanziari;

che il canone ricognitorio, in considerazione di

tutto quanto sopra esposto, ed in particolare del

fatto che l'Istituto non persegue finalità di lucro,

ma scopi altamente culturali e scientifici;



Handwritten signature and notes:
G. J. ...
Mantovani



Handwritten note:
i contributi all'istituto
sono destinati a scopi
culturali e scientifici

è stato fissato in €300.000= annue;

che ad esso va aggiunto l'importo per le spese di

manutenzione straordinaria di £3.000.000, cosicché

il canone annuo complessivo ammonta a €3.300.000=;

che la Soprintendenza per i Beni Architettonici

della Campania ed il Ministero per i Beni Culturali

ed Ambientali rispettivamente con note n. 10590 del

12 maggio 1981 e n. 3202 del 20 maggio 1981 hanno:

espresso il proprio assenso alla concessione;

che in locali oggetto della presente concessione,

- formalmente in consegna all'Istituto Italiano per

gli Studi Filosofici non sono mai stati in realtà.

nella disponibilità di quest'ultimo in conseguenza

dell'occupazione da parte della popolazione colpita

dagli eventi sismici del 23.11.80 che tuttora oc-

cupa i locali; : chetiviscor laura in

ALPHEUS S. TAYLOR, DIRECTOR OF BUREAU OF FISHERIES

alla stimola del presente atto regolato come segue:

— *eggs* and *larvae* of *Antipodaphys imicola* (eggs: 1.5–1.8 mm, larvae: 1.5–1.8 mm)

la narrativa che precede, forma parte integrante e

sostanziale del presente atto: un tempo barde e po-

44-38861-1000 Art. 2 (protection of person) 1/1/60

1. Amministrazione demaniale: come innanzi rappresent

sentata, concede in persona decorrenza dall'11 data di

stimula del presente atto per diciannove anni al 31

è sopra confronto dell'originale
Miss Heffernanuffe le rogant

L'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici, come
sopra rappresentato ai locali del complesso monu-
mentale dei Girolamini sita al V e VI livello con-
le esclusioni e le precisazioni contenute nel citato
verbale;

Art. 3

I locali in questione dovranno essere destinati
esclusivamente ai fini istituzionali risultanti
dall'atto di costituzione dell'Istituto concessio-
nario redatto in data 27 maggio 1975 per rogito
Spicacci;


Art. 4

La concessione sarà revocata "ad nutum" da parte
dell'Amministrazione demaniale qualora l'immobile
venga destinato ad uso diverso da quelli indicati
nel precedente articolo 3, salvo comunque risarci-
mento dei danni;

Art. 5

L'Amministrazione Finanziaria si riserva la facoltà
di revocare la concessione in qualsiasi momento per
sopravvenute esigenze di interesse pubblico.

L'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici dà atto
di aver avuto conoscenza del ricorso giurisdizionale
prodotto al T.A.R. della Campania dalla Congregazione
dell'Oratorio dei Girolamini ad esso notificato.

*Deputato all'Assemblea
Messa Napoleone*


interne dei locali in concessione viene stabilita a

- 7 -

carico dell'Istituto Italiano per gli Studi Filoso-
fici. Comunque l'esecuzione di qualsiasi lavoro è
subordinato all'autorizzazione degli organi dell'Am-
ministrazione dei Beni Culturali;

Art. 9

Fanno carico allo Stato tutte le opere di manuten-
zione straordinaria, quali il rifacimento degli
intonaci, dei pavimenti, degli infissi, nonché la
manutenzione delle facciate e di tutte le parti
decorative, mentre resta a carico dell'ente conces-
sionario la manutenzione ordinaria; fermo restando
quanto previsto dall'art. 11 della legge 1.6.39 n. 1089.

Al fine di evitare l'attraversamento dei locali de-
stinati alla Biblioteca dei Girolamini avente sede
nello stesso immobile, l'Istituto Italiano per gli
Studi Filosofici è obbligato ad accedere ai locali
avuti in concessione dal Chiostro Piccolo.

Per evitare ogni interferenza tra l'attività del-
l'Istituto e quella della Biblioteca, a cura del
Provveditorato alle OO.PP. e secondo le indicazioni
della Soprintendenza per i Beni Ambientali e Archi-
tettonici, sarà messo in opera un cancello al piano
del porticato e creato un accesso secondario ai lo-

cali in uso all'Istituto sul vico dei Girolamini;

*è affidato all'ing. ...
Miss ...*

L'Istituto si obbliga al pagamento delle spese relative alla manutenzione straordinaria per un importo determinato in £3.000.000 annue, che, sommate al canone ricognitorio di £300.000 annue costituiscono il canone complessivo annuo di £3.300.000 da pagarsi anticipatamente alla scadenza annuale che decorre dalla data di stipula del presente. Si precisa che la somma di £3.000.000 stabilita come contributo a carico del concessionario per spese di manutenzione straordinaria da effettuarsi dallo Stato dovrà essere rivalutata ogni tre anni in proporzione diretta alla media dei valori della lira calcolati distintamente dallo Istituto Centrale di Statistica per il costo della vita e per i prezzi all'ingrosso. A garanzia degli obblighi contrattuali l'Istituto ha costituito un deposito cauzionale di £3.300.000 giusta quietanza n. 958 del 25/5/1984 della Tesoreria Provinciale, pari ad una annualità del canone; visto il disposto dell'Art. 1133 del Codice Civile.

Le contribuzioni fiscali e tutti gli oneri della stessa natura presenti e futuri afferenti, comprese anche quelle di natura straordinaria (es. Socof), la parte di immobile oggetto della presente concessione

*è fatta conforme alla pratica
della Tesoreria Provinciale*



saranno a carico del concessionario e corrisposti

annualmente su richiesta degli organi finanziari.

A tal fine si precisa che la rendita catastale dei

locali di cui al presente atto classificato in ca-

tasto alla ctg. B/6 di I classe ammonta a £41.650 e

aggiornata ai fini dell'I.L.O.R. a £624.750;

Art. 12

La concessione dei locali è effettuata nello stato

di fatto e di diritto in cui si trovano.

L'inosservanza di una qualsiasi delle clausole e

patti che precedono determina la revoca "ipso iure"

della concessione;

Art. 13

Il presente atto vincola il rappresentante dell'Isti-

tuto concessionario fin dal momento della sottoscri-

zione, mentre sarà vincolante per il Demanio dello

Stato solo dopo che, acquisiti i prescritti pareri,

sarà stato approvato dal Ministero delle Finanze;

Art. 14

Tutte le spese inerenti al presente atto sono a

carico dell'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici.

Richiesto ho ricevuto il presente atto che, scritto

da persona di mia fiducia viene firmato, previa

lettura, dai sottoscritti e da me ufficiale rogante.

Consta di fogli n. tre ----- di cui n. nove -----

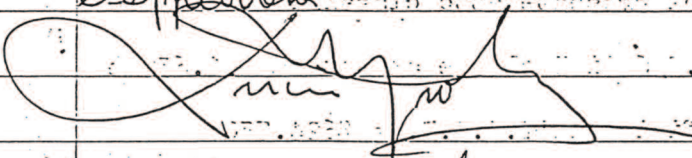
*è copia autentica dell'atto
dell'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici*



- 10 -

facciate scritte oltre la presente.

La parola "successionario" viene sostituita
dalla parola "successorio" - postilla letta
e approvata


Missi Napoleone ufficiale rogante
Approvato. decreto ministeriale n. 60001/4
data 28/1/1985. Funzionario della Regione
Centrale presso il Ministero delle Finanze
il 23-4-1985 al n. 26 e registrato alle Cnt di
Canti il 14-6-1985 al n. 39 fol 316, a me comu-
nicato con nota n. 54619/15 del 21 maggio 1986
Napoli

Missi Napoleone ufficiale rogante
Registrato all'Ufficio Atti Pubblici in data 22.5.1986
al n. 3834/c.

La presente copia è conforme all'originale e si
rilascia a richiesta dell'Istituto Italiano per gli

Studi Filosofici
Napoli 20-11-1986

Missi Napoleone ufficiale rogante



INTENDENZA DI FINANZA 28

di NAPOLI

Prot. N. 20306 - Rep. 2D

Risposta alla nota del

Div. - Sez. - N.



Napoli, li 26 APR 1984

Al Dott. Lucio Meola,

I° Dirigente,

SEDE

OGGETTO: Napoli - Scheda 285 - Complesso Monumentale dei Gerolomini -
Concessione locali all'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici

Delego la S.V. a rappresentare l'Amministrazione Finanziaria
nella stipula dell'atto di concessione dei locali in oggetto in favore
dell'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici.

per copia conforme all'originale.

L'Ufficiale Rogante.

dr.ssa E.Napoleone.

JS

L'INTENDENTE
(Dr. A. Ferri)

#10

L'anno 1984 il giorno 3 del mese di gennaio in Napoli presso la sede dell'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici al viale Calabascione 7, si è riunito il Consiglio Direttivo dell'Istituto. Presenti: l'av. Gerardo Marotta, presidente dell'Istituto e del Consiglio Direttivo, nonché rappresentante legale dell'Istituto stesso, e i consiglieri avv. Lucio Marotta, avv. Giorgio Scala, arch. Antonio Samello e prof. Giovanni Pasquale Carratelli. Su designazione del presidente e del Consiglio Direttivo, ha presieduto a fungere da segretario l'av. Giorgio Scala. Il presidente, constatata la validità della riunione, passa alla trattazione dell'argomento all'ordine del giorno.

Ordine del giorno: Sollecitazioni alle autorità competenti per giungere finalmente alla stipula dell'atto di concessione dei locali del complesso monumentale dei Girolanini assegnati all'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici e conferimento al Presidente e legale rappresentante dell'Istituto, avv. Gerardo Marotta, di tutti i poteri, nessuno escluso od eccettuato, occorrenti per la sottoscrizione e la stipula dell'atto di concessione comprendenti tutti i poteri e le facoltà per accettare, anche preventivamente, le clausole e le condizioni dello schema di concessione, nonché per sottoscrivere e stipulare l'atto di concessione, accettare la consegna dei locali nello stato di fatto e di diritto o a qualsiasi altra condizione, assumendo tutti gli obblighi e gli oneri di qualsiasi natura, previsti o imprevisi, in modo che non possa eccipirsi alcuna mancanza o limitazione di potere in sede di stipula della concessione.

Il Presidente, avv. Gerardo Marotta illustra l'ordine del giorno e traccia una rapida storia delle

e tutte le condizioni e clausole, oneri,
peri, obblighi, canoni, imposte di qualunque
natura in esso contenute;

c) intervenire allo stipula dell'atto di con-
cessione e sottoscrivere nella qualità di Pre-
sidente e legale rappresentante dell'Istituto
Italiano per gli Studi Etilografici.

d) provvedere a tutti gli adempimenti, versamenti
di somme di denaro, spese di registrazione, trasci-
zione, bollo, diritti di copia ed ogni altro e quel
sidi somme di denaro occorrente per pervenire alla
stipula dell'atto di concessione.

e) corrispondere, anche anticipatamente,
all'Ufficio Bollo e Denario di Napoli la prima
o le prime annuità di canone, conferendo
all'av. Gerardo Marotta ogni più ampio po-
tere discrezionale.

f) accettare la consegna dei locali in ogni
e qualsiasi momento nello stato di fatto e
di diritto in cui si ritrovano, autorizzando il
Presidente e legale rappresentante dell'Istituto, av.
Gerardo Marotta, a costituirli nei verbali di
consegna.

Il Consiglio Direttivo prega l'av. Gerardo Marotta
nella sua qualità, prevista dallo Statuto, di Presidente
e legale rappresentante dell'Istituto di rappresentare alle
autorità competenti l'urgenza assoluta dei locali del
monumento etale dei Girolamini per le Scuole di Studi Superiori.
Non essendo altro argomento da deliberare, il Presidente dichiara
sciolta la seduta, previa lettura e approvazione del presente verbale.

Il Segretario (av. Giorgio Scel) _____

Il Presidente _____

Giorgio Scel _____

Gerardo Marotta _____

Gerardo Marotta _____

Ref. n. 11472

Il presente estratto è conforme alle risultanze dal libro verbali del Consiglio di Amministrazione dell'ISTITUTO ITALIANO PER GLI STUDI FILOSOFICI con sede in Napoli al Viale Calascione n.7, regolarmente vidimato, pagine 27, 28 e 29, esibitomi dal Sig. DESIDERIO Giorgio nato a Napoli il 2 agosto 1955, incaricato dell'Istituto, al quale è stato restituito, previa collazione e si rilascia a richiesta dello stesso con ammonizione sulla responsabilità cui può andare incontro in caso di esibizione di atto falso o contenente dati non più rispondenti a verità, ai sensi della legge 4 gennaio 1968 n. 15.

Napoli, 23 maggio 1984



*è conforme alla copia
della relazione ufficiale*

A circular official stamp, similar to the one above, is placed below the handwritten text. It also features a profile of a man and the text "ISTITUTO ITALIANO PER GLI STUDI FILOSOFICI" and "VIALE CALASCIONE 7 - NAPOLI".

Verbale di consegna

L'anno millenovecentottanta il giorno *805100*

del mese di dicembre in Napoli nel complesso monumentale *1980*

tale dei Girolamini alla via Duomo n.142, ubicato di fronte alla Cattedrale di Napoli, si sono costituiti:

1) il dottor Mario Camardella geometra capo dall'Ufficio Tecnico Erariale di Napoli *per l'Amministrazione Finanziaria*

2) l'Avv. Gerardo Marotta nato a Napoli il 26 aprile 1927 e quivi domiciliato al Viale Calascione n.7, Presidente della fondazione "Istituto Italiano per gli Studi Filosofici fondato da Gerardo Marotta" con sede

in Napoli al Viale Calascione, 7, rappresentante legale del detto Istituto (giusta l'art.10 dello statuto contenuto nell'atto di fondazione stipulato in Roma nella sede dell'Accademia dei Lincei il 27 maggio 1975 con atto per notar Arnaldo Spicacci n.11008 di repertorio, che viene allegato al presente verba

le sotto la lettera *F*) ed autorizzato al presente verbale con delibera del Consiglio Direttivo dell'11 aprile 1980 che si allega in copia autentica sotto

la lettera *E*. La detta fondazione sarà da questo momento menzionata per brevità come "Istituto Italiano per gli Studi Filosofici".

Premette il dottor Camardella che la locale Intendenza di Finanza con foglio n.55777/2D del 6 dicembre

1980, diretto all'U.T.E. di Napoli, alla Soprinten-

denza ai Beni Ambientali e Architettonici di Napoli

e per conoscenza alla Segreteria particolare del Sig.

Ministro dei Beni Culturali, Roma, al Ministero del

le Finanze - Direzione Generale Demanio - Roma è al

l'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici - Viale

Calascione, 7 Napoli, ha autorizzato la consegna

all'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici di

parte del complesso dei Girolamini e precisamente

"dell'ultimo piano fuori terra e dei locali che ne

gli interni guardano intorno agli spazi monumentali

del piano nobile" (V e VI livello delle planimetrie),

nelle more della stipula del relativo atto di concea-

sione.

In prosiegua di quanto sopra, nella menzionata

intendentizia è altresì precisato che l'Ufficio Tecnico

Erariale, previa individuazione dei locali in questio-

zione e previa riconsegna degli stessi mediante

verbale in carta semplice da parte della Soprinten-

denza ai Monumenti che ne è consegnataria giusta

verbale del 13 dicembre 1866, provvederà a consegnar-

li all'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici

mediante verbale in carta da bollo.

Ciò premesso, si precisa che in data odierna, con

verbale di dismissione dall'Amministrazione della

Soprintendenza ai Beni Culturali e Ambientali di Na 3
poli all'Amministrazione finanziaria, è stata ricon
segnata al Demanio dello Stato la consistenza imrobilia
ra di cui appresso:
1) dal grafico allegato con la lettera "A" al presen
te verbale la consistenza racchiusa tra i numeri 1,
2, 3, 4, 5, 6, 7, 8 e 9, indicata anche con la lettera
X, facente parte del quinto livello del fabbricato
de quo. In tale verbale si è precisato che l'accesso
alla consistenza ora descritta avviene dalla porta
di caposcala compresa tra i numeri 3 e 4 a cui si
perviene; dalla strada, dal portone in Via Duomo,
dall'androne, dal porticato e dallo scalone princi
pale, nonchè dalla scala a chiocciola che nel detto
grafico allegato "A" trovasi ubicata nei pressi del
punto 1;
2) dal grafico allegato con la lettera "B" al presen
te verbale, la consistenza racchiusa tra i numeri 1,
2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12⁽¹⁾ e 1, indicata anche con la
lettera X, facente parte del sesto livello del fabbri
cato de quo. Nel predetto verbale si è precisato che
l'accesso alla consistenza ora descritta avviene non
solo dalla scalinata prossima ai punti 7, 8, e 9 del
grafico, ma anche⁽²⁾ dalla scaletta prossima al punto
11 e dalla scala a chiocciola racchiusa tra i numeri

4 1, 2 e 3, fermi restando gli altri accossi di cui al
punto 1); e che sono stati, inoltre, individuati ed
esclusi dalla consegna i locali destinati a Biblio-
teca Statale che nel grafico allegato "A" sono rac-
chiusi tra i numeri 2, 2B, 9, 10, 11, 12, 4, 5, 13, 14 e 2
in conformità di quanto disposto dalla Direzione Ge-
nerale del Demanio nella nota n. 62560/Div. VI del 13
ottobre 1980 facciata n. 7, ed anche nell'altra nota
della medesima Direzione Generale n. 62808, Div. VI
del 15 novembre 1980. Per quanto attiene l'altra
prescrizione contenuta nel menzionato dispaccio mi-
nisteriale del 13 ottobre 1980, facciata n. 7, quanto
alla esclusione dalla detta riconsegna dei locali
destinati a pinacoteca, si è precisato che i detti
locali non sono ubicati nè al quinto, nè al sesto
livello e, quindi, non erano oggetto di riconsegna.
Tutto quanto sopra premesso, con il presente verbale
il costituito Mario Camardella, nella qualità, con-
segna all'Avv. Gerardo Marotta, che nella qualità
accetta, tutta intera la consistenza immobiliare ri-
consegnata in data odierna al Demanio dello Stato
col menzionato verbale, così come descritta ai punti
1) e 2) di cui sopra, e precisamente:
1) dal grafico allegato con la lettera "A" al presen-
te verbale tutta la consistenza racchiusa tra i nume-

ri. 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8 e 1, indicata anche con

5

la lettera X, facente parte del quinto livello del

fabbricato de quo. Si precisa che l'accesso alla

consistenza ora descritta avviene dalla porta di ca-

poscala compresa tra i numeri 3 e 4 a cui si perviene //

dalla strada, dal portone in via Duomo, dall'androne,

dal porticato e dallo scalone principale, nonchè dal

la scala a chiocciola che nel detto grafico allegato

"A" trovasi ubicata nei pressi del punto 1;

2) Dal grafico allegato con la lettera "B" al presen

te verbale, tutta la consistenza racchiusa tra i nu

meri 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12⁽¹⁾ e 1, indicata anche

con la lettera X, facente ^{parte} del sesto livello del fab

bricato de quo. Si precisa che l'accesso alla consisten

za ora descritta avviene non solo dalla scalinata

più prossima ai punti 7, 8 e 9 del grafico, ma anche ⁽²⁾ dalla

scaletta prossima al punto 11 e dalla scala a chiocci

la racchiusa tra i numeri 1, 2 e 3, fermo restando

gli altri accessi di cui al punto 1).

Sono stati, inoltre, individuati ed esclusi dalla

consegna i locali destinati a Biblioteca Statale che

nel grafico allegato "A" sono racchiusi tra i numeri

2, 2B, 9, 10, 11, 12, 4, 5, 13, 14 e 2 in conformità di quan

to disposto dalla Direzione Generale del Demanio nel

la nota n. 62560/Div. VI del 13 ottobre 1980 faccia

6 ta n.7, ed anche nell'altra nota della medesima Direzione Generale n.62808, Div. VI del 15 novembre 1980. Per quanto attiene l'altra precisazione nel menzionato dispaccio ministeriale del 13 ottobre 1980, facciata n.7, quanto alla esclusione dalla presente consegna dei locali destinati a pinacoteca, si precisa che i detti non sono ubicati nè al quinto, nè al sesto livello e, quindi, non sono oggetto di consegna.

Al presente verbale, oltre ai due grafici denominati "allegato A (quinto livello) e allegato B (sesto livello)" vengono uniti i seguenti altri atti: allegato C (lettera dell'Intendenza di Finanza di Napoli n.55777/2D del 6/12/1980); allegato D (dispaccio della Direzione Generale del Demanio n.62560 Div. VI del 13 ottobre 1980); allegato E (dispaccio della detta Direzione Generale del Demanio n.62808 del 15 novembre 1980), *oltre ai citati allegati F e G.*

Il presente verbale viene redatto in duplice ⁽³⁾ esemplare completo degli allegati menzionati. Un esemplare viene trattenuto agli atti dell'Ufficio Tecnico Erariale di Napoli, mentre l'altro esemplare viene consegnato dal dr. Camardella, nella qualità, all'avv. Gerardo Marotta che, nella qualità, lo fa suo. ⁽⁴⁾
Del che è verbale che, previa lettura e conferma,

viene sottoscritto dai convenuti.

7

Per l'Amministrazione finanziaria, il funzionario

dell'Ufficio Tecnico Erariale di Napoli

(dott. geom. capo Mario Camardella).

Mario Camardella

Per l'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici, il

Presidente dell'Istituto Avv. Gerardo Marotta

(avv. Gerardo Marotta)

Gerardo Marotta

Port. (1) aggiungere dopo il numero 12, i numeri

12 bis e 12 Ter.

Port. (2) le parole interlineate si intendono

absolute

Port. (3) dico: Triplice

Port. (4) aggiungere: Il Testo esemplare

completo dei fogli allegati. Vene trattamento dal Sr.

Camardella per essere inserito completo

dei fogli allegati alla locale Intendenza di

Finanze

Mario Camardella
Gerardo Marotta

Delibere e documenti
della Regione Campania e dei Ministeri competenti

Deliberazione N. 3462

Il Presidente Losco

~~Assessore~~ Vice Presidente Daniele

Area Generale di Coordinamento

Cabinetto del Presidente G.R.

Settore:

AA.GG. della Presidneza e collegamenti con gli Assessori



Regione Campania

GIUNTA REGIONALE

SEDUTA DEL 4 MAG. 2000

PROCESSO VERBALE

Oggetto: PROTOCOLLO D'INTESA E DI COLLABORAZIONE TRA REGIONE CAMPANIA, COMUNE DI NAPOLI, ISPETTORATO DELLE SCUOLE DELL'ESERCITO, ISTITUTO ITALIANO PER GLI STUDI FILOSOFICI - DELIBERAZIONE N. 1225 DEL 3 MARZO 2000 - ADEMPIMENTI.

1)	Presidente	Andrea	LOSCO	_____
2)	Vice Presidente	Gaetano	DANIELE	_____
3)	Assessore	Tommaso	CASILLO	_____
4)	»	Andrea Carmine	DE SIMONE	_____
5)	»	Emiddio	GALLO	_____
6)	»	Angelo	GIUSTO	_____
7)	»	Cesario	LIGUORI	_____
8)	»	Ettore	LIGUORI	_____
9)	»	Antonio	LUBATTO	_____
10)	»	Filippo	LUCIGNANO	_____
11)	»	Giuseppe	SCALERA	_____
12)	»	Domenico	ZINZI	_____
	Segretario	Nunzio	DI GIACOMO	_____

IL PRESIDENTE LOSCO - IL VICE PRESIDENTE DANIELE

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal dirigente del Settore

PREMESSO:

- che con deliberazione n. 1225 del 3 marzo 2000 è stato approvato il "protocollo d'intesa e di collaborazione tra la Regione Campania, il Comune di Napoli, l'Ispettorato delle Scuole dell'Esercito e l'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici" stipulato il 22 febbraio 2000;
- che il predetto "protocollo d'intesa" è finalizzato all'acquisizione della Caserma Nino Bixio, di proprietà comunale, al patrimonio della Difesa, per così pervenire all'adeguamento strutturale della Scuola Militare Nunziatella, alle esigenze culturali e di formazione dei frequentati ed assicurare, contestualmente - attraverso l'unificazione delle Biblioteche della Scuola Militare e dell'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici - la costituzione di un Centro culturale;
- che, relativamente a tale ultima finalità, in via preliminare e nelle more della realizzazione dei relativi adempimenti da parte della Regione Campania e degli altri sottoscrittori del "protocollo d'intesa", si rende necessario procedere alla catalogazione e sistemazione del patrimonio librario, alla individuazione di appositi locali e al reperimento di risorse a tanto finalizzate;

CONSIDERATO

- che la rilevante iniziativa di realizzare un centro culturale di assoluto prestigio, accessibile anche a studiosi e ricercatori esterni assume un valore di alto significato culturale e sociale, consentendo la fluibilità di un bene inestimabile qual'è il sapere ad una larghissima e molteplice utenza;
- che per tale iniziativa la Regione Campania si è impegnata ad inserire gli interventi per la realizzazione della stessa nell'intesa Istituzionale di Programma e tra quelli cofinanziati dalla U.E. nell'ambito di Agenda 2000;

RITENUTO

- opportuno procedere ad una prima fase di lavoro con l'obiettivo di avviare un piano di catalogazione e sistemazione del patrimonio librario;
- che la Regione Campania, per la propria parte, e gli altri sottoscrittori, per la parte di propria competenza, devono intendersi impegnati fin da adesso ad attivare ogni iniziativa e ad avviare i relativi provvedimenti finalizzati al raggiungimento del qualificante obiettivo di cui al "protocollo d'intesa" approvato con deliberazione n. 1225 del 3 marzo 2000

D E L I B E R A


per le motivazioni e considerazioni svolte in premessa che qui si intendono di seguito integralmente riportate:

- 1) di avviare e promuovere ai vari livelli di competenza un piano attuativo per la catalogazione e la sistemazione del patrimonio librario;

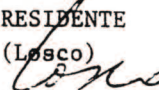
./.

- 2) di individuare e promuovere la individuazione di idonei locali, nell'ambito delle relative aree di competenza della Regione Campania e degli altri Enti sottoscrittori dell'intesa, per la temporanea sistemazione di un così ingente patrimonio librario;
- 3) di confermare l'impegno di procedere al reperimento di opportune risorse finanziarie;
- 4) di non trasmettere alla C.C.A.R.C. ai sensi dell'art. 17 della legge 127/97 .

IL SEGRETARIO
(Di Giacomo)



IL PRESIDENTE
(Losco)



06698

Deliberazione N. 6039



Il Presidente BASSOLINO

Assessore ANZALONE

Area Generale di Coordinamento

- GABINETTO DEL PRESIDENTE

- RAGIONERIA GENERALE

- DEMANIO E PATRIMONIO

- RAPPORTI CON GLI ORG. NAZ. E INTER.

Settore:

Regione Campania

GIUNTA REGIONALE

SEDUTA DEL 9 NOV. 2001

PROCESSO VERBALE

Oggetto: ACCRESCIMENTO DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE DELLA REGIONE PER ATTIVITA' PREVISTE DALLE DECLARATORIE DI MISURA DEL POP 1994-1999.

1) PRESIDENTE	Antonio	BASSOLINO	
2) VICE PRESIDENTE	Adriana	BUFFARDI	ASSENTE
3) ASSESSORE	Vincenzo	AITA	
4) “	Gianfranco	ALOIS	ASSENTE
5) “	Luigi Gesù	ANZALONE	
6) “	Teresa	ARMATO	
7) “	Ennio	CASCETTA	ASSENTE
8) “	Marco	DI LELLO	
9) “	Maria Fortuna	INCOSTANTE	
10) “	Luigi	NICOLAIS	
11) “	Federico	SIMONCELLI	
Segretario	Nunzio	DI GIACOMO	

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal dirigente del Settore

PREMESSO

- 1) - che con protocollo di intesa e di collaborazione stipulato in data 22 febbraio 2000 e successivamente recepito dalla Giunta regionale con deliberazione n. 1225 in data 3 agosto 2000, la Regione Campania, il Comune di Napoli, l'Ispettorato delle Scuole dell'Esercito e l'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici hanno convenuto di individuare nell'acquisizione della Caserma "Nino Bixio" di proprietà del Comune di Napoli la migliore soluzione disponibile per adeguare la funzionalità della Scuola Militare Nunziatella alle esigenze di ampliamento e di miglioramento dei livelli culturali e di formazione dei giovani frequentatori ed al contempo rendere disponibile anche alla utenza esterna un Centro di Attività Culturali con annessa Biblioteca costituita dai fondi librari della antica biblioteca della Reale Accademia Militare della Nunziatella e da quelli dell'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici allo stato precariamente ubicati in diversi ed inadeguati siti cittadini;
 - che il programma correlato trasferimento dal Reparto Mobile della Polizia di Stato di stanza nella Caserma "Nino Bixio" di Napoli nella istituenda "Cittadella della Polizia di Stato" oggetto del Protocollo di Intesa stipulato in data 18 aprile 2001 tra il Ministero dell'Interno, il Ministero delle Finanze, la Regione Campania, l'Ente Italiano Tabacchi, è subordinato all'inizio degli interventi di adeguamento alle nuove esigenze del compendio immobiliare di proprietà dell'E.T.I. sito in Napoli alla Via Galileo Ferraris, richiede tempi non compatibili con la rappresentata situazione di estrema precarietà nella quale versano i fondi librari dell'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici che non ne consente l'utilizzazione per le finalità culturali e formative che l'Istituto persegue;
 - che di conseguenza si rende necessario individuare altra idonea soluzione nel compendio della collina di Pizzofalcone, ferma restando la destinazione della Caserma "Nino Bixio", non appena lasciata libera dalla Polizia di Stato alla Scuola Militare Nunziatella per le rappresentate esigenze di ampliamento e di miglioramenti degli standards culturali e formativi che potranno altresì giovare del qualificato affiancamento dell'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici.
- 2) - che con protocollo d'intesa sottoscritto in data 11 maggio 2001 la Regione Campania, la Provincia di Benevento, l'Università degli Studi del Sannio, il Parco Scientifico e Tecnologico di Salerno e delle Aree Interne della Campania e l'Ente Tabacchi Italiani hanno convenuto di localizzare nel complesso immobiliare dell'Agenzia di Premanifattura Tabacchi di San Giorgio del Sannio (BN) un Centro multifunzionale di eccellenza anche a servizio delle attività della Università del Sannio e in genere in cui allocare le seguenti iniziative:
 - a) Centro di eccellenza sulle tecnologie del software – promosso dall'Università del Sannio. Già finanziato dal MURST;
 - b) Gruppo Telsey – Treviso. Laboratorio di ricerca e produzioni di componenti per telecomunicazioni;
 - c) Telematic Solutions – Gruppo Carlo Gavazzi Space SpA – Milano. Laboratorio di ricerca e produzioni di software per applicazioni spaziali;
 - d) Polo multifunzionale di eccellenza per la biodiversità, biotecnologie e sicurezza alimentare. Studio di fattibilità – Legge 208/98 e 449/98 – Delibera CIPE n. 106 del 30/06/99;
 - e) Centro per il Trasferimento delle Innovazioni proposto dal Parco Scientifico e Tecnologico di Salerno e delle Aree Interne della Campania;
 - che il Presidente della Provincia di Benevento con nota n. 32390 del 5 novembre 2001 ha rappresentato la disponibilità della Provincia di Benevento a cofinanziare l'acquisizione dell'immobile in questione con un importo di £. 1.300.000.000;





3) - che con protocollo d'intesa stipulato in data 28 giugno 2000 tra la Regione Campania ed il Gruppo promotore della "Fondazione Lee Iacocca" (Università degli Studi di Napoli "Federico II" Cattedra di Politica Economica e Comune di San Marco dei Cavoti) - posto che scopo della istituendo Fondazione è la promozione, la diffusione, l'orientamento, l'insegnamento e la pratica della cultura d'impresa quale contributo primario allo sviluppo locale - si è convenuto di promuovere la progettazione, l'organizzazione e la gestione di attività formative legate ai fabbisogni emergenti nel campo della gestione dell'impresa e, più in generale, del territorio privilegiando iniziative dedicate alla valorizzazione delle risorse locali del Mezzogiorno;

- che con deliberazione n. 1949 del 4 maggio 2001 la Regione Campania ha aderito alla Fondazione "Lee Iacocca" con sede nel Comune di San Marco dei Cavoti;
- che per l'espletamento dei propri compiti la Fondazione necessita di una sede adeguata che è stata individuata dal Sindaco di San Marco dei Cavoti in Palazzo Colarusso sito in Piazza del Risorgimento;

CONSIDERATO

- che per il perseguimento delle finalità a base dei richiamati protocolli di intesa sono stati individuati i seguenti compendi immobiliari:

- a) quale sede del Centro Culturale con annessa biblioteca da affidare all'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici un immobile di proprietà del CONI sito in Napoli alla Piazza S. Maria degli Angeli a Pizzofalcone, 1 valutato dall'Ufficio Provinciale di Napoli dell'Agenzia del Territorio in lire 5.000.000.000= a fronte della richiesta di lire 5.300.000.000= formulata dal proprietario CONI;
- b) quale sede del Centro multifunzionale di eccellenza il complesso immobiliare dell'Agenzia di Premanifattura Tabacchi di San Giorgio del Sannio (BN) valutato dall'ETI in lire 5.300.000.000= per l'acquisizione del quale, giusta nota del Presidente della Provincia di Benevento n. 32390 del 5 novembre 2001, contribuisce anche la Provincia di Benevento con un importo di lire 1.300.000.000=;
- c) quale sede della "Fondazione Lee Iacocca" il complesso immobiliare Palazzo Colarusso ubicato in Comune di San Marco dei Cavoti Piazza del Risorgimento valutato dall'Ufficio Tecnico Comunale di lire 2.000.000.000=, per l'acquisizione del quale contribuisce anche la Provincia di Benevento per lire 500.000.000= (giusta nota n. 32390 in data 5 novembre 2001 del Presidente della Provincia di Benevento) ed il Comune di San Marco dei Cavoti per ulteriori 500.000.000=;

- che per pervenire al predetto accrescimento del proprio patrimonio la Regione s'impegnerà giusta deliberazione della Giunta regionale n. 4610 del 14 settembre 2001 la somma di lire 10.000.000.000= (di cui 5 miliardi per il compendio di cui al punto sub a); 4 miliardi per il compendio di cui al punto sub b) ed 1 miliardo per il compendio di cui al punto sub c)) riveniente dalla cosiddetta sponda interna e da utilizzarsi per le attività previste dal cap. 150 (patrimonio immobiliare) del bilancio regionale, con imputazione della spesa sul capitolo 1069/2000 del bilancio regionale;

- che le modalità di acquisizione dei compendi immobiliari in questione saranno definite, così come quelle di messa a disposizione degli stessi a favore dei soggetti individuati per la realizzazione delle finalità oggetto dei protocolli di intesa richiamati in premessa, con separato provvedimento;

RITENUTO di dover provvedere in conformità

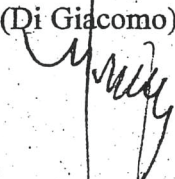
La Giunta a voti unanimi

DELIBERA

Per le motivazioni di cui alle premesse che si hanno tutte per qui di seguito integralmente riportate

- a) di pervenire agli accrescimenti del patrimonio immobiliare regionale, acquisendo compendi immobiliari parimenti individuati nelle premesse da destinarsi al perseguimento delle finalità culturali, formative e sociali oggetto dei protocolli di intesa richiamati ai punti 1), 2) e 3) della parte motiva;
- b) di precisare che le modalità di acquisizione dei compendi immobiliari in questione saranno definite, così come quelle di messa a disposizione degli stessi a favore dei soggetti individuati per la realizzazione delle finalità oggetto dei protocolli di intesa richiamati in premessa, con separati provvedimenti;
- c) di imputare la spesa emergente determinata in lire 10.000.000.000= (diecimiliardi) al capitolo 1069/00 del bilancio regionale giusta deliberazione n. 4160 del 14 settembre 2001;
- d) di inviare alle AA.GG.C. Gabinetto del Presidente, Ragioneria Generale, Demanio e Patrimonio e Rapporti con gli Organi Nazionali ed Internazionali in materia di Interesse Regionale quanto di rispettiva competenza.

IL SEGRETARIO
(Di Giacomo)



IL PRESIDENTE
(Bassolino)



AREA 17 - SETTORE 02

Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento
Istruzione, Educazione, Formazione Professionale,
Politiche Giovanili
Pettori Musei e Biblioteche

Napoli, li
Centro Direzionale Isola A/6 - 80143 Napoli

REGIONE CAMPANIA

Prot. 2008. 0518/50 del 17/06/2008 ore 11,43
Dest.: BIBLIOTECA ISTITUTO ITALIANO STUDI FILOSOFICI
- NAPOLI
Fascicolo: 2008.XLVIII/1,11

Alla Biblioteca
Istituto Italiano Studi Filosofici
via Monte di Dio, 14-15
80132 NAPOLI



Oggetto Verifica valore bibliografico e condizioni
di conservazione della raccolta.

In riferimento alla nota n. CS/2266/2008 del 12 giugno u. s., si comunica di aver acquisito agli atti d'ufficio la documentazione trasmessa e di aver disposto la realizzazione di un sopralluogo inteso a verificare la consistenza e le condizioni di conservazione della raccolta per il giorno 19 giugno 2008.

Si chiede di voler far tenere in tale sede un elenco analitico delle opere edite anteriormente al 1831.

Si precisa, inoltre, che rientra nelle competenze di questo Settore esclusivamente l'eventuale attestazione del valore bibliografico e culturale della raccolta posseduta, nonché delle sue attuali condizioni di conservazione.

L'assunzione di eventuali determinazioni in ordine all'acquisizione dell'immobile segnalato (sito in piazza S. Maria degli Angeli, 1) rientra nell'esclusiva competenza della Giunta Regionale.

Questo Settore si riserva, infine, di formulare un parere circa la compatibilità biblioteconomica del progetto di allestimento della Biblioteca (descritto nell'Allegato A), qualora dovesse essere adottato formale di atto di Giunta di assenso all'acquisizione dell'immobile in questione.

IL DIRIGENTE
Dott.ssa Loredana Conti



Giunta Regionale della Campania

**ITER DOCUMENTALE
DEL
DECRETO DIRIGENZIALE**

AREA GENERALE DI COORDINAMENTO

A.G.C. 17 Istr. Educ. Form. Prof. Pol. Giov.le del
Forum Regionale Ormel

COORDINATORE

Dr. Girardi Francesco

DIRIGENTE SETTORE

D.ssa Conti Loredana

DIRIGENTE DEL SERVIZIO

RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA

Oggetto:

Biblioteca dell'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici di Napoli. Attestazione del valore bibliografico e culturale. Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, art. 5, comma 2.



Giunta Regionale della Campania

PREMESSO

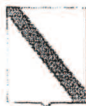
- che il Decreto del Presidente della Repubblica 14 gennaio 1972, n. 3, operò il trasferimento alle Regioni delle Soprintendenze ai Beni Librari e delle loro funzioni;
- che il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, considerate anche le modifiche previste dal successivo Decreto Legislativo 24 marzo 2006, n. 156, ha stabilito:
 - a) che le Regioni cooperino con il Ministero per i beni e le attività culturali, nell'esercizio delle funzioni di tutela e valorizzazione dei beni culturali (artt. 5 e 6);
 - b) che le funzioni di tutela relative a raccolte librerie non appartenenti allo Stato, sono esercitate dalle Regioni (all'art. 5, comma 2);
- che il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 930 del 31 dicembre 2002 ha attribuito le funzioni di Sovrintendente ai beni librari al Dirigente pro tempore del Settore Musei e Biblioteche;

CONSIDERATO

- che l'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici, fondazione privata senza scopo di lucro, con sede a Napoli in Palazzo Serra di Cassano a via Monte di Dio n. 14, meritoriamente svolge da più decenni un'intensissima e regolare attività di ricerca e alta formazione nei diversi settori delle discipline filosofico-umanistiche e delle scienze naturali, avvalendosi della collaborazione di valenti studiosi e cultori di tali discipline nel quadro di un'intensa azione di scambio intellettuale tra i ricercatori e i centri di studio e di ricerca più avanzati d'Italia e d'Europa;
- che le attività dell'Istituto hanno determinato, a partire da una donazione iniziale, la formazione negli anni di una ricchissima raccolta libraria, che ammonta a circa 170.000 volumi;

VERIFICATO

- che la raccolta bibliografica dell'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici:
 - a) si è venuta formando intorno ad una iniziale donazione, operata nel 1975 all'atto della fondazione dell'Istituto, dal suo presidente, avvocato Gerardo Marotta;
 - b) trova il proprio nucleo centrale in collezioni, grandi opere e repertori di carattere filosofico, dove sono ampiamente rappresentati i temi della filosofia del Settecento europeo, soprattutto di orientamento illuminista, la grande filosofia tedesca e francese dei secoli XVIII e XIX, ma anche i pensatori italiani dell'Ottocento;
 - c) comprende anche edizioni cinquecentesche, seicentesche e settecentesche di opere di Aristotele, Platone, Cicerone, Tommaso d'Aquino, Agostino, Bodin, Bacon, Grotius, Boyle e Newton;
 - d) attraverso la disponibilità di edizioni successive delle stesse opere, esibisce materiale in grado di fornire agli studiosi un puntuale riscontro dell'avanzamento degli studi e del dibattito scientifico sui testi di numerose figure di filosofi e pensatori;
 - e) offre una ricca dotazione di testi che testimoniano l'ambiente storico e culturale entro cui si formarono le idee e il pensiero di figure fondamentali della cultura italiana e meridionale quali Vico, Gravina e Muratori;
 - f) documenta ampiamente la grande corrente del pensiero illuminista italiano, francese e tedesco, con opere, moltissime in edizioni originali, di Verri, Beccarla, Filangieri, Genovesi, Galiani, Grimaldi, Dragonetti, Pagano, Voltaire, Bayle, Diderot, Helvetius, D'Alembert, Rousseau e Wolf;
 - g) rappresenta con adeguatezza la scuola filosofica tedesca tra Settecento e Ottocento, con opere di figure eminenti come Fichte, Schelling, Kant, filosofi minori contemporanei di



Giunta Regionale della Campania

- Kant, Hegel, suoi discepoli e continuatori della destra e sinistra hegeliana, Feuerbach, Marx, Engels, filosofi del diritto e della politica, maestri della metodologia storica;
- h) dispone pressoché della totale produzione culturale di Schopenhauer, Herbart, Nietzsche, Dilthey, Comte e Kierkegaard;
 - i) possiede una ricchissima collezione di opere dei filosofi italiani dell'Ottocento, come De Sanctis, Spaventa, Vera, Fiorentino, Labriola, Tari;
 - j) garantisce una compiuta documentazione delle correnti filosofiche del Novecento, sia italiane che internazionali, quali lo spiritualismo italiano e francese, il pragmatismo, lo storicismo, il neohegelismo italiano, la filosofia analitica inglese, la fenomenologia, l'esistenzialismo, le varie correnti di pensiero d'ispirazione marxista del XX secolo, lo strutturalismo francese e l'ermeneutica contemporanea;
 - k) assicura un'adeguata presenza di opere di filosofi antichi e medievali, nonché una collezione nutrita di classici della filosofia moderna;
 - l) pone a disposizione degli studiosi una ricca dotazione di strumenti ausiliari di studio e ricerca quali pubblicazioni di carattere saggistico o repertoriale, bibliografie, opere enciclopediche, storie della filosofia, manuali, dizionari e antologie filosofiche;
 - m) esibisce anche una ricca dotazione di opere afferenti agli ambiti di altre discipline, tra le quali assumono particolare rilievo quelli della ricerca storica, della letteratura, del pensiero meridionalistico, delle scienze economiche, sociali e politiche, nonché dei diversi rami delle scienze naturali;

RILEVATO

- che la raccolta presenta i segni di uno sforzo ragionato di gestione e sviluppo, che è frutto, non di casuale sedimentazione, ma delle attività di studio, ricerca e formazione promosse dall'Istituto di appartenenza;
- che essa documenta, anche attraverso il suo esame stratigrafico, la storia e l'evoluzione nel tempo dell'Istituzione che l'ha costruita;

TENUTO CONTO

- che la mancanza di spazi adeguati nel palazzo sede dell'Istituto:
 - a) ha impedito sinora una corretta allocazione e conservazione della raccolta stessa, nonché la predisposizione di adeguati servizi bibliotecari per la sua piena fruizione;
 - b) ha determinato la disseminazione della raccolta in spazi diversificati, e in localizzazioni non idonee;
 - c) espone, altresì, il patrimonio a gravi rischi di deterioramento derivanti da fattori ambientali e da possibili aggressioni da parassiti della carta;

RITENUTO

- di dover, pertanto, esercitare le funzioni di tutela relative a raccolte librerie non appartenenti allo Stato, previste dall'art. 5, comma 2, del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, così come modificato dal successivo Decreto Legislativo 24 marzo 2006, n. 156, procedendo:
 - a) a dare atto del grande valore bibliografico e culturale della raccolta posseduta dall'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici;
 - b) a evidenziare l'urgenza di interventi idonei ad assicurare la sua corretta conservazione, la sua integrità e la sua unitarietà;
 - c) a indicare la necessità di salvaguardarne l'inscindibile legame con l'Istituto di emanazione;



Giunta Regionale della Campania

- d) a manifestare l'opportunità e l'utilità sociale di predisporre le migliori condizioni di fruizione pubblica;
- e) a impegnare, nelle more dell'adozione e attuazione dei provvedimenti all'uopo necessari, l'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici, in quanto istituzione titolare della raccolta, ad assicurare la sua integrità e unitarietà;

VISTI

- il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42;
- il Decreto Legislativo 24 marzo 2006, n. 156;
- il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 930 del 31 dicembre 2002;
- il Decreto Dirigenziale di delega n. 113 del 17 luglio 2007 e la successiva integrazione operata con Decreto Dirigenziale n. 114 del 18 luglio 2007;

alla stregua dell'istruttoria condotta dal Servizio Sovrintendenza ai Beni Librari e Promozione delle attività bibliotecarie, documentarie, informative e formative, nonché della verificata regolarità della stessa

DECRETA

per i motivi descritti in narrativa che s'intendono integralmente trascritti nel presente dispositivo

- di dare atto del grande valore bibliografico e culturale della raccolta posseduta dall'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici con sede a Napoli in Palazzo Serra di Cassano a via Monte di Dio n. 14;
- di evidenziare l'urgenza di interventi idonei ad assicurare la sua corretta conservazione, la sua integrità e la sua unitarietà;
- di indicare la necessità di salvaguardarne l'inscindibile legame con l'Istituto di emanazione;
- di manifestare l'opportunità e l'utilità sociale di predisporre le migliori condizioni di fruizione pubblica;
- di impegnare, nelle more dell'adozione e attuazione dei provvedimenti all'uopo necessari, l'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici, in quanto istituzione titolare della raccolta, ad assicurare la sua integrità e unitarietà;
- di inviare copia del presente atto all'Assessore ai Musei e Biblioteche, per conoscenza, e al Bollettino Ufficiale per la pubblicazione.

IL DIRIGENTE
Dott.ssa Loredana Conti



Deliberazione N. 1611

Assessore

Assessore De Felice Alfonsina



Area Settore

10 1

Regione Campania

GIUNTA REGIONALE

SEDUTA DEL 15/10/2008

PROCESSO VERBALE

Oggetto :

DELIBERAZIONE G.R. N. 1246 DEL 24/07/2008 - ACQUISIZIONE AL PATRIMONIO REGIONALE DELL'IMMOBILE IN NAPOLI PIAZZA S.MARIA DEGLI ANGELI n. 1

1)	Presidente	Antonio	BASSOLINO	PRESIDENTE
2)	Vice Presidente	Antonio	VALIANTE	
3)	Assessore	Ennio	CASCETTA	ASSENTE
4)	"	Andrea	COZZOLINO	
5)	"	Gabriella	CUNDARI	ASSENTE
6)	"	Mariano	D'ANTONIO	
7)	"	Alfonsina	DE FELICE	ASSENTE
8)	"	Corrado	GABRIELE	
9)	"	Walter	GANAPINI	
10)	"	Nicola	MAZZOCCA	
11)	"	Angelo	MONTEMARANO	ASSENTE
12)	"	Claudio	VELARDI	ASSENTE
	Segretario	Maria	D'ELIA	

Il Presidente Antonio Bassolino e l' Assessore Alfonsina De Felice alla stregua dell'istruttoria compiuta dai Settori Musei e Biblioteche, Demanio e Patrimonio e Assistenza sociale, programmazione e vigilanza sui servizi sociali, delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dai Dirigenti dei medesimi Settori a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

- che l'art. 4, comma 3 dello Statuto prevede che la Regione Campania concorra ad assicurare servizi fondamentali in materia di promozione culturale;
- che il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, artt. 5 e 6, stabilisce che le regioni cooperino con il Ministero per i beni e le attività culturali, nell'esercizio delle funzioni di tutela e valorizzazione dei beni culturali;

CONSIDERATO

- che l'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici, fondazione privata senza scopo di lucro, con sede a Napoli in Palazzo Serra di Cassano a via Monte di Dio n. 14, meritoriamente svolge da più decenni un'intensissima e regolare attività di ricerca e alta formazione nei diversi settori delle discipline filosofico-umanistiche e delle scienze naturali, avvalendosi della collaborazione di valenti studiosi e cultori di tali discipline nel quadro di un'intensa azione di scambio intellettuale tra i ricercatori e i centri di studio e di ricerca più avanzati d'Italia e d'Europa;
- che le attività dell'Istituto hanno determinato, a partire da una donazione iniziale, la formazione negli anni di una ricchissima raccolta libraria, che ammonta a circa 170.000 volumi;
- che la mancanza di spazi adeguati nel palazzo sede dell'Istituto ha impedito sinora una corretta allocazione e conservazione della raccolta stessa, nonché la predisposizione di adeguati servizi bibliotecari per la sua piena fruizione;

TENUTO CONTO

- che la Regione al fine di promuovere il migliore sviluppo delle attività culturali presenti in ambito regionale ha già adottato negli anni i seguenti provvedimenti intesi a ricercare una soluzione adeguata per assicurare alla raccolta libraria dell'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici una sistemazione adeguata e prestigiosa, nonché efficienti condizioni per la sua pubblica fruizione;
 - a. con il protocollo d'intesa sottoscritto il 22 febbraio 2000 tra la Regione Campania, il Comune di Napoli, l'Ispettorato delle Scuole dell'Esercito e l'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici, assunto in deliberazione di G. R. n. 1225 del 3 marzo 2000 e poi riconfermato in deliberazione di G. R. n. 3462 del 4 maggio 2000, era stato assunto l'impegno di potenziare le attività connesse alla catalogazione e alla sistemazione del patrimonio librario presso l'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici;
 - b. con deliberazione di G. R. n° 6039 del 9 novembre 2001, al fine di soddisfare le esigenze allocative di tale patrimonio, è stato già a suo tempo disposto di pervenire all'accrescimento del patrimonio immobiliare regionale acquistando compendi immobiliari da destinare ad attività culturali ed, in particolare, l'immobile di proprietà del CONI, sito in Napoli alla Piazza S. Maria degli Angeli a Pizzofalcone, valutato a suo tempo dall'Ufficio Provinciale di Napoli dell'Agenzia del Territorio in Lire 5.000.000.000, oggi in Euro 2.582.284.50;
 - c. in data 16 aprile 2004 è stato sottoscritto Accordo di Programma tra il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca Scientifica e la Regione Campania al fine di definire ulteriori azioni di sostegno alla diffusione della cultura quale aspetto essenziale di una politica di sviluppo del territorio, con il dichiarato obiettivo di consolidare le pluriennali esperienze ed attività svolte da strutture di elevata qualificazione quali, tra l'altro, l'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici: tale Accordo di Programma prevedeva specifiche ipotesi di cofinanziamento Regione Campania/MIUR;
 - d. che il dirigente del Settore Musei e Biblioteche, con Decreto Dirigenziale n. 90 del 19 giugno 2008, ha dato atto del valore bibliografico e documentario della raccolta libraria dell'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici di Napoli, nonché dell'esigenza di assicurarne la corretta conservazione, l'integrità e l'unitarietà, di salvaguardarne l'inscindibile legame con l'Istituto di emanazione e di predisporre le opportune condizioni di fruizione pubblica;

RITENUTO

- realizzare un progetto di costituzione di biblioteca che, in sinergia con l'Istituto Italiano Studi Filosofici, possa rispondere all'esigenza di assicurare la corretta conservazione, integrità, unitarietà del patrimonio bibliografico e documentario dell'Istituto e predisporre le opportune condizioni di fruizione pubblica per sviluppare le attività culturali sul territorio;
- che tale progetto preveda: l'acquisto di porzione dell'immobile sito in Napoli Piazza S. Maria degli Angeli n.1, la ristrutturazione dello stesso per renderlo consono ad una struttura bibliotecaria, la fornitura di arredi ed apparecchiature necessarie per la funzionalità della biblioteca ed infine le apparecchiature informatiche occorrenti per la digitalizzazione del materiale bibliografico;
- che la spesa presuntiva di massima per la realizzazione di progettualità della biblioteca è pari a circa € 6.000.000,00

CONSIDERATO

- che sono in corso le alienazioni dei beni immobili funzionali alla realizzazione degli obiettivi specificati in premessa ed, in particolare, l'immobile sito in Piazza S. Maria degli Angeli, la cui localizzazione, in prossimità della sede dell'Istituto per gli Studi Filosofici, ne rende ottimale la scelta al fine di costituire una biblioteca per la raccolta del prezioso patrimonio documentale in possesso del suddetto Istituto;
- che in data 13 maggio 2008, con nota n° 406973 a firma del Coordinatore dell' A. G. C. Demanio e Patrimonio, l'ente Regione ha già manifestato alla BNL Fondi Immobiliari SGR p. A., nella qualità di società di gestione del fondo immobiliare attualmente proprietario dell'immobile, l'interesse all'acquisizione della porzione di fabbricato sito in piazza S. Maria degli Angeli n.1;

RILEVATO

- che il dirigente del Settore Demanio e Patrimonio, con nota n. 630350 del 17 luglio 2008, corredata della valutazione rilasciata dall'Agenzia del territorio, Ufficio provinciale di Napoli, Settore Servizi Tecnici, prot. n. 22410/2008 del 16 luglio 2008 e della relazione tecnica, redatta in data 10 luglio 2008 e a firma dell'Arch. Francesco Gregoraci, ha attestato che il cespite in questione, nel suo complesso, possa agevolmente corrispondere alle esigenze distributive di una biblioteca, dichiarando tuttavia l'imprescindibilità di interventi di adeguamento strutturale e degli impianti, nonché la necessità di interventi finalizzati al superamento delle barriere architettoniche;
- che in tale comunicazione è stata altresì evidenziata la riapertura dei termini del procedimento di alienazione dell'immobile, con l'indicazione della scadenza dei termini di presentazione della domanda di accreditamento, del prezzo indicativo, della scadenza dei termini di presentazione dell'offerta, nonché della necessità di procedere a un deposito cauzionale pari al 10% dell'eventuale offerta;
- che il dirigente del Settore Assistenza sociale, programmazione e vigilanza sui servizi sociali, ha attestato che la realizzazione del suddetto progetto di costituzione della biblioteca può essere finanziato, previa valutazione del progetto da svolgersi congiuntamente con l'Autorità di gestione del POR FESR Campania 2007/2013, con le risorse dell'Asse I – Obiettivo operativo 1.10 *La cultura come risorsa*, per l'importo complessivo pari a Euro 6.000.000,00;

ATTESO

- che, sulla scorta dei dati forniti dalla citata nota del dirigente del Settore Demanio e Patrimonio n. 630350 del 17 luglio 2008, la scadenza dei termini di presentazione della domanda di accreditamento al procedimento di alienazione dell'immobile di cui è fissata al 22 luglio 2008 e che la scadenza dei termini per la presentazione delle offerte è fissata alle ore 12:00 del 24 luglio 2008;
- che è necessario, ai fini della partecipazione al procedimento di alienazione, procedere al deposito cauzionale di una somma pari al 10% del valore dell'offerta presentata;

RITENUTO

- che per poter realizzare il suddetto progetto, al fine di assicurare un'adeguata allocazione, conservazione e pubblica fruizione al patrimonio bibliografico dell'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici, è opportuno partecipare al procedimento di alienazione della citata porzione di immobile sito in Napoli, alla Piazza S. Maria degli Angeli n. 1, mediante la presentazione, nelle modalità e nei termini previsti, di un'offerta pari alla somma di Euro 3.300.000,00;
- di poter avvalersi per la realizzazione dell'iniziativa, comprensiva dell'acquisto e delle azioni di ristrutturazione e adattamento nonché la fornitura di arredi ed apparecchiature necessarie alla funzionalità della biblioteca, delle risorse disponibili sull'Asse I – Obiettivo operativo 1.10 *La cultura come risorsa*, per l'importo complessivo pari a Euro 6.000.000,00 del POR FESR Campania 2007/2013;

- di dover prevedere, per il previsto deposito cauzionale pari al 10% dell'offerta da presentare, la spesa della somma di Euro 330.000,00;
- di dover conferire mandato al Dirigente del Settore Demanio e Patrimonio di procedere agli adempimenti necessari per la partecipazione al procedimento di alienazione dell'immobile in questione, ivi compresa la procedura per l'effettuazione del deposito cauzionale, nonché alla successiva azione di realizzazione del progetto di ristrutturazione e adeguamento;
- di conferire mandato al Dirigente del Settore Assistenza sociale programmazione e vigilanza sui servizi sociali nella sua qualità di Responsabile dell'obiettivo operativo 1.10 del POR FESR Campania 2007/2013, per la predisposizione dei conseguenti atti d'impegno;

VISTI

- lo Statuto della Regione Campania;
- il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42;
- la programmazione Fondi FERS ed in particolare l'Obiettivo 1.10 *"La Cultura come risorsa"*;

PROPONGONO e la Giunta a voto unanime

DELIBERA

Per i motivi precedentemente formulati in narrativa e che si intendono qui riportati integralmente:

- di voler realizzare il progetto di costituzione di una biblioteca per assicurare un'adeguata allocazione, conservazione e pubblica fruizione al patrimonio bibliografico dell'Istituto Italiano per gli Studi filosofici il cui costo presunto ammonta complessivamente a circa € 6.000.000,00;
- di dare mandato al Coordinatore dell'A.G.C. Demanio e Patrimonio e al Dirigente del Settore Musei e Biblioteche per la predisposizione del progetto per la costituzione della su indicata biblioteca da sottoporre alla valutazione del dirigente responsabile dell'obiettivo operativo 1.10 del POR FESR Campania 2007/2013 per la sua ammissione a finanziamento;
- di dare mandato al dirigente del Settore Assistenza sociale, programmazione e vigilanza sui servizi sociali, previa valutazione del progetto di cui al punto precedente da svolgersi congiuntamente con l'Autorità di gestione del POR FESR Campania 2007/2013, di procedere all'ammissione a finanziamento del progetto con le risorse dell'Asse I – Obiettivo operativo 1.10 *La cultura come risorsa*, per l'importo massimo complessivo pari a Euro 6.000.000,00;
- di manifestare interesse per l'acquisto della porzione di immobile sito in Napoli, alla Piazza S. Maria degli Angeli n. 1, ritenuta la migliore allocazione dove finalizzare l'ubicazione della biblioteca per la conservazione e la pubblica fruizione del patrimonio bibliografico dell'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici;
- di dare mandato al Coordinatore dell'A.G.C. Demanio e Patrimonio di partecipare al procedimento di alienazione di tale immobile, mediante la presentazione, nelle modalità e nei termini previsti, di un'offerta pari alla somma di Euro 3.300.000,00;
- di incaricare il Dirigente dell'AGC Demanio e Patrimonio di procedere agli adempimenti necessari al perfezionamento dell'atto di acquisto, ivi compresa la procedura per l'effettuazione del deposito cauzionale, nonché alla successive azioni di ristrutturazione e adeguamento nonché con il dirigente del Settore Musei e Biblioteche di allestimento della biblioteca;
- di inviare copia del presente atto agli Assessori ai Musei e Biblioteche, al Demanio e Patrimonio e alle Politiche Sociali, al settore Musei e Biblioteche, al Settore Demanio e Patrimonio, al Settore Formazione del Bilancio annuale e pluriennale, al Settore Gestione amministrativa delle entrate e della spesa di bilancio, al Settore Assistenza sociale, programmazione e vigilanza sui servizi sociali e al Settore Stampa, documentazione, informazione e Bollettino Ufficiale per quanto di competenza.

Deliberazione N. 1584

Assessore

Presidente Bassolino Antonio



Area	Settore
18	1

Regione Campania

GIUNTA REGIONALE

SEDUTA DEL 03/10/2008

PROCESSO VERBALE

Oggetto :

POR Campania 2007-2013. Asse I Obiettivo specifico 1 d "Sistema turistico" - Obiettivo Operativo 1.10 : "La cultura come risorsa". Individuazione iniziative culturali e riparto programmatico delle attività'.

1)	Presidente	Antonio	BASSOLINO	PRESIDENTE
2)	Vice Presidente	Antonio	VALIANTE	
3)	Assessore	Ennio	CASCETTA	ASSENTE
4)	"	Andrea	COZZOLINO	
5)	"	Gabriella	CUNDARI	
6)	"	Mariano	D'ANTONIO	
7)	"	Alfonsina	DE FELICE	
8)	"	Corrado	GABRIELE	ASSENTE
9)	"	Walter	GANAPINI	ASSENTE
10)	"	Nicola	MAZZOCCA	ASSENTE
11)	"	Angelo	MONTEMARANO	
12)	"	Claudio	VELARDI	ASSENTE
	Segretario	Andrea	COZZOLINO	

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

- che la Commissione Europea, con decisione n. C(2007)3329 in data 13 luglio 2007 ha approvato la proposta italiana del Quadro Strategico Nazionale 2007-2013, approvata in Conferenza unificata Stato - Regioni e dal Cipe il 22/12/2006 e modificata a seguito delle osservazioni emerse nel negoziato con la stessa Commissione;
- che la Commissione Europea, con decisione n. C(2007)4265 dell'11 settembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;
- che la Giunta Regionale, con deliberazione n. 1921 del 9 novembre 2007, ha preso atto dell'adozione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013 e lo ha trasmesso al Consiglio Regionale;
- che tra le strategie delineate nell'ambito del POR FESR Campania 2007/2013 - **Asse I - Obiettivo Specifico 1.d** è previsto l'**Obiettivo Operativo 1.10 "La cultura come risorsa"**, che si prefigge lo scopo di promuovere il sistema della Cultura in Campania, sollecitando e sostenendo sinergie, risorse e azioni che devono contribuire a modificare in maniera incisiva lo scenario complessivo e l'offerta culturale;
- la Regione Campania, nell'esercizio delle attribuzioni derivanti dal D. Lgs. n. 112/98, persegue finalità di valorizzazione e di promozione culturale sul territorio;
- che la Regione riconosce la Cultura come risorsa, allo scopo di promuoverne in un articolato sistema le manifestazioni di spettacolo dal vivo, le attività artistiche in genere e i servizi connessi, nelle loro forme sia strutturali sia immateriali, al fine di incoraggiare la crescita del territorio e delle sue Comunità, valorizzarne il patrimonio, materiale ed immateriale, sostenere lo sviluppo rivolto all'incremento occupazionale nel settore di riferimento, diversificare l'indotto e l'offerta turistica, attrarre nuovi flussi turistici;
- che, in considerazione della grande ricchezza e vivacità di iniziative culturali realizzate ogni anno sul territorio campano e della loro rilevante incidenza sotto l'aspetto turistico, economico e sociale, la Regione è impegnata in significative azioni di valorizzazione del proprio patrimonio, al fine di favorire la più ampia conoscenza e fruizione di tali eventi culturali;
- che la Giunta Regionale con D.G.R. 879 del 16/05/2008 ha preso atto dell'approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza dei "Criteri di selezione delle operazioni del POR FESR 2007-2013" ai sensi degli artt. 56 e 65 del Regolamento CE;
- che con D.G.R. n. 415 del 7/03/2008, per l'attuazione dell'Obiettivo Operativo è stato approvato un documento di intenti 2007-2013 della Regione Campania rinviando a successivi atti del Coordinatore dell'AGC le azioni necessarie per dare piena operatività al provvedimento;
- che, con deliberazione n. 26 del 11/01/2008 è stato approvato il Piano Finanziario per obiettivo operativo del POR FESR 2007/2013 e sono state individuate le Aree Generali di Coordinamento cui affidare, sulla base delle rispettive competenze così come stabilito dalla Legge 11/91, le funzioni connesse alla gestione ed al controllo delle operazioni;
- che, in particolare, la suddetta DGR n. 26/08, per l'Obiettivo Operativo 1.10 prevede una dotazione finanziaria complessiva di 110 Meuro;
- che con DPGR n. 93 del 09/05/2008 è stato individuato il Dirigente del Settore 01 dell'AGC 18 quale Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.10;
- che con DGR n. 960 del 30/05/2008 è stata attribuita l'UPB 22.84.245, denominata "*La Cultura come risorsa POR FESR 2007-2013*", al Coordinatore dell'AGC 18 per l'utilizzo delle risorse comunitarie;
- che, altresì, con DGR n. 1246 del 24/07/2008, si è proceduto alla costituzione di una Biblioteca per l'allocatione, conservazione e pubblica fruizione del patrimonio bibliografico dell'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici di Napoli;

CONSIDERATO

- che all'interno dell'Obiettivo Operativo 1.10 sono state previste le seguenti attività:
- A) realizzazione di Festival internazionali a sfondo culturale, in grado di mobilitare significativi flussi di visitatori e turisti, anche ai fini di destagionalizzare le presenze in Campania, con una dotazione finanziaria di 35 Meuro;

- B) riqualificazione di strutture che ospitano attività artistiche, con una dotazione finanziaria di 25 Meuro;
- C) sviluppo di tecnologie per la digitalizzazione e messa in rete di archivi e biblioteche, per valorizzare la fruizione turistica e attrarre nuovi flussi di visitatori, con una dotazione finanziaria di 20 Meuro;
- D) sviluppo della multimedialità, della produzione culturale e audiovisiva, anche favorendo la diffusione delle nuove tecnologie nei mezzi di comunicazione, strettamente collegati alla promozione turistica della Regione, con una dotazione finanziaria di 30 Meuro;
- che nell'ambito di un **"percorso strategico"** finalizzato all'individuazione di uno sviluppo sostenibile della Regione e del suo capoluogo, nell'ottica di promuoverne un'immagine rinnovata, giocano un ruolo sistemico ed importante i molti **Festival teatrali e di spettacolo** che si organizzano sul territorio come momenti di offerta culturale e di motivazione per gli spettatori a scegliere luoghi e siti in cui andare, stare, trascorrere tempo e consumare attese culturali (attività A);
- che occorre prevedere e programmare interventi volti alla **riqualificazione di strutture di pregio**, atte ad ospitare attività artistiche per rendere tali patrimoni maggiormente fruibili da un numero sempre maggiore di spettatori e turisti (attività B);
- che è necessario ed indispensabile adeguare ai nuovi strumenti tecnologici gli inestimabili **patrimoni di archivi e biblioteche campane**, che rappresentano le eccellenze della storia culturale ed artistica della regione, al fine di migliorarne la fruibilità e di creare una rete europea di informazioni e di scambi tra Paesi (attività C);
- che è strategico, altresì, incentivare lo **sviluppo della multimedialità** per realizzare progetti ed attività attinenti la filiera del prodotto cine-televisivo e multimediale, per promuovere nel mondo l'immagine e le risorse della Campania (attività D);
- che, sulla scorta di quanto indicato nelle Attività sopra riportate, è opportuno dare mandato al dirigente responsabile dell'obiettivo operativo 1.10 del POR FESR Campania 2007/2013 di procedere alla realizzazione di programmi a titolarità regionale nelle seguenti tematiche e nell'ambito delle seguenti dotazioni finanziarie :
 - 1) Programma per il Teatro Festival Italia fino a € 20.000.000,00 (Azione A), in quanto iniziativa, condotta dalla Fondazione "Campania dei Festival", ritenuta strategica con deliberazione di G.R. n.415, del 07/03/2008;
 - 2) Programma per la promozione dell'arte in Campania attraverso la realizzazione di mostre, eventi - fino a € 10.000.000,00 (Azione B);
 - 3) Programma per la catalogazione e valorizzazione del patrimonio librario dell'Istituto Italiano Studi Filosofici per € 6.800.000,00 (Azione C);
 - 4) Programma per l'ideazione, la realizzazione e la consultabilità di archivi digitali che illustrino caratteristiche e forniscano elementi identificativi qualificanti per la riconoscibilità del *"sistema teatrale regionale"* nel più vasto sistema teatrale nazionale, procedendo ad ordinarne la memoria e l'excurus storico, per € 200.000,00 (Azione C);
 - 5) Programma per la promozione dell'immagine della Campania attraverso la realizzazione di interventi attinenti la filiera del prodotto cine-televisivo fino a € 10.000.000,00 (azione D);
 - 6) Programma per il potenziamento del Portale Regionale della Cultura quale strumento di diffusione e messa in rete delle forme di espressione del patrimonio culturale, artistico, di studi e di ricerca della Regione Campania nel panorama della cultura universale per € 1.200.000,00 (azione D);
 - 7) Programma per la valorizzazione dei siti museali regionali d'interesse nazionale fino a € 3.000.000 (Azione B);
- che per la realizzazione dei programmi a titolarità regionale il Dirigente responsabile dell'obiettivo operativo 1.10 del POR FESR Campania 2007/2013 potrà avvalersi di strutture appositamente costituite dalla Regione Campania;

RITENUTO

- inoltre di dovere dare seguito alla realizzazione di azioni a regia regionale per tutte le attività previste dalle linee guida dell'obiettivo operativo 1.10 dando mandato al dirigente responsabile di selezionare interventi, così come di seguito individuato, con procedure di evidenza pubblica:
 - a) per la qualificazione di strutture che ospitano attività artistiche - Importo Meuro 4 (Azione B);

- b) per la valorizzazione e la promozione del patrimonio artistico e culturale della Regione Campania – Importo Meuro 3 (Azione B);
- c) per la realizzazione di festival internazionali a sfondo culturale – importo Meuro 4 (Azione A);
- d) per la digitalizzazione e messa in rete di archivi e biblioteche - Importo Meuro 4 (Azione C);
- e) per la produzione culturale ed audiovisiva – Importo Meuro 4 (azione D);

PRESO ATTO

- del parere favorevole dell'Autorità di Gestione POR FESR Campania 2007-2013;

propone, e la Giunta in conformità a voti unanimi

DELIBERA

per i motivi esposti in narrativa che si intendono qui di seguito integralmente riportati e trascritti:

- dare mandato al Dirigente responsabile dell'obiettivo operativo 1.10 del POR FESR Campania 2007/2013 di procedere alla realizzazione di programmi a titolarità regionale nelle seguenti tematiche e nell'ambito delle seguenti dotazioni finanziarie :
 - 1) Programma per il Teatro Festival Italia fino a € 20.000.000,00 (Azione A), in quanto iniziativa, condotta dalla Fondazione "Campania dei Festival", ritenuta strategica con deliberazione di G.R. n.415, del 07/03/2008;
 - 2) Programma per la promozione dell'arte in Campania attraverso la realizzazione di mostre, eventi – fino a € 10.000.000,00 (Azione B);
 - 3) Programma per la catalogazione e valorizzazione del patrimonio librario dell'Istituto Italiano Studi Filosofici per € 6.800.000,00 (Azione C);
 - 4) Programma per l'ideazione, la realizzazione e la consultabilità di archivi digitali che illustrino caratteristiche e forniscano elementi identificativi qualificanti per la riconoscibilità del "sistema teatrale regionale" nel più vasto sistema teatrale nazionale, procedendo ad ordinarne la memoria e l'excurus storico, per € 200.000,00 (Azione C);
 - 5) Programma per la promozione dell'immagine della Campania attraverso la realizzazione di interventi attinenti la filiera del prodotto cine-televisivo fino a € 10.000.000,00 (azione D);
 - 6) Programma per il potenziamento del Portale Regionale della Cultura quale strumento di diffusione e messa in rete delle forme di espressione del patrimonio culturale, artistico, di studi e di ricerca della Regione Campania nel panorama della cultura universale per € 1.200.000,00 (azione D);
 - 7) Programma per la valorizzazione dei siti museali regionali d'interesse nazionale fino a € 3.000.000 (Azione B);
- che per la realizzazione dei programmi a titolarità regionale il dirigente responsabile dell'obiettivo operativo 1.10 del POR FESR Campania 2007/2013 potrà avvalersi di strutture appositamente costituite dalla Regione Campania;
- di dare seguito alla realizzazione di azioni a regia regionale per tutte le attività previste dalle linee guida dell'obiettivo operativo 1.10 dando mandato al dirigente responsabile di selezionare, attraverso procedure di evidenza pubblica, interventi tesi a:
 - a) per la qualificazione di strutture che ospitano attività artistiche - Importo Meuro 4 (Azione B);
 - b) per la valorizzazione e la promozione del patrimonio artistico e culturale della Regione Campania – Importo Meuro 3 (Azione B);
 - c) per la realizzazione di festival internazionali a sfondo culturale – importo Meuro 4 (Azione A);
 - d) per la digitalizzazione e messa in rete di archivi e biblioteche - Importo Meuro 4 (Azione C);
 - e) per la produzione culturale ed audiovisiva – Importo Meuro 4 (azione D);

- di dare atto che le predette iniziative verranno finanziate con risorse a valere sui fondi di bilancio regionale capitolo 2618 U.P.B. 22.84.245 del corrente esercizio finanziario, messe a disposizione per l'attuazione dell'Obiettivo Operativo 1.10;
- di inviare il presente atto, ad avvenuta approvazione, al Settore Assistenza Sociale, Programmazione e Vigilanza sui Servizi Sociali per il seguito di competenza, al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio, al Capo di Gabinetto del Presidente, all'AGC 09 "Rapporti con gli Organi nazionali ed internazionali in materia di interesse regionale", all'AGC 13 per opportuna conoscenza, al Settore Stampa, Documentazione ed informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C.

Deliberazione N. 1611

Assessore

Assessore De Felice Alfonsina



Area Settore

10 1

Regione Campania

GIUNTA REGIONALE

SEDUTA DEL 15/10/2008

PROCESSO VERBALE

Oggetto :

DELIBERAZIONE G.R. N. 1246 DEL 24/07/2008 - ACQUISIZIONE AL PATRIMONIO REGIONALE DELL'IMMOBILE IN NAPOLI PIAZZA S.MARIA DEGLI ANGELI n. 1

1)	Presidente	Antonio	BASSOLINO	PRESIDENTE
2)	Vice Presidente	Antonio	VALIANTE	
3)	Assessore	Ennio	CASCETTA	ASSENTE
4)	"	Andrea	COZZOLINO	
5)	"	Gabriella	CUNDARI	ASSENTE
6)	"	Mariano	D'ANTONIO	
7)	"	Alfonsina	DE FELICE	ASSENTE
8)	"	Corrado	GABRIELE	
9)	"	Walter	GANAPINI	
10)	"	Nicola	MAZZOCCA	
11)	"	Angelo	MONTEMARANO	ASSENTE
12)	"	Claudio	VELARDI	ASSENTE
	Segretario	Maria	D'ELIA	

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO:

- che con atto n. 1246 del 24/07/2008, la Giunta regionale deliberava di realizzare il progetto di "Costituzione di una biblioteca per l'allocatione, conservazione e pubblica fruizione del patrimonio bibliografico dell'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici";
- che con la medesima deliberazione veniva individuata, quale sede della costituenda biblioteca, la porzione dell'immobile sito in Napoli alla Piazza S. Maria degli Angeli n° 1, di proprietà della BNL Fondi Immobiliari S.G.R.p.A Patrimonio Uno – Milano;
- che per la vendita di detto immobile la BNL Fondi immobiliari S.G.R.p.A Patrimonio Uno aveva indetto, per il tramite della Yard Srl – Milano, asta pubblica ponendo quale prezzo a base d'asta l'importo di € 4.372.000,00 e fissando quale data per l'esperimento il giorno 19 marzo 2008;
- che l'asta esperita il 19/3/08 andava deserta e, pertanto, la BNL Fondi immobiliari S.G.R.p.A Patrimonio Uno riapriva i termini del Bando e, con nuovo Disciplinare disponeva la vendita del cespite mediante offerte vincolanti a fronte di prezzo "indicativo" pari ad Euro 4.372.000,00;
- che la Giunta Regionale, pertanto, con la citata delibera 1246/08, disponeva l'acquisizione del cespite mediante partecipazione alla gara, e conferiva mandato al Coordinatore dell'A.G.C. Demanio e Patrimonio di inoltrare, nelle modalità e nei termini previsti dal Regolamento, l'offerta vincolante pari ad € 3.300.000,00 nonché di procedere, in caso di accettazione, al versamento del deposito cauzionale ed al perfezionamento dell'atto di acquisto ;
- che quale copertura finanziaria del progetto venivano individuate le risorse dell'Asse I, Obiettivo operativo 1.10 del P.O. FESR Campania 2007/2013 : *La cultura come risorsa*, per l'importo massimo pari ad € 6.000.000,00 (seimilioni) comprensivo dei costi di acquisizione dell'immobile e, pertanto, veniva conferito mandato al Dirigente del Settore Assistenza sociale programmazione e vigilanza sui servizi sociali, nella qualità di Responsabile dell'obiettivo operativo 1.10, per la predisposizione dei conseguenti atti di impegno;
- che il Coordinatore A.G.C. Demanio e Patrimonio, in esecuzione della citata deliberazione 1246/2008, formulava, nelle modalità e termini espressamente previsti dal Regolamento, l'offerta vincolante pari ad € 3.300.000,00;

PRESO ATTO:

- che la Yard Srl , nella qualità di consulente per la vendita con modalità di asta ad evidenza pubblica dei beni BNL Fondi Immobiliari S.G.R.p.A Patrimonio Uno, con nota del 30/07/08 - acquisita al prot. 0671404 del 31/07/08 - comunicava all'A.G.C. Demanio e Patrimonio, che la BNL Fondi Immobiliari non era in grado di formalizzare l'accettazione in quanto "l'offerta risultava non congrua ai parametri economici attesi ";
che con la medesima nota la Yard Srl comunicava, altresì, la possibilità per la Regione di formulare nuova offerta migliorativa entro il termine del 08/08/2008 ;
che, a seguito di espressa richiesta dell'A.G.C. Demanio e Patrimonio, detto termine veniva prorogato dalla Yard Srl al 15/10/2008 ;

ATTESO che l'offerta formulata, pari a € 3.300.000,00, di fatto, è inferiore alla stima del cespite fornita dall'Agenzia del Territorio – Ufficio Provinciale di Napoli con la relazione di stima del 16/07/2008, prot. 22410/2008, acquisita al prot. regionale n. 0629096 del 17/07/2008;

CONSIDERATO che permane l'interesse della Regione Campania alla acquisizione dell'immobile ai fini della realizzazione del progetto finalizzato alla piena pubblica fruizione dell'ingente patrimonio bibliografico e documentario dell'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici ;

RITENUTO PERTANTO:

- opportuno proseguire nel procedimento di acquisizione del cespite in parola mediante nuova offerta migliorativa che, comunque, non superi il valore espresso dalla Agenzia del Territorio nella citata relazione di stima ;
- di dover, a tal fine, conferire mandato al Dirigente dell'AGC Demanio e Patrimonio di formulare alla BNL – Fondi Immobiliari S.G.R.p.A Patrimonio Uno, per il tramite della Yard Srl – Milano, offerta migliorativa per la acquisizione dell'immobile sito in Napoli alla Piazza S. Maria degli Angeli, 1 - individuato catastalmente al Foglio SFE /3, part.IIa 50, sub 108, part. 50 Sub 20, part.IIa 50 (298) sub 69 del N.C.E.U. del Comune di Napoli – ad un prezzo che, comunque, non superi il valore espresso dalla Agenzia del Territorio – Ufficio Provinciale di Napoli nella relazione di stima del 16/07/2008, prot. 22410/2008 ;
- di dover conferire mandato al Dirigente dell'AGC Demanio e Patrimonio, in caso di accettazione dell'offerta, di procedere agli adempimenti necessari al perfezionamento dell'atto di acquisto, ivi compreso il versamento del deposito cauzionale, pari al 10% dell'offerta, da far pervenire entro e non oltre cinque giorni lavorativi dalla data di accettazione dell'offerta, così come espressamente previsto dal Disciplinare BNL – Fondi Immobiliari S.G.R.p.A Patrimonio Uno ;
- di dover conferire mandato al Dirigente del Settore Assistenza sociale programmazione e vigilanza sui servizi sociali, nella qualità di Responsabile dell'obiettivo operativo 1.10 del P.O. FESR Campania 2007/2013, per la predisposizione dei conseguenti atti di impegno e liquidazione;

PROPONE e la Giunta a voto unanime

DELIBERA

Per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e trascritti :

- di proseguire nel procedimento di acquisizione, secondo tutto quanto disposto con la deliberazione di G.R. n. 1246 del 24/07/2008, del cespite sito in Napoli Piazza S. Maria degli Angeli 1, mediante offerta migliorativa, da formularsi alla BNL – Fondi Immobiliari S.G.R.p.A Patrimonio Uno, per il tramite della Yard Srl – Milano, che non superi il valore espresso dalla Agenzia del Territorio– Ufficio Provinciale di Napoli nella relazione di stima del 16/07/2008, prot. 22410/2008 ;
- di conferire, pertanto, mandato al Dirigente dell'AGC Demanio e Patrimonio di formulare alla BNL – Fondi Immobiliari S.G.R.p.A Patrimonio Uno, per il tramite della Yard Srl – Milano offerta migliorativa per la acquisizione dell'immobile sito in Napoli alla Piazza S. Maria degli Angeli, 1 - individuato catastalmente al Foglio SFE /3, part.IIa 50, sub 108, part. 50 Sub 20, part.IIa 50 (298) sub 69 del N.C.E.U. del Comune di Napoli – ad un prezzo che, comunque, non superi il valore espresso dalla Agenzia del Territorio – Ufficio Provinciale di Napoli nella relazione di stima del 16/07/2008, prot. 22410/2008 ;

- di conferire mandato al Dirigente dell'AGC Demanio e Patrimonio, in caso di accettazione dell'offerta, di procedere agli adempimenti necessari al perfezionamento dell'atto di acquisto, ivi compresa la trasmissione, nei termini di cui al Disciplinare BNL – Fondi Immobiliari S.G.R.p.A Patrimonio Uno, del deposito cauzionale pari al 10% dell'offerta ;
- di conferire mandato al Dirigente del Settore Assistenza sociale programmazione e vigilanza sui servizi sociali, nella qualità di Responsabile dell'obiettivo operativo 1.10 del P.O. FESR Campania 2007/2013, per la predisposizione dei conseguenti atti di impegno e liquidazione ;
- di subordinare l'esecutività della presente deliberazione alla ammissione a finanziamento del progetto di cui alla deliberazione G.R. n° 1246 del 24/07/2008, con le risorse di cui all'Asse 1 – Obiettivo Operativo 1.10 *La cultura come risorsa*, ed ai conseguenti atti di impegno e liquidazione ;
- di inviare copia del presente atto agli Assessori all'Istruzione - Musei e Biblioteche, al Demanio e Patrimonio ed alle Politiche Sociali, al Settore Musei e Biblioteche, al Settore Demanio e Patrimonio, al Settore Formazione del Bilancio annuale e pluriennale, al Settore Gestione amministrativa delle entrate e della spesa di bilancio, al Settore Assistenza Sociale, programmazione e vigilanza sui servizi sociali ed al Settore Stampa, documentazione, informazione e Bollettino Ufficiale per quanto di rispettiva competenza.



Giunta Regionale della Campania

Area Generale di Coordinamento

Assistenza Sociale, Attività Sociale, Sport

Tempo Libero e Spettacolo

Il Coordinatore

Dott. Antonio Broda
Dirigente Settore Controllo e Vigilanza
sulle partecipazioni societarie regionali
Responsabile Mis. 5.1 POR FESR
AGC Gabinetto della Presidenza
Via Santa Lucia, 81
80134 Napoli

Al dott. Carlo Neri
Coordinatore AGC Rapporti con gli Organi Nazionali ed
Internazionali in Materia di Interesse Regionale
Via Santa Lucia, 81
80134 Napoli

REGIONE CAMPANIA

Prot. 2008. 0379509 del 23/10/2008 ore 08.13

Dest.: Controllo e Vigilanza sulle Partecipazioni
Societarie Regionali
Fascicolo : 2008/L/11.10
Controllo e Vigilanza sulle Partecipazioni Societarie
Regionali



Ing. Pietro Angelino
Coordinatore AGC 10
Demanio e Patrimonio
Via Metastasio, 25
80133 Napoli

Oggetto : DGR 1246/08 - Costituzione di una biblioteca per l'allocazione, conservazione e pubblica fruizione del patrimonio bibliografico dell'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici di Napoli.

La Giunta Regionale, con provvedimento n° 1246/08, ha deliberato la Costituzione di una biblioteca per l'allocazione, conservazione e pubblica fruizione del patrimonio bibliografico dell'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici di Napoli.

Per costituire la biblioteca la Giunta ha dato mandato all'AGC Demanio e Patrimonio di procedere alla predisposizione del progetto ed al responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.10 del FESR Campania 2007/2013 di istruire tale progetto al fine di assicurarne l'ammissione a finanziamento.

A seguito dell'attività istruttoria, per la quale la Giunta con delibera. n. 1584 del 3/10/2008 ha confermato in capo al responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.10 del POR FESR Campania 2007/2013, la responsabilità di realizzare "il programma per la catalogazione e valorizzazione del patrimonio librario dell'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici di Napoli", stanziando una somma pari a euro 6.800.000,00, si rappresenta l'opportunità, in considerazione del fatto che l'intervento in questione risponde alla duplice funzione di valorizzazione del patrimonio bibliografico dell'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici di Napoli e di recupero urbano di uno storico edificio sito al centro



Giunta Regionale della Campania

Foglio n. 2

della Città di Napoli per il quale la Giunta, esistendone le condizioni, con DGR 1246/08 ha tra l'altro disposto l'acquisto, di valutare l'avvio del Programma di investimento a titolarità regionale sulla Misura 5.1 del POR Campania 2000/2006 anche attraverso l'utilizzo di eventuali rinvenienze.

Tale opportunità è anche rappresentata dalla capacità di spesa certificabile entro il 31/12/2008, prevista dal programma che entro la fine dell'anno può realizzarsi per oltre il 50% dell'importo complessivo previsto pari a Euro 6.800.000,00.

In tale ottica, laddove la valutazione di avviare la realizzazione del programma sulla Misura 5.1 del POR Campania 2000/2006 dovesse dare esito positivo, lo stesso potrà sin d'ora prevedere il suo completamento con le risorse dell'Obiettivo Operativo 1.10 del POR FESR Campania 2007/2013.

Si resta in attesa di riscontro in merito, al fine di poter procedere tempestivamente ai successivi e previsti adempimenti.

Cordiali saluti.

ndf

Il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.10
Dott. Antonio Oddati



Giunta Regionale della Campania

Area Generale di Coordinamento

Assistenza Sociale, Attività Sociale, Sport,

Tempo Libero e Spettacolo

Il Coordinatore

REGIONE CAMPANIA

Prot. 2009. 0174108 del 27/02/2009 ore 13,44
Dest.: AL PRESIDENTE DELL'ISTITUTO ITALIANO PER
GLI STUDI FILOSOFICI
Fascicolo : 2009.IL/1/1.1/U



*Costituzione di una biblioteca per l'allocazione,
conservazione e pubblica fruizione del
patrimonio bibliografico dell'Istituto Italiano per
gli Studi Filosofici di Napoli. Comunicazione.*

Avv. Gerardo Marotta

Presidente

Istituto Italiano Studi Filosofici

Via Monte di Dio 14 Palazzo Serra di

Cassano

80132 Napoli

Alla c.a.

Avv. Cesare Scarano

c/o Istituto Italiano Studi Filosofici

SEDE

Dott.ssa De Sanctis

c/o Istituto Italiano Studi Filosofici

SEDE

Con Delibera di Giunta Regionale n. 2063 del 23/12/2008 si è proceduto a confermare la realizzazione del progetto di costituzione di una Biblioteca per assicurare un'adeguata allocazione, conservazione e pubblica fruizione al prestigioso patrimonio bibliografico dell'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici con sede in Napoli.

Con Decreto Dirigenziale n. 1473 del 30/12/2008 è stata impegnata la somma di € 6.800.000,00, di cui € 5.000.000,00 destinati all'acquisto e alla ristrutturazione della sede in piazza Santa Maria degli Angeli e € 1.800.000,00 destinati alla digitalizzazione del patrimonio bibliografico dell'Istituto.

Tutto ciò premesso, al fine di dare rapida e concreta attuazione al progetto, si chiede cortesemente alla S.V. di predisporre ed inviare a questo Settore un dettagliato ed articolato progetto per la digitalizzazione, la catalogazione e la conseguente valorizzazione del patrimonio librario esistente presso l'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici che sarà allocato nella struttura di piazza Santa Maria degli Angeli a Napoli.

Il Dirigente del Settore
Dott. Raffaele Balsamo

Il Coordinatore
Dott. Antonio Oddati

REGIONE CAMPANIA - Giunta Regionale - Seduta del 23 dicembre 2008 - Deliberazione N. 2063 - Area Generale di Coordinamento N. 18 - Assistenza Sociale, Attività Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo – N. 10 - Demanio e Patrimonio - N. 8 - Bilancio, Ragioneria e Tributi – **Costituzione di una biblioteca per la allocazione, conservazione e pubblica fruizione del patrimonio bibliografico dell'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici di Napoli. Provvedimenti.**

PREMESSO

- **che** il Dirigente del Settore Musei e Biblioteche, con Decreto Dirigenziale n. 90 del 19 giugno 2008, ha dato atto del valore bibliografico e documentario della raccolta libraria dell'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici di Napoli, nonché dell'esigenza di assicurarne la corretta conservazione, l'integrità e l'unitarietà, di salvaguardarne l'inscindibile legame con l'Istituto di emanazione e di predisporre le opportune condizioni di fruizione pubblica;
- **che** con delibera n° 1246 del 24/07/2008 la Giunta Regionale ha deliberato - per una spesa massima presunta pari a 6.000.000,00 di Euro- la costituzione di una biblioteca per l'allocazione, conservazione e pubblica fruizione del patrimonio bibliografico dell'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici di Napoli allo scopo di assicurare, in sinergia con l'Istituto Italiano Studi Filosofici, la corretta conservazione, integrità, unitarietà del patrimonio bibliografico e documentario dell'Istituto e predisporre le opportune condizioni di fruizione pubblica per sviluppare le attività culturali sul territorio;
- **che** la delibera n° 1246 del 24/07/2008 prevede che, per la costituzione delle biblioteca, si debba procedere : a) all'acquisto di una porzione dell'immobile sito in Napoli Piazza S. Maria degli Angeli n.1 ; b) alla conseguente ristrutturazione dello stesso per renderlo funzionale ad una struttura bibliotecaria ; c) alla fornitura di arredi ed attrezzature necessarie per la funzionalità della biblioteca e di apparecchiature informatiche occorrenti per la digitalizzazione del materiale bibliografico;
- **che** la Giunta Regionale, con delibera n° 1246 del 24/07/2008, ha dato mandato al Coordinatore dell'A.G.C. Demanio e Patrimonio e al Dirigente del Settore Musei e Biblioteche per la predisposizione del progetto per la costituzione della su indicata biblioteca;
- **che** con nota prot. 0686208 del 05/08/2008 il Settore Demanio e Patrimonio ha trasmesso, per i successivi atti consequenziali, all'A.G.C. 18 il *"Progetto per la realizzazione di una Biblioteca da realizzarsi in Napoli, alla Piazza Maria degli Angeli"* del costo di € 6.800.000,00;
- **che** con D.G.R. 1584 del 03/10/2008 avente ad oggetto: *"POR Campania 2007-2013. Asse I Obiettivo specifico 1d "Sistema turistico" – Obiettivo 1.10: "La cultura come risorsa". Individuazione iniziative culturali e riparto programmatico delle attività"* si è dato mandato al Dirigente responsabile dell'obiettivo operativo 1.10 e del POR FESR Campania 2007/2013 di procedere alla realizzazione, tra gli altri, di un programma per la catalogazione e valorizzazione del patrimonio librario dell'Istituto Italiano Studi Filosofici (Attività C);
- **che** con provvedimento n. 1611 del 15/10/2008 la Giunta Regionale ha deliberato di proseguire nel procedimento di acquisizione, secondo quanto disposto con la Deliberazione n. 1246/2008, del cespite sito in Napoli alla piazza Santa Maria degli Angeli n. 1, da adibire a sede della biblioteca dell'Istituto Italiano degli Studi Filosofici, mediante offerta migliorativa da formularsi alla BNL Fondi Immobiliari S.G.R.P.A. di Milano, proprietaria di parte dell'immobile sito in piazza Santa Maria degli Angeli n.1, offerta che non superi il valore espresso dall'Agenzia del Territorio – Ufficio Provinciale di Napoli nella relazione di stima del 16/07/2008, prot. 22410/2008, conferendo mandato al Dirigente dell'AGC Demanio e Patrimonio di formulare l'offerta migliorativa per l'acquisizione dell'immobile e relativa ristrutturazione e al Dirigente dell'AGC Settore Assistenza Sociale, Programmazione e Vigilanza sui Servizi Sociali per la digitalizzazione del patrimonio bibliografico;
- **che** con il richiamato atto deliberativo 1611/2008, la Giunta Regionale ha subordinato l'esecutività della Deliberazione all'ammissione a finanziamento del progetto di cui alla D.G.R. n. 1246/2008 ed ai conseguenti atti di impegno e liquidazione;

CONSIDERATO

- **che** il tema portante dell'intero impianto strategico 2007/2013 è l'integrazione programmatica e finanziaria;

- **che** il Dirigente del Settore 01 dell'AGC 18, con nota 878508 del 23/10/2008, diretta al Responsabile della Misura 5.1 POR FESR Campania 2000-2006, al Coordinatore dell'AGC 09 "Rapporti con gli Organi Nazionali ed Internazionali" ed al Coordinatore dell'AGC 10 "Demanio e Patrimonio", nell'ambito dell'istruttoria, ha rappresentato l'opportunità, di valutare la realizzazione del programma di investimento a titolarità regionale, di cui all'oggetto, sulla Misura 5.1 del POR Campania 2000-2006, attraverso l'utilizzo delle risorse provenienti dalle relative rinvenienze finanziarie, vista la valenza dell'intervento coerente con gli obiettivi dell'Asse V – misura 5.1;
- **che** con nota prot. 5621/UDCP/GAB/GAB del 5/11/2008 il Presidente della Giunta Regionale, attesa la valenza dell'intervento in questione, ha chiesto ai Coordinatori delle AA.GG.CC. 18, 01 e 09 di attivare, ognuno per quanto di competenza, la procedura prevista dalla D.G.R. 1035/06 per avviare il suo finanziamento e ha espresso il parere previsto alla lettera c), punto 4) della richiamata Delibera che prevede il parere della Presidenza della Giunta Regionale per la verifica della coerenza del progetto da finanziare con i programmi di intervento ordinario e straordinario della Regione;
- **che** con nota prot. 933237 del 10/11/2008 l'Autorità di Gestione del POR FESR Campania 2007-2013 ha rilasciato parere favorevole, ai sensi della D.G.R. 1035/2006, in merito alla coerenza del progetto con le tipologie di interventi riconducibili alla programmazione del POR Campania 2000-2006 dell'Asse V Misura 5.1 e in merito alla disponibilità di risorse rinvenienti relativamente all'Asse V, per l'importo indicato di € 6.800.000,00;

RILEVATO

- **che** è necessario assicurare nella programmazione alta priorità alla realizzazione di progetti esecutivi ed una migliore integrazione tra i cicli di programmazione ;
- **che** il Settore 01 dell'AGC 10 avrà la competenza a mettere in atto tutti i provvedimenti tesi all'acquisto ed alla ristrutturazione della Sede di cui all'oggetto per l'importo di euro 5.000.000,00 in coordinamento con la Struttura dell'AGC 18 - responsabile del progetto medesimo - che è competente per la realizzazione di tutte le attività inerenti la digitalizzazione della su indicata Struttura, per l'importo di euro 1.800.000,00 ;
- **che**, pertanto, al fine di consentire l'attuazione dell'intervento in oggetto è necessario individuare nel Settore 01 dell'AGC 18 l'ufficio responsabile della gestione del progetto cui sono demandati i compiti di emanare gli atti di impegno e di liquidazione e di porre in essere le attività di controllo ordinario e di monitoraggio della spesa a valere sulle risorse assegnate.
- **che**, di conseguenza, è necessario autorizzare, nel limite degli importi su indicati, il competente Settore 01 dell'AGC 18 ad assumere i rispettivi impegni sul capitolo 2210 della U.P.B. 22.79.218 del corrente esercizio finanziario;

RITENUTO

- necessario assegnare al Settore 01 dell'AGC 18 la gestione delle risorse che consentano l'attuazione dell'intervento denominato "*Costituzione di una biblioteca per l'allocazione, conservazione e pubblica fruizione del patrimonio bibliografico dell'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici di Napoli*" attribuendo, in particolare la gestione dello stanziamento di competenza del capitolo 2210 nell'ambito dell'UPB 22.79.218, nel limite della somma complessiva € 6.800.000,00 ed autorizzando detto ufficio ad assumere gli impegni e a disporre le conseguenti liquidazioni ;
- di incaricare la Struttura assegnataria di rispettare, nell'emanazione degli atti di impegno nel corso dell'Esercizio Finanziario 2008, i limiti degli stanziamenti di competenza indicati, subordinando l'erogazione dei finanziamenti alla verifica del rispetto di tutto quanto disposto dal Quadro Comunitario di Sostegno in materia di utilizzo delle risorse liberate e del rispetto delle prescrizioni delle vigenti norme regolamentari e disciplinari, anche in materia di ammissibilità delle spese e di porre in essere tutti i provvedimenti per l'acquisto e la ristrutturazione della Sede di cui all'oggetto nonché di tutte le procedure miranti al controllo e monitoraggio della spesa, a valere sulle rinvenienze su indicate ;
- di incaricare il Settore "Analisi, Progettazione e Gestione Sistemi Informativi" ed il Settore "Centro Regionale Elaborazione Dati" di porre in essere tutte le attività di propria competenza per rendere effettive ed operanti le attribuzioni di cui sopra e di attivare meccanismi che consentano di contenere l'emanazione di decreti di impegno da parte della Struttura assegnataria nei limiti degli stanziamenti di competenza indicati;

- di incaricare il Settore “Gestione delle Entrate e della Spesa” di fornire ogni utile supporto alle strutture interessate relativamente ai dati desumibili dalle scritture contabili regionali;

VISTE

- la nota prot. 5621/UDCP/GAB/GAB del 5/11/2008 con la quale il Presidente della Giunta Regionale, ha espresso il parere previsto alla lettera c), punto 4) della richiamata Delibera sulla coerenza del progetto da finanziare con i programmi di intervento ordinario e straordinario della Regione;
- la nota prot. 933237 del 10/11/2008 con la quale l'Autorità di Gestione del POR FESR Campania 2007-2013 ha rilasciato parere favorevole, ai sensi della D.G.R. 1035/2006, in merito alla coerenza del progetto con le tipologie di interventi riconducibili alla programmazione del POR Campania 2000-2006 dell'Asse V Misura 5.1 e in merito alla disponibilità di risorse rinvenienti relativamente all'Asse V, per l'importo indicato di € 6.800.000,00;

PROPONGONO e la Giunta a voto unanime

DELIBERA

Per i motivi precedentemente formulati in narrativa e che si intendono qui riportati integralmente:

- di confermare la realizzazione del progetto di costituzione di una Biblioteca per assicurare un'adeguata allocazione, conservazione e pubblica fruizione al patrimonio bibliografico dell'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici con sede in Napoli;
- di assegnare ai Settori 01 dell'AGC 10 ed al Settore 01 dell'AGC 18 lo svolgimento rispettivamente delle attività di acquisizione/ristrutturazione della Sede per l'importo di euro 5.000.000,00 e della digitalizzazione per l'importo di euro 1.800.000,00 - secondo quanto disposto con la Deliberazione n. 1246/2008 del cespite sito in Napoli alla piazza Santa Maria degli Angeli n. 1, da adibire a sede della biblioteca dell'Istituto Italiano degli Studi Filosofici, mediante offerta migliorativa da formularsi alla BNL Fondi Immobiliari S.G.R.P.A. di Milano, proprietaria di parte dell'immobile sito in piazza Santa Maria degli Angeli n. 1, individuando, poi, nel Settore 01 dell'AGC 18 l'ufficio responsabile della gestione del progetto, cui sono demandati i compiti di emanare gli atti di impegno e di liquidazione e di porre in essere le attività di controllo ordinario e di monitoraggio della spesa a valere sulle risorse assegnate;
- di assegnare al Settore 01 dell'AGC 18 la gestione delle risorse che consentano l'attuazione dell'intervento denominato *Costituzione di una biblioteca per l'allocazione, conservazione e pubblica fruizione del patrimonio bibliografico dell'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici di Napoli* attribuendo, la gestione dello stanziamento di competenza sul capitolo 2210 nell'ambito dell'UPB 22.79.219, nel limite della somma complessiva € 6.800.000,00 ed autorizzando detto ufficio ad assumere gli impegni e a disporre le conseguenti liquidazioni ;
- di incaricare la Struttura assegnataria di rispettare, nell'emanazione degli atti di impegno nel corso dell'Esercizio Finanziario 2008, i limiti degli stanziamenti di competenza indicati, subordinando l'erogazione dei finanziamenti alla verifica del rispetto di tutto quanto disposto dal Quadro Comunitario di Sostegno in materia di utilizzo delle risorse liberate e del rispetto delle prescrizioni delle vigenti norme regolamentari e disciplinari, anche in materia di ammissibilità delle spese e di porre in essere tutte le procedure mirante al controllo e al monitoraggio della spesa a valere sulle rinveniente su indicate ;
- di incaricare il Settore “Analisi, Progettazione e Gestione Sistemi Informativi” ed il Settore “Centro Regionale Elaborazione Dati” di porre in essere tutte le attività di propria competenza per rendere effettive ed operanti le attribuzioni di cui sopra e di attivare meccanismi che consentano di contenere l'emanazione di decreti di impegno da parte della Struttura assegnataria nei limiti degli stanziamenti di competenza indicati;
- di incaricare il Settore “Gestione delle Entrate e della Spesa” di fornire ogni utile supporto alle strutture interessate relativamente ai dati desumibili dalle scritture contabili regionali;

- di notificare il presente atto ai Coordinatori delle AGC 01, 06, 08, 09, 10, 18, al Capo di Gabinetto della Giunta Regionale e al Responsabile della Misura 5.1 del POR/FESR Campania 2000/2006 per quanto di competenza;
- di trasmettere il presente atto al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per quanto di competenza.

Il Segretario

D'Elia

Il Presidente

Bassolino

Deliberazione N. 345

Assessore

Presidente Bassolino Antonio

Assessore Forlenza Oberdan



Area	Settore
18	1
10	1

Regione Campania

GIUNTA REGIONALE

SEDUTA DEL 19/03/2010

PROCESSO VERBALE

Oggetto :

Costituzione di una biblioteca per l'allocazione, conservazione e pubblica fruizione del patrimonio bibliografico dell'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici di Napoli. Modifica di G.R. n. 2063/2008.

1)	Presidente	Antonio	BASSOLINO	PRESIDENTE
2)	Vice Presidente	Antonio	VALIANTE	
3)	Assessore	Ennio	CASCETTA	ASSENTE
4)	"	Gabriella	CUNDARI	ASSENTE
5)	"	Mariano	D'ANTONIO	
6)	"	Alfonsina	DE FELICE	ASSENTE
7)	"	Oberdan	FORLENZA	
8)	"	Corrado	GABRIELE	
9)	"	Walter	GANAPINI	ASSENTE
10)	"	Riccardo	MARONE	
11)	"	Nicola	MAZZOCCA	ASSENTE
12)	"	Gianfranco	NAPPI	ASSENTE
13	"	Mario Luigi	SANTANGELO	
	Segretario	Corrado	GABRIELE	

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

- **che** il Dirigente del Settore Musei e Biblioteche, con Decreto Dirigenziale n. 90 del 19 giugno 2008, ha dato atto del valore bibliografico e documentario della raccolta libraria dell'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici di Napoli, nonché dell'esigenza di assicurarne la corretta conservazione, l'integrità e l'unitarietà, di salvaguardarne l'inscindibile legame con l'Istituto di emanazione e di predisporre le opportune condizioni di fruizione pubblica;
- **che** con deliberazione n° 1246 del 24/07/2008 la Giunta Regionale ha deliberato - per una spesa massima presunta pari a 6.000.000,00 di Euro- la costituzione di una biblioteca per l'allocatione, conservazione e pubblica fruizione del patrimonio bibliografico dell'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici di Napoli allo scopo di assicurare, in sinergia con l'Istituto Italiano Studi Filosofici, la corretta conservazione, integrità, unitarietà del patrimonio bibliografico e documentario dell'Istituto e predisporre le opportune condizioni di fruizione pubblica per sviluppare le attività culturali sul territorio;
- **che** la deliberazione n° 1246 del 24/07/2008 prevede che, per la costituzione delle biblioteca, si debba procedere : a) all'acquisto di una porzione dell'immobile sito in Napoli Piazza S. Maria degli Angeli n.1 ; b) alla conseguente ristrutturazione dello stesso per renderlo funzionale ad una struttura bibliotecaria ; c) alla fornitura di arredi ed attrezzature necessarie per la funzionalità della biblioteca e di apparecchiature informatiche occorrenti per la digitalizzazione del materiale bibliografico;
- **che** la Giunta Regionale, con la citata deliberazione n° 1246 del 24/07/2008, ha dato mandato al Coordinatore dell'A.G.C. Demanio e Patrimonio e al Dirigente del Settore Musei e Biblioteche per la predisposizione del progetto per la costituzione della su indicata biblioteca;
- **che** con nota prot. 0686208 del 05/08/2008 il Settore Demanio e Patrimonio ha trasmesso, per i successivi atti consequenziali, all'A.G.C. 18 il *"Progetto per la realizzazione di una Biblioteca da realizzarsi in Napoli, alla Piazza Maria degli Angeli"* del costo di € 6.800.000,00;
- **che** con D.G.R. 1584 del 03/10/2008 avente ad oggetto: *"POR Campania 2007-2013. Asse I Obiettivo specifico 1d "Sistema turistico" – Obiettivo 1.10: "La cultura come risorsa". Individuazione iniziative culturali e riparto programmatico delle attività"* si è dato mandato al Dirigente responsabile dell'obiettivo operativo 1.10 e del POR FESR Campania 2007/2013 di procedere alla realizzazione, tra gli altri, di un programma per la catalogazione e valorizzazione del patrimonio librario dell'Istituto Italiano Studi Filosofici (Attività C);
- **che** con provvedimento n. 1611 del 15/10/2008 la Giunta Regionale ha deliberato di proseguire nel procedimento di acquisizione, secondo quanto disposto con la Deliberazione n. 1246/2008, del cespite sito in Napoli alla piazza Santa Maria degli Angeli n. 1, da adibire a sede della biblioteca dell'Istituto Italiano degli Studi Filosofici, mediante offerta migliorativa da formularsi alla BNL Fondi Immobiliari S.G.R.P.A. di Milano, proprietaria di parte dell'immobile sito in piazza Santa Maria degli Angeli n.1, offerta che non superasse il valore espresso dall'Agenzia del Territorio – Ufficio Provinciale di Napoli nella relazione di stima del 16/07/2008, prot. 22410/2008, conferendo mandato al Dirigente dell'AGC Demanio e Patrimonio di formulare l'offerta migliorativa per l'acquisizione dell'immobile e relativa ristrutturazione e al Dirigente dell'AGC Settore Assistenza Sociale, Programmazione e Vigilanza sui Servizi Sociali per la digitalizzazione del patrimonio bibliografico;
- **che** con il richiamato atto deliberativo 1611/2008, la Giunta Regionale ha subordinato l'esecutività della Deliberazione all'ammissione a finanziamento del progetto di cui alla D.G.R. n. 1246/2008 ed ai conseguenti atti di impegno e liquidazione;
-

CONSIDERATO

- **che** il Dirigente del Settore 01 dell'AGC 18, con nota 878508 del 23/10/2008, diretta al Responsabile della Misura 5.1 POR FESR Campania 2000-2006, al Coordinatore dell'AGC 09 "Rapporti con gli Organi Nazionali ed Internazionali" ed al Coordinatore dell'AGC 10 "Demanio e Patrimonio", nell'ambito dell'istruttoria, ha rappresentato l'opportunità di valutare la realizzazione del programma di investimento a titolarità regionale, di cui all'oggetto, sulla Misura 5.1 del POR Campania 2000-2006, attraverso l'utilizzo delle risorse provenienti dalle relative rinvenienze finanziarie, vista la valenza dell'intervento coerente con gli obiettivi dell'Asse V – misura 5.1;
- **che** con nota prot. 5621/UDCP/GAB/GAB del 5/11/2008 il Presidente della Giunta Regionale, attesa la valenza dell'intervento in questione, ha chiesto ai Coordinatori delle AA.GG.CC. 18, 01 e 09 di attivare, ognuno per quanto di competenza, la procedura prevista dalla D.G.R. 1035/06 per avviare il suo finanziamento e ha espresso il parere previsto

- alla lettera c), punto 4) della richiamata Deliberazione che prevede il parere della Presidenza della Giunta Regionale per la verifica della coerenza del progetto da finanziare con i programmi di intervento ordinario e straordinario della Regione;
- **che** con nota prot. 933237 del 10/11/2008 l'Autorità di Gestione del POR FESR Campania 2007-2013 ha rilasciato parere favorevole, ai sensi della D.G.R. 1035/2006, in merito alla coerenza del progetto con le tipologie di interventi riconducibili alla programmazione del POR Campania 2000-2006 dell'Asse V Misura 5.1 e in merito alla disponibilità di risorse rinvenienti relativamente all'Asse V, per l'importo indicato di € 6.800.000,00;
 - **che** con DGR n. 2063 del 23/12/2008, di conseguenza, nel confermare la realizzazione del progetto di costituzione di una biblioteca per il patrimonio bibliografico dell'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici, si assegnava ai Settori 01 dell'AGC 10 e al Settore 01 dell'AGC 18 lo svolgimento delle attività appresso indicate per un importo complessivo di euro 6.800.000,00 da prelevare sul capitolo 2210 U.P.B. 22.79.218;
 - **che con DGR 539 del 20/03/2009**, che ha apportato modifiche alla Deliberazione di G.R. 1584/2008 è stato previsto tra l'altro che l'intervento relativo alla catalogazione e valorizzazione del patrimonio librario dell'Istituto Italiano degli Studi Filosofici di Napoli, pari ad euro 6.800.000,00, è oggetto di finanziamento con le risorse rinvenienti con la misura 5.1 del POR Campania 2000/2006, giusta Deliberazione di G.R. n.2063/2008;
 - **che** al Settore 01 dell'AGC 10 è stata assegnata la competenza a mettere in atto tutti i provvedimenti tesi all'acquisto ed alla ristrutturazione della Sede di cui all'oggetto per l'importo di euro 5.000.000,00 in coordinamento con la Struttura dell'AGC 18 - responsabile del progetto medesimo - competente per la realizzazione di tutte le attività inerenti la digitalizzazione della su indicata Struttura, per l'importo di euro 1.800.000,00 ;
 - **che**, pertanto, al fine di consentire l'attuazione dell'intervento in oggetto è stato necessario individuare nel Settore 01 dell'AGC 18 l'ufficio responsabile della gestione del progetto cui sono demandati i compiti di emanare gli atti di impegno e di liquidazione e di porre in essere le attività di controllo ordinario e di monitoraggio della spesa a valere sulle risorse assegnate, autorizzandolo di conseguenza, nel limite degli importi su indicati, ad assumere i rispettivi impegni sul capitolo 2210 della U.P.B. 22.79.218 del Bilancio Finanziario;
 - che con nota prot. 933237 del 10/11/2008 l'Autorità di Gestione del POR FESR Campania 2007-2013 ha rilasciato parere favorevole, ai sensi della D.G.R. 1035/2006, in merito alla coerenza del progetto con le tipologie di interventi riconducibili alla programmazione del POR Campania 2000-2006 dell'Asse V Misura 5.1 e in merito alla disponibilità di risorse rinvenienti relativamente all'Asse V, per l'importo indicato di € 6.800.000,00;
 - **che** con Decreto Dirigenziale n.1473 del 30/12/2008 si è proceduto ad impegnare la somma di euro 6.800.000,00 sul capitolo 2210 dell'U.P.B. 22.79.218 dell'esercizio finanziario 2008 per la costituzione di una Biblioteca, per l'allocatione, conservazione e pubblica fruizione del Patrimonio Bibliografico dell'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici di Napoli, di cui euro 5.000.000,00 per le attività di acquisizione/ristrutturazione della sede svolte dal Settore 01 AGC 10 ed euro 1.800.000,00 per le attività di digitalizzazione del Patrimonio Librario svolte dal Settore 01 dell'AGC 18;
 - **che**, per l'acquisto dell'immobile, tenuto conto del prezzo richiesto dalla società venditrice pari ad € 4.372.000,00 e del valore del cespite stimato dall'Agenzia del Territorio in € 3.968.000,00 , il Coordinatore dell'A.G.C. Demanio e Patrimonio, in esecuzione del disposto di cui alla deliberazione di Giunta Regionale n. 1611 del 15/10/2008, ha proposto e la società venditrice ha accettato il prezzo di € 3.525.000,00 ;
 - **che** l'importo di cui sopra, trattandosi di immobile, strumentale per natura, è assoggettata ad imposta IVA in misura del 20% del prezzo, oltre le spese di registrazione, tasse imposte ed onorari, giusto quanto ribadito dall'Agenzia delle Entrate - Direzione Centrale Normativa e Contenzioso- con la Circolare n.27/E del 4/8/2006 e secondo quanto disposto dal DL n.223/2006 art. 35 comma 8, convertito in L. 4/8/2006 n.248;
 - **che**, pertanto, con nota n.763712 del 7/9/2009 il Coordinatore dell'AGC Demanio e Patrimonio ha rappresentato che la spesa complessiva per il solo acquisto dell'immobile ammonta ad euro 4.309.717,50 e, quindi, la rimanente parte pari ad euro 690.282,50 risulta essere notevolmente inferiore a quanto previsto dal computo di massima elaborato per le opere di ristrutturazione dell'immobile in questione, pari a euro 1.700.000,00;
 - che con nota prot.0069354 del 27/1/2010 il Coordinatore dell'AGC 18 ha chiesto all'Autorità di Gestione POR Campania 2000/2006 di poter utilizzare ulteriori risorse, per un massimo di euro 1.000.000,00, derivanti da rinvenienze finanziarie del POR Campania 2000/2006 per far fronte alle maggiori spese previste per la realizzazione del Progetto in questione, poiché la ristrutturazione e l'adeguamento dell'immobile è fase propedeutica ed imprescindibile ai fini della realizzazione del progetto de quo e poiché la tipicità dell'immobile e la peculiarità della destinazione non consentono il ridimensionamento del progetto di massima elaborato dal Settore Demanio e Patrimonio;
 - che con nota 0234661 del 16/3/2010 l'ADG POR Campania 2000/2006 ha rilasciato parere favorevole per l'ulteriore stanziamento di risorse per euro 1.000.000,00, al fine di finanziare l'adeguamento e la ristrutturazione della struttura di Piazza S. Maria degli Angeli;

RITENUTO

-di provvedere, conseguentemente, ad utilizzare ulteriori risorse, pari ad euro 1.000.000,00, rispetto a quelle già stanziare con la DGR 2063/2008, al fine di finanziare la ristrutturazione e l'adeguamento della struttura di Piazza S. Maria degli Angeli in

Napoli destinata all'allocazione e alla digitalizzazione del patrimonio librario dell'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici, risorse da prelevare dal capitolo 2210 U.P.B. 22.79.218 esercizio finanziario 2010 che presenta sufficiente disponibilità, così modificando quanto previsto e disposto con Delibera di G.R. 2063/2008

PROPONGONO e la Giunta a voto unanime

DELIBERA

Per i motivi precedentemente formulati in narrativa e che si intendono qui riportati integralmente:

- di confermare la realizzazione del progetto di costituzione di una Biblioteca per assicurare un'adeguata allocazione, conservazione e pubblica fruizione al patrimonio bibliografico dell'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici con sede in Napoli;
- di autorizzare il Coordinatore dell'A.G.C. Demanio e Patrimonio a porre in essere ogni iniziativa necessaria per la acquisizione dell'immobile, da destinare a sede della costituenda Biblioteca dell'Istituto Italiano degli Studi Filosofici, al prezzo complessivamente quantificato in euro 4.309.717,50 ;
- di confermare, pertanto, ai Settori 01 dell'AGC 10 ed al Settore 01 dell'AGC 18 lo svolgimento rispettivamente delle attività di acquisizione/ristrutturazione della Sede per l'importo di euro 6.000.000,00 e della digitalizzazione per l'importo di euro 1.800.000,00, così modificando la Deliberazione di G.R. 2063 del 23/12/2008 e secondo quanto disposto con la Deliberazione n. 1246/2008 del cespite sito in Napoli alla piazza Santa Maria degli Angeli n. 1, da adibire a sede della biblioteca dell'Istituto Italiano degli Studi Filosofici, individuando, poi, nel Settore 01 dell'AGC 18 l'ufficio responsabile della gestione del progetto, cui sono demandati i compiti di emanare gli atti di impegno e di liquidazione e di porre in essere le attività di controllo ordinario e di monitoraggio della spesa a valere sulle risorse assegnate;
- di assegnare al Settore 01 dell'AGC 18 la gestione delle risorse che consentano l'attuazione dell'intervento denominato *Costituzione di una biblioteca per l'allocazione, conservazione e pubblica fruizione del patrimonio bibliografico dell'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici di Napoli* attribuendo, la gestione dello stanziamento di competenza sul capitolo 2210 nell'ambito dell'UPB 22.79.218, nel limite della somma complessiva € 7.800.000,00 ed autorizzando detto ufficio ad assumere gli impegni e a disporre le conseguenti liquidazioni ;
- di incaricare la Struttura assegnataria di rispettare, nell'emanazione degli atti di impegno nel corso dell'Esercizio Finanziario 2010, i limiti degli stanziamenti di competenza indicati, subordinando l'erogazione dei finanziamenti alla verifica del rispetto di tutto quanto disposto dal Quadro Comunitario di Sostegno in materia di utilizzo delle risorse liberate e del rispetto delle prescrizioni delle vigenti norme regolamentari e disciplinari, anche in materia di ammissibilità delle spese e di porre in essere tutte le procedure mirante al controllo e al monitoraggio della spesa a valere sulle rinveniente su indicate ;
- di incaricare il Settore "Analisi, Progettazione e Gestione Sistemi Informativi" ed il Settore "Centro Regionale Elaborazione Dati" di porre in essere tutte le attività di propria competenza per rendere effettive ed operanti le attribuzioni di cui sopra e di attivare meccanismi che consentano di contenere l'emanazione di decreti di impegno da parte della Struttura assegnataria nei limiti degli stanziamenti di competenza indicati;
- di incaricare il Settore "Gestione delle Entrate e della Spesa" di fornire ogni utile supporto alle strutture interessate relativamente ai dati desumibili dalle scritture contabili regionali;
- di notificare il presente atto ai Coordinatori delle AGC 01, 06, 08, 09, 10, 18, al Capo di Gabinetto della Giunta Regionale e al Responsabile della Misura 5.1 del POR/FESR Campania 2000/2006 per quanto di competenza;
- di trasmettere il presente atto al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per quanto di competenza.

A.G.C. 01 - Gabinetto Presidente Giunta Regionale - Deliberazione n. 533 del 2 luglio 2010 – Sospensione degli effetti dei provvedimenti emessi nel periodo dei 46 giorni antecedenti le consultazioni elettorali del 28-29 marzo 2010.

PREMESSO

- che con deliberazione n. 125 del 15 febbraio 2010, la Giunta Regionale, nel fornire indicazioni in merito ai poteri spettanti agli organi ed agli uffici regionali *"nel periodo che intercorre tra la scadenza naturale del mandato e l'insediamento del nuovo Presidente eletto"*, ovvero nel periodo antecedente il rinnovo degli organi elettivi, ha stabilito che nel suddetto periodo gli uffici della G.R. *"sono tenuti a sottoporre all'approvazione della Giunta e del Presidente [...] tutti gli atti necessari ad assicurare la continuità dell'azione di governo dell'ente e dell'attività amministrativa della Regione"*;
- che l'indicata deliberazione è stata annullata con deliberazione n. 497 del 4.06.2010, in considerazione dell'erroneità del presupposto secondo cui non sussisterebbero limitazioni giuridiche ai poteri della Giunta regionale e del Presidente della Regione nel periodo antecedente le elezioni ed in applicazione dei principi, anche recentemente espressi dalla Corte Costituzionale, secondo cui, durante la fase pre-elettorale e fino alla sostituzione, gli organi dispongono *"di poteri attenuati, confacenti alla loro situazione di organi in scadenza, analoga, quanto a intensità di poteri, a quella degli organi legislativi in prorogatio"* (Corte Cost., n. 468/1991, n. 68/2010);

RILEVATO

- che nel periodo pre-elettorale, corrispondente ai 46 giorni antecedenti le consultazioni elettorali, allorché gli organi politici regionali in scadenza di mandato già disponevano di poteri attenuati, risultano adottate le deliberazioni di Giunta regionale di cui all'elenco, allegato *sub A*) alla presente deliberazione per formarne parte integrante e sostanziale, con le quali sono stati assunti rilevanti impegni ed oneri finanziari a carico dell'Amministrazione;

RAVVISATO

- che sussistono i presupposti per l'attivazione dell'*iter* procedimentale teso all'esercizio dei poteri di autotutela in merito alle deliberazioni di Giunta regionale sopra indicate, alla luce delle citate sentenze della Corte Costituzionale ed in considerazione del fatto che esse si configurano quali atti eccedenti l'ordinaria amministrazione, attraverso i quali risultano sottratti alla nuova Giunta gli ambiti di operatività e di competenza garantiti dalla vigente normativa regionale, nonché assunti ingenti oneri finanziari a carico del bilancio regionale, suscettibili anche di arrecare all'amministrazione un irreparabile pregiudizio sotto il profilo della violazione del patto di stabilità 2010;
- che, al fine delle determinazioni in merito all'eventuale adozione dei provvedimenti di autotutela, si renda altresì necessario effettuare le dovute verifiche amministrativo-contabili in ordine alla compatibilità e coerenza degli adottandi provvedimenti di autotutela con il piano di rientro di cui all'art. 14, co. 22, d.l. 31 maggio 2010, n. 78 e con la nuova programmazione dei fondi FESR 2007-2013;

RITENUTO

- pertanto, di attivare il procedimento di autotutela nei confronti dei predetti provvedimenti, previa comunicazione, ove necessario, ex art. 7 e ss. l. n. 241/90 nei confronti dei soggetti destinatari ed applicazione delle relative garanzie di partecipazione al procedimento;
- di sospendere, nelle more della conclusione del procedimento, l'efficacia dei menzionati atti deliberativi;

VISTI

- la legge 27 dicembre 2006, n. 296;
- il d.l. 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni con la legge 12 agosto 2008, n. 133;
- il d.l. 10 febbraio 2009, n. 5, convertito con modificazioni nella legge 9 aprile 2009, n. 33;
- il d.l. 31 maggio 2010, n. 78;
- l'art. 1, comma 2, della l.r. 4 del 27/03/2009 e l'art. 3, comma 2, della legge 108 del 17/02/1968;
- la DGRC n. 497 del 4.06.2010;
- gli artt. 7, 21 *quinquies*, 21 *octies*, 21 *nonies* della legge 7 agosto 1990, n. 241;
- l'art. 51 del vigente Statuto regionale, in tema di attribuzioni della Giunta Regionale;

Propone e la Giunta in conformità a voto unanime

DELIBERA

Per le motivazioni e considerazioni svolte in premessa, che si intendono di seguito integralmente richiamate:

1. di attivare il procedimento amministrativo teso all'esercizio del potere di autotutela in merito alle deliberazioni indicate nell'elenco allegato *sub A*) alla presente deliberazione;
2. di sospendere con decorrenza immediata, ai sensi dell'art. 7, comma 2 legge 7 agosto 1990, n. 241, l'efficacia delle deliberazioni richiamate *sub 1*, nelle more della conclusione del procedimento;
3. di dare mandato al Coordinatore dell'A.G.C. 01 di trasmettere immediatamente il presente provvedimento ai Coordinatori e ai Dirigenti dei Settori competenti, al fine dell'avvio del procedimento volto all'esercizio dei poteri di autotutela;
4. di dare mandato ai Coordinatori e ai Dirigenti dei settori competenti di predisporre, all'esito delle verifiche richiamate in premessa, conseguente schema di proposta di deliberazione da sottoporre all'approvazione della Giunta.

Il presente provvedimento è trasmesso a tutte le AA.GG.CC. interessate, al Coordinatore dell'A.G.C 01 per l'esecuzione, nonché al Settore B.U.R.C. per la pubblicazione.

ALLEGATO A

NUMERO	DATA	OGGETTO
53	17/03/2010	Bando per la concessione degli aiuti alle P.M.I. in attuazione della misura 3.17 del POR Campania 2000-2006 nell'ambito dell'Accordo di Programma Quadro in materia di E-Government e società dell'informazione - Progetto Metadistretto del distretto ICT - se
102	12/02/2010	Edilizia scolastica L.R. 50/85 - contributo straordinario ai comuni per edifici scolastici individuati per la realizzazione del "Progetto Chance regionale"
103	12/02/2010	POR Campania 2007/2013 - Asse IV - capitale umano - obiettivo specifico 1 2) "Aumentare l'accesso all'istruzione e alla formazione iniziale, professionale ed universitaria, migliorandone la qualità" - Obiettivo operativo "Migliorare le caratteristiche, l'attrattività nonché l'accessibilità dell'offerta di formazione degli adulti in particolare nel settore della ricerca e innovazione"
104	12/02/2010	POR FSE 2007/2013 Asse IV - capitale umano - obiettivo specifico 1 1) - interventi per l'innalzamento della qualità dell'offerta educativo-formativa: azione innovative PAS
112	15/02/2010	POR FESR Campania 2007/2013. Obiettivo operativo 7.2 "Campania Regione aperta". Piano strategico per il coordinamento degli interventi di cooperazione territoriale. Macroazioni a bando
114	15/02/2010	Accordo quadro sottoscritto tra Regione Campania e Provincia di Benevento per la prosecuzione delle attività di rilevazione ed elaborazione di dati telederivati da satellite, rivolte a favorire lo sviluppo della legalità ed a potenziare i livelli di sicur
119	15/02/2010	DGR 1367 del 28/8/2008 "Una comunità, una scuola di qualità". Presa d'atto del protocollo d'intesa della Regione Campania. Comune di Marano di Napoli
120	15/02/2010	Programmazione interventi prioritari tesi alla tutela dell'ambiente e della fascia costiera Campania e ad assicurare risorse finanziarie alle opere di disinquinamento della regione.
122	15/02/2010	Tutela promozione e valorizzazione delle produzioni agroalimentari della Campania attraverso l'adozione del marchio "Denominazione di origine ambientale garantita" (DOAG)
124	15/02/2010	L.R. 9/2009: organizzazione campi scuola per pazienti con diabete in età evolutiva.
127	19/02/2010	Fondazione Pausilipon - Adesione (anche area 20)
158	25/02/2010	Rettifica DGR n. 127 del 19 febbraio 2010 (anche area 20)
128	19/02/2010	Trasferimenti in conto capitale alle società regionali operanti nel comparto del trasporto pubblico locale
133	19/02/2010	L. 236/93 - decreto direttoriali n. 320/V/2009 del Ministero del lavoro: Programmazione interventi di formazione continua
137	19/02/2010	POR Campania 2007/2013 - Asse I obiettivo specifico 1d "Sistema turistico" O.Q. 1.10: "La cultura come risorsa. Individuazione iniziative culturali e riparto programmatico delle attività. Modif. alla DGR 539/2009
146	25/02/2010	POR Campania 2007/2013. Obiettivo operativo 7.2. Approvazione del progetto a titolarità regionale "Rete europea di innovazione dei sistemi lirico-musicali"
150	25/02/2010	Sistema integrato regionale dei trasporti. Nono piano attuativo del programma generale degli interventi infrastrutturali approvato con DGR 1282 del 5/04/2002.
151	25/02/2010	Partecipazione della Regione Campania - Assessorato all'Istruzione alla manifestazione "Tre giorni per la scuola" organizzata dalla Fondazione IDIS - Città della Scienza (13-14-15 ott. 2010) - POR Campania 2007/2013
152	25/02/2010	Edilizia scolastica L.R. 50/85 - Esercizio finanziario 2008 - Contributo straordinario di Euro 1.000.000,00 al Comune di Napoli per il 73 C.D. plesso Madonna Assunta
153	25/02/2010	DGR 102/2010 "Edilizia scolastica" - L.R. 50/85 Contributo straordinario ai comuni per gli edifici scolastici individuati per la realizzazione del progetto "Chance regionale" - integrazione
161	25/02/2010	Fondazioni "L'Annunziata" e "Rive Mediterranee". Modifiche statutarie
166	25/02/2010	Sistema della metropolitana regionale. Servizio ferroviario di tipo metropolitano della città di Salerno sulla tratta stazione centrale Stadio Arechi.
168	25/02/2010	Manifestazione Parchinmostra 2010 - VIII Edizione - Provvedimenti

401	23/03/2010	Progetto biennale finalizzato al miglioramento della diagnosi e terapia della grave malnutrizione da disturbi del comportamento alimentare - anoressia nervosa restrittiva e bulimica - in Campania
402	23/03/2010	Istituzione di un centro di riferimento regionale per la diagnosi ed il trattamento delle neoplasie ginecologiche
403	23/03/2010	Rinnovo progetto "ADHD" Azienda ospedaliera Santobono - Pausilipon
406	25/03/2010	Campania Digitale srl -
407	25/03/2010	Progetto europeo "OCOPOMO" - Open Collaboration for Policy Modelling" - Partecipazione al progetto. Istituzione di capitoli di bilancio (anche Area 8).
416	25/03/2010	Finanziamento delle spese di redazione di studi di fattibilità e di progetti preliminari relativi ad opere pubbliche di particolare importanza strategica per lo sviluppo regionale.
419	25/03/2010	Finalizzazione accantonamento di cui all'art. 3 dell'Accordo di Programma Quadro "Sviluppo Locale" del 22 dicembre 2003 a valere sulle risorse destinate dalla delibera CIPE n. 138/2000:
424	25/03/2010	Istituzione del Trauma Center Pediatrico presso l'AO Santobono - Pausilipon
428	25/03/2010	L.R. 14/2002 Istituzione Comunale di S. Giorgio a Cremano - Premio "Massimo Troisi" - Presa d'atto programmazione attività anno 2010
430	25/03/2010	POR Campania FESR 2007-2013. Obiettivo operativo 7.2. "Campania Regione Aperta". Approvazione progetti di cooperazione relativi all'attuazione dell'Accordo Campania - PACA
433	25/03/2010	Prelevamento del Fondo per le Spese impreviste e dal Fondo per le Spese obbligatorie, ai sensi dell'art. 29, comma 4, lettera b) L.R. n. 7/2002.Integrazione U.P.B. 3.11.242 (anche area 08)
434	25/03/2010	Approvazione protocollo d'intesa per l'attuazione di interventi in tema di welfare tra Regione Campania e Comune di Salerno (anche area 01)
436	25/03/2010	Realizzazione della V ediz. Dell'iniziativa "Il giorno del gioco" S. Giorgio a Cremano (NA) - Contributo.
439	25/03/2010	"POR FESR 2007/2013 Obiettivo Operativo 1.2. Migliorare la salubrità dell'ambiente" - Attuazione DGR m. 59 del 28/01/2010 - Approvazione schema di Protocollo d'intesa tra Regione Campania e Comune di Caserta.
443	25/03/2010	DGR n. 292 del 19/3/2010. Centro di promozione istituzionale dei prodotti della filiera bufalina localizzata nell'area dei Regi Lagni
448	25/03/2010	Progetto per la realizzazione di una struttura di riferimento regionale per la prevenzione, diagnosi e terapia nella nefropatia ischemica
449	25/03/2010	Progetto di collaborazione tra ASL AV - Istituto pascale e centro oncologico di Mercogliano per la istituzione di una struttura di ricovero integrata ospedale-territorio tipo Hospice, per la terapia del dolore
450	25/03/2010	Potenziamento dei laboratori del sistema sanitario regionale per l'analisi e l'accertamento dello stato di tossicodipendenza fondo nazionale lotta alla droga 1990 - 91
451	25/03/2010	Progetto "Sorveglianza di donne ad alto rischio eredo-familiare per carcinoma mammario mediante tomografo - RM - Istituto Pascale
452	25/03/2010	Protocollo d'intesa del 5 aprile tra la Regione, il Comune di Napoli e l'Università degli Studi di Napoli Federico II. Realizzazione della nuova sede della Facoltà di Medicina e Chirurgia a Scampia. Utilizzo ulteriori rinvenienze POR
454	25/03/2010	Approvazione schema di protocollo d'intesa tra la Regione Campania, il Comune di Napoli e la Bagnoli Futura S.p.A. per la realizzazione del grande attrattore turistico "Acquario di Napoli".
455	25/03/2010	Approvazione schema di Protocollo d'intesa tra la Regione Campania e il comune di Napoli per l'attuazione degli interventi aggiuntivi più Europa
456	25/03/2010	Rimodulazione quadro finanziario Obiettivi Operativi 2.3, 2.5 e 2.6 del POR FESR 2007/2013 (anche Area 9).
457	25/03/2010	Indirizzi regionali per la programmazione dell'anticipazione della quota del FAS 2007/2013 destinata al settore "reti e mobilità"
458	25/03/2010	Sistema integrato regionale dei trasporti.Decimo piano attuativo del programma generale degli interventi infrastrutturali approvato con DGR 1282/2002.

345	19/03/2010	Costituzione di una biblioteca per l'allocatione, conservazione e pubblica fruizione del patrimonio bibliografico dell'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici di Napoli. Modifica DGR n. 2063/2008 (anche area 10)
352	19/03/2010	Scuola Regionale di Polizia locale - Programmazione annuale 2010: approvazione Piano operativo-economico di gestione
355	19/03/2010	Preso d'atto memorandum d'intesa Ministero Affari Esteri - Costituzione Centro Internazionale (anche area 11)
358	23/03/2010	Documento di programmazione economica e finanziaria per gli anni 2010/2013. Allegato infrastrutture. Rimodulazione programmazione risorse relative alla rete metropolitana regionale della Campania
365	23/03/2010	POR Campania FSE 2007/2013 - Asse III - Inclusione sociale - Obiettivo Operativo G11 "Favorire l'inserimento lavorativo dei detenuti minori ed adulti e degli ex detenuti per ridurre il rischio di rientro nel circuito dell'illegalità" Attività formative Is
370	23/03/2010	Prosecuzione del progetto per il miglioramento della qualità dell'assistenza al paziente oncologico in età pediatrica dell'AO Universitaria Policlinico della II Università degli Studi di Napoli
371	23/03/2010	Finanziamento progetto "Prevenzione del Tromboembolismo" Rinno - AO Santobono
373	23/03/2010	DGR n. 1977/2009. Trasferimento dei settori operativi della rete tripiungologica regionale. Finanziamento all'AO Cardarelli
376	23/03/2010	Delibera di Giunta Regionale n. 292 del 19/03/2010. Determinazioni.
378	23/03/2010	IIIP Campania . APQ "Infrastrutture per i sistemi urbani - IX Atto integrativo". Determinazioni.
379	23/03/2010	Trionon Viviani S.p.A. - Integrazione dello stanziamento di competenza della UPB 3.11.242 - Cap 5116 - mediante prelev. Dalla UPB 7.28.135 - Cap 10101 del bilancio gestionale 2010.... (anche area 08)
382	23/03/2010	Contributo per la prosecuzione del servizio ponte regionale realizzato dall'ENZ- Ente Naz. Per la Protezione e l'assistenza dei sordi - per favorire il superamento delle barriere comunicative ai cittadini con disabilità uditiva della regione Campania
384	23/03/2010	Protocollo d'intesa tra la Regione Campania ed i Comuni di Castellabate e Montecorice - Presa d'atto e programmazione interventi attuativi a valere sulle risorse in dotazione all'Obiettivo Operativo 1.3 del POR Campania FESR 2007/13.
386	23/03/2010	Approvazione schema di Protocollo d'intesa tra la Regione Campania ed il Comune di Napoli per l'attuazione di interventi in tema di riqualificazione della rete fognaria. Cofinanziamento delle attività a valere sulle risorse in dotazione all'Obiettivo Operativo 1.4 del POR Campania FESR 2007/13.
389	23/03/2010	Primi interventi per lo sviluppo dell'area vasta del Regi Lagni "Orto della biodiversità mediterranea" (anche area 5)
392	23/03/2010	Osservatorio sulla salute del bambino in Campania. Approvazione progetto
393	23/03/2010	Approvazione progetto: Implementazione attività di Banca Biologica - Istituto Pascale -
394	23/03/2010	Progetto assistenziale per la creazione di un sistema di telemonitoraggio riservato ai bambini affetti da gravi patologie respiratorie croniche ed assistiti a domicilio - Angelo Custode -
395	23/03/2010	Approvazione del progetto: "L'endoscopia con laser focale per la diagnosi in vivo dei polipi neoplastici del colon" - Istituto Pascale
396	23/03/2010	Progetto "Assistenza ai minori vittime di maltrattamento e violenza psico-fisica: accoglienza e percorsi di cura"
397	23/03/2010	Programma di informazione, formazione, screening e diagnosi precoce delle vie aero-digestive superiori (VADS)
398	23/03/2010	Ricerca di markers molecolari per l'ottimizzazione del processo diagnostico terapeutico dei pazienti affetti da carcinoma epatocellulare
399	23/03/2010	Progetto "Prevenzione del rischio tromboembolico in pazienti emato-oncologici" - Istituto Pascale

174	25/02/2010	Programma di finanziamento di opere pubbliche in Campania a favore degli enti locali.
179	01/03/2010	POR FESR Campania 2007 - 13. Obiettivo operativo 7.2 "Campania Regione aperta". Approvazione progetto a regia regionale "Cooperazione per la realizzazione del Centro di eccellenza del Gusto di Taurasi"
180	01/03/2010	PO FSE 2007-2013 - Avvio delle attività valutative ex post relative al ciclo programmazione 200/2006 e programmazione delle attività valutative del Fondo Sociale Europeo per il ciclo di programmazione 2007-2013
181	01/03/2010	Approvazione dell'accordo di finanziamento inerente l'iniziativa Jessica Campania
185	01/03/2010	P.O.R. Campania FSE 2007-2013 - Obiettivi Operativi C2, C3, ed E4 - Promozione di un Programma per il sostegno alla creazione d'impresa da "spin off" e nei settori emergenti.
186	01/03/2010	Prelevamento dal fondo di riserva per le spese impreviste ai sensi della L.R. 7/2002 (anche area 8)
189	01/03/2010	Azioni straordinarie a favore del comune di Napoli e a tutela dei diritti dei minori
190	05/03/2010	Concessione contributo finanziario all'associazione di volontariato Movimento Shalom onlus
191	05/03/2010	POR Campania FSE 2007/2013 - Asse VII "Coesistenza istituzionale". Approvazione del Progetto SERINN - ANCI Campania.
192	05/03/2010	P.O.R. FESR 2007-2013 - Asse VI Obiettivo Operativo 6.2 Napoli e Area Metropolitana - Programma Integrato Urbano "Centro storico di Napoli - Patrimonio UNESCO". Approvazione Documento di Orientamento Strategico e preliminare di P.I.U. (anche Area 1).
198	05/03/2010	Diffusione della cultura della legalità e della cittadinanza attiva per sviluppare azioni positive di contrasto alle mafie e valorizzare l'uso sociale dei beni confiscati. Progetto "Eticamente libera. La bottega dei sapori e dei saperi". Terza annualità
199	05/03/2010	Approvazione linee guida per i campani nel mondo anno 2010.
200	05/03/2010	L.R. n.02 del 21/02/2010 - art. 1 - comma 52. Istituzione fondo per la realizzazione, ristrutturazione e manutenzione degli edifici di culto - Approvazione indirizzi e criteri per l'emaneazione di un avviso pubblico per la concessione di contributi.
201	05/03/2010	Decreto legislativo 112/98, artt. 138 e 139 - Programmazione della rete scolastica, anno scolastico 2010/2011 - Modifiche ed integrazioni alla DGR N. 56/2010
206	05/03/2010	Azioni di turismo scolastico esercizio finanziario 2010: determinazioni
208	05/03/2010	Interventi a favore dell'acquacoltura regionale. Approvazione del documento relativo alle specifiche tecniche richieste per l'attuazione di un servizio di indagine sullo stato ecologico ed ambientale delle lagune flegree
214	05/03/2010	Fondazione "Villaggio dei Ragazzi" di Maddaloni (CE) - Integrazione dello stanziamento di competenza della U.P.B. 4.1538- capitolo 7034 - mediante prelevamento della U.P.B. 7.28.64 - Capitolo 1000 - del bilancio gestionale 2010 ai sensi della legge region
215	05/03/2010	Integrazione dotazione di competenza a cassa UPB 3.14.37 cap. di spesa 6000
219	10/03/2010	Integrazione dotazione di competenza a cassa UPB 3.14.37 cap. di spesa 4409 (anche area 8)
227	10/03/2010	Attribuzione risorse all'Accordo di Programma per attuazione coordinata dell'intervento di rilancio produttivo ed occupazionale dei siti industriali in crisi della provincia di Caserta di cui alla DGR n. 559 del marzo 2008 (anche Area 6 e 17).
229	12/03/2010	Realizzazione di "Reti interregionali-Transnazionali per il Trasferimento Tecnologico" - PO FSE 2007-2013, Asse V.
230	12/03/2010	Concessione contributo finanziario alla e.n.g. Next onlus
239	12/03/2010	ASTIR (anche area 5 e 8)
246	12/03/2010	Approvazione dell'intervento per la realizzazione del progetto "SismiCA" a supporto dell'AGC 15 Lavori pubblici e dei settori provinciali del Genio civile finalizzate alla difesa del rischio sismico. (anche area 15)
247	12/03/2010	L. 23/96 Edilizia scolastica - DGR n. 1852/2007 743/2008 1089/2009
250	12/03/2010	Art. 8 L.R. n. 1 del 19/1/2009. Approvazione del programma di interventi a sostegno del PSR Campania 2007/2013.
251	12/03/2010	PSR Campania 2007/2013 - Misure coerenti con il grande progetto Regi Lagni
256	12/03/2010	Attività di trapianto di rene. Finanziamento A.O.S. Giovanni di Dio e Ruggi D'Aragona di Salerno

257	12/03/2010	Università degli Studi di Napoli. Progetto: Valutazione della terapia con ionorisonanza e rimedio isoterapico di ionorisonanza nella psoriasi cronica volgare. Determinazioni
258	12/03/2010	Evento - Mostra " L'arte di guarire... guarire con l'arte. Provvedimenti
259	12/03/2010	IIP Campania. APQ "Infrastrutture per i sistemi urbani". Determinazioni.
267	16/03/2010	Osservatorio internazionale ONLUS. Determinazioni
271	16/03/2010	Reiscrizione, nel bilancio per l'esercizio finanziario 2010, di economie di spesa correlate ad entrate con vincolo di destinazione già accertate, ai sensi art. 29 co. 4 l. d della LR 7/2002 - Istituzione cap. di spesa con attribuzione della titolarità del
274	16/03/2010	Centro regionale per i professionisti dell'orientamento: attribuzioni e competenze per la formazione e l'aggiornamento degli operatori dell'orientamento
275	16/03/2010	Esodo incentivato del bacino LSU
278	16/03/2010	Fondazioni IDIS - Determinazioni
280	16/03/2010	Intesa Istituzionale di Programma Accordo di Programma Quadro Tutela delle acque e Gestione Integrata delle Risorse Idriche Sottoscritto in data 30.12.2003 - Programmazione interventi - II Atto integrativo -
284	19/03/2010	Mostra "Piazza d'arte - 15 anni di installazioni in P.za Plebiscito, Napoli 1955 - 2009 ".Provvedimenti
285	19/03/2010	Approvazione schema di protocollo d'intesa tra la Regione Campania ed i Comuni di Ascea, Campora, Cannalonga, Casalvelino, Castelnuovo Cilento, Ceraso, Cicerale, Gioi, Magliano Vetere, Monteforte Cilento, Orria, Perito, Prignano, rutino, Salento, Stella Cilento e Stio per la definizione di un "Piano di azione in favore dello sviluppo del territorio del Cilento interessato dal bacino dell'Alento":
290	19/03/2010	Delibera di approvazione della programmazione di risorse finanziarie a valere sull'Obiettivo operativo "consolidare i processi di sussidiarietà tra amministrazione regionale e locali anche attraverso l'implementazione di forme associate in prospettiva del
292	19/03/2010	Delibera n. 1144/2009 - Determinazioni (anche Area 8).
305	19/03/2010	Prelevamento del fondo di riserva di cassa del bilancio per l'esercizio finanziario 2010 e reintegro dotazione di cassa Cap. 5826 UPB 3.13.115 (anche area 8)
313	19/03/2010	DGR n. 165 del 25/02/2010 e DGR n. 279 del 16/03/2010 - Approvazione schema di convenzione tra Regione Campania - AAGCC 05 e 15 - e Arcadis per l'attivazione di percorsi di stabilizzazione dei lavoratori socialmente utili impiegati in progetti a titolari
314	19/03/2010	Sperimentazione di un sistema integrato di orientamento POR Campania FSE 2007/2013 Obiettivo operativo I 2), asse IV
318	19/03/2010	Preso d'atto delle linee d'indirizzo per la seconda sperimentazione dei patti formativi locali e riprogrammazione delle risorse di cui alla DGR 1099/2008
319	19/03/2010	Contributo dell'Amministrazione provinciale di Napoli per l'Istituto alberghiero sito in via Labriola lotto 11k Scampia- Napoli
320	19/03/2010	"POR FESR 2007-2013 Obiettivo Operativo 1.2 Migliorare la salubrità dell'ambiente" - Interventi di risanamento ambientale nei Comuni di Calvi Risorta, Santa Maria Capua Vetere e Aversa.
321	19/03/2010	Misura 1.10 - Programmi di investimento avviati e non completati sul POR Campania 2000-2006 nel Parco Nazionale Cilento - Vallo di Diano coerenti e ammissibili sul POR FESR 2007-2010 - Obiettivo Operativo 1.8 attività d) - Programmazione risorse finanziarie
325	19/03/2010	PO FESR 2007/13 - Obiettivo Operativo 1.2 - Interventi di recupero ambientale nei Comuni di Cesa, Marano, Casaluce, Capodrise, Giugliano in Campania, San Marcellino, Trentola Ducenta, Sant'Antonio Abate.
326	19/03/2010	Paser - Linea d'Azione 2 . Contributo straordinario alla Municipalità 9 - Soccavo e Pianura - del Comune di Napoli per il potenziamento della sicurezza dell'area del Centro polifunzionale di Soccavo.
329	19/03/2010	Programmi per il rilancio dei Consorzi ASI della Regione Campania previsti dalla DGR 2154 del 31.12.08 - Presa d'atto e ulteriori determinazioni.
332	19/03/2010	Approvazione progetto "Mostra archeoalimentare Terra Felix"
334	19/03/2010	Approvazione dei criteri di riparto per la dotazione di competenza e residui sul capitolo 1406 della UPB 1.74.177 del Bilancio 2010
336	19/03/2010	Rettifica della DGR n. 1282 del 1/8/2008
342	19/03/2010	Protocollo di intesa - Parco del Gusto della Campania
343	19/03/2010	POR Campania FESR 2007-2013. Obiettivo operativo 7.2. Approvazione del progetto a titolarità regionale "Le città del Mediterraneo, buone pressioni in ambito mediterraneo, Napoli, Palermo, Marsiglia, Siviglia, Atene, città del dialogo euromediterraneo.

345	19/03/2010	Costituzione di una biblioteca per l'allocatione, conservazione e pubblica fruizione del patrimonio bibliografico dell'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici di Napoli. Modifica DGR n. 2063/2008 (anche area 10)
352	19/03/2010	Scuola Regionale di Polizia locale - Programmazione annuale 2010: approvazione Piano operativo-economico di gestione
355	19/03/2010	Preso d'atto memorandum d'intesa Ministero Affari Esteri - Costituzione Centro Internazionale (anche area 11)
358	23/03/2010	Documento di programmazione economica e finanziaria per gli anni 2010/2013. Allegato infrastrutture. Rimodulazione programmazione risorse relative alla rete metropolitana regionale della Campania
365	23/03/2010	POR Campania FSE 2007/2013 - Asse III - Inclusione sociale - Obiettivo Operativo G11 "Favorire l'inserimento lavorativo dei detenuti minori ed adulti e degli ex detenuti per ridurre il rischio di rientro nel circuito dell'illegalità" Attività formative Is
370	23/03/2010	Prosecuzione del progetto per il miglioramento della qualità dell'assistenza ai paziente oncologico in età pediatrica dell'AO Universitaria Policlinico della II Università degli Studi di Napoli
371	23/03/2010	Finanziamento progetto "Prevenzione del Tromboembolismo" Rinno - AO Santobono
373	23/03/2010	DGR n. 1977/2009. Trasferimento dei settori operativi della rete triapiologica regionale. Finanziamento all'AO Cardarelli
376	23/03/2010	Delibera di Giunta Regionale n. 292 del 19/03/2010. Determinazioni.
378	23/03/2010	IIP Campania - APQ "Infrastrutture per i sistemi urbani - IX Atto integrativo". Determinazioni.
379	23/03/2010	Tranion Viviani S.p.A. - Integrazione dello stanziamento di competenza della UPB 3.11.242 - Cap 5116 - mediante prelev. Dalla UPB 7.28.135 - Cap 10101 del bilancio gestionale 2010..... (anche area 08)
382	23/03/2010	Contributo per la prosecuzione del servizio ponte regionale realizzato dall'ENZ- Ente Naz. Per la Protezione e l'assistenza dei sordi - per favorire il superamento delle barriere comunicative ai cittadini con disabilità uditiva della regione Campania
384	23/03/2010	Protocollo d'intesa tra la Regione Campania ed i Comuni di Castellabate e Montecorice - Presa d'atto e programmazione interventi attuativi a valere sulle risorse in dotazione all'Obiettivo Operativo 1.3 del POR Campania FESR 2007/13.
386	23/03/2010	Approvazione schema di Protocollo d'intesa tra la Regione Campania ed il Comune di Napoli per l'attuazione di interventi in tema di riqualificazione della rete fognaria. Cofinanziamento delle attività a valere sulle risorse in dotazione all'Obiettivo Operativo 1.4 del POR Campania FESR 2007/13.
389	23/03/2010	Primi interventi per lo sviluppo dell'area vasta dei Regi Lagni "Orto della biodiversità mediterranea" (anche area 5)
392	23/03/2010	Osservatorio sulla salute del bambino in Campania. Approvazione progetto
393	23/03/2010	Approvazione progetto: Implementazione attività di Banca Biologica - Istituto Pascale -
394	23/03/2010	Progetto assistenziale per la creazione di un sistema di telemonitoraggio riservato ai bambini affetti da gravi patologie respiratorie croniche ed assistiti a domicilio - Angelo Custode -
395	23/03/2010	Approvazione del progetto: "L'endoscopia con laser focale per la diagnosi in vivo dei polipi neoplastici del colon" - Istituto Pascale
396	23/03/2010	Progetto "Assistenza ai minori vittime di maltrattamento e violenza psico-fisica: accoglienza e percorsi di cura"
397	23/03/2010	Programma di informazione, formazione, screening e diagnosi precoce delle vie aero-digestive superiori (VADS)
398	23/03/2010	Ricerca di markers molecolari per l'ottimizzazione del processo diagnostico terapeutico dei pazienti affetti da carcinoma epatocellulare
399	23/03/2010	Progetto "Prevenzione del rischio tromboembolico in pazienti emato-oncologici" - Istituto Pascale

465	25/03/2010	PO FESR Campania 2007/2013 - DGR 1747/2009 - Piani strategici per la valorizzazione dei beni culturali
467	25/03/2010	A.G.C.15 LL.PP., OO.PP., Attuazione, Espropriazione - Deliberazione n. 1748 del 20/11/2009 - POR CAMPANIA FESR 2007/2013 - Documento di programmazione delle attività a e b dell'Obiettivo Operativo 1.7 "Edifici Pubblici Sicuri". Ulteriore riparto fondi ed i
472	25/03/2010	Protocollo d'Intesa "Centro Polisportivo Polifunzionale" e del "Museo del lavoro e dell'emigrazione".
473	25/03/2010	POR CAMPANIA FESR 2007-2013 O.O. 2.6 Programma biennale Unioncamere per la promozione all'estero concernente il comparto agro-alimentare della Campania (anche Area 11).
474	25/03/2010	L. 284/97. Istituzione centri per la riabilitazione e l'educazione visiva a favore di cittadini campani ciechi pluriminorati - Indirizzi programmatici
475	25/03/2010	Approvazione rimodulazione piano di spesa relativo ai progetti approvati con DGRC n. 2323/2007 e 2325/2007 - Utilizzo congiunto dei fondi - ASL NA 1 Centro.
476	25/03/2010	Programmazione delle attività inerenti la realizzazione di un ambulatorio per la gestione pediatrica dei condici di minore gravità presso l'AO Santobono - Pausilipon - Obiettivi di carattere prioritario e di rilievo nazionale per l'anno 2009
479	25/03/2010	IIP Campania. APQ "Infrastrutture per i sistemi urbani - IX Atto integrativo". Determinazioni.
486	16/04/2010	Variazione compensativa tra capitoli della medesima unità previsionale di base del bilancio per l'esercizio finanziario 2010, ai sensi dell'art. 29, co. 9, lett. B) della L.R. 7/2002 (anche area 8)
489	16/04/2010	VI Atto integrativo all'accordo di programma quadro - Sviluppo locale - Infrastrutture per il Turismo". Adempimenti contabili (anche aree 14 - 12 - 8 - 3)

Distribuzione attuale del materiale librario nei depositi

	<i>Numero ambienti</i>	<i>Metri lineari scaffala ture</i>	<i>Volumi negli scaffali</i>	<i>Scatole (40 volumi per scatola)</i>	<i>Numero totale volumi</i>
Viale Calascione, 7 (casa avvocato)	8	716,60	23.887	17 (680)	24.567
Idem (ex-studio)	10	818,22	27.274	162 (6.480)	33.754
Idem (app. III piano)	5	647,56	21.586	75 (3.000)	24.586
Viale Calascione, 18				507 (20.280)	20.280
Viale Calascione, 18 bis				128 (5.120)	5.120
Viale Calascione, 16				103 (4.120)	4.120
Via Monte di Dio, 9	9	878,00	29.266	569 (22.760)	52.026
Via Monte di Dio, 14 (terraneo)	4			530 (21.200)	21.200
Via Monte di Dio, 54 (I piano)	5			57 (2.280)	2.280
Via Monte di Dio, 54 (II piano)	3	99,10	3.303	767 (3.080)	6.383
Via Monte di Dio, 49 (Deposito I)	1			177 (7.080)	7.080
Via Monte di Dio, 49 (Deposito II)	1			390 (15.600)	15.600
Via Monte di Dio, 80	1			42 (1.680)	1.680
Piazza S. Maria degli Angeli	8+2 corridoi	372,68	12.423		12.423
Via Gennaro Serra (Amministrazione)	4	122,43	4.081		4.081
Palazzo Serra (Periodici app. Messanelli)	11	1.159,46	38.649		38.649
Palazzo Serra (salone e corridoi antibagno)	3	198,42	6.614		6.614
Totali parziali		5.012,47	167.083	113.360	
Totale generale Volumi					280.443

Alcune pubblicazioni
della Scuola di Studi Superiori in Napoli.

La collana *Lezioni della Scuola di Studi Superiori in Napoli*.

ISTITUTO ITALIANO PER GLI STUDI FILOSOFICI

LEZIONI DELLA SCUOLA
DI STUDI SUPERIORI IN NAPOLI

1

EUGENIO GARIN

Il ritorno dei filosofi antichi



BIBLIOPOLIS

ISTITUTO ITALIANO PER GLI STUDI FILOSOFICI
LEZIONI DELLA SCUOLA
DI STUDI SUPERIORI IN NAPOLI

2

KONRAD GAISER

Platone come scrittore filosofico

Saggi sull'ermeneutica dei dialoghi platonici

Con una premessa di Marcello Gigante



BIBLIOPOLIS

ISTITUTO ITALIANO PER GLI STUDI FILOSOFICI
LEZIONI DELLA SCUOLA
DI STUDI SUPERIORI IN NAPOLI

3

CHARLES B. SCHMITT

Problemi dell'aristotelismo
rinascimentale



BIBLIOPOLIS

ISTITUTO ITALIANO PER GLI STUDI FILOSOFICI
LEZIONI DELLA SCUOLA
DI STUDI SUPERIORI IN NAPOLI

4

XAVIER TILLIETTE

La mythologie comprise

L'interprétation schellingienne du paganisme



BIBLIOPOLIS

ISTITUTO ITALIANO PER GLI STUDI FILOSOFICI
LEZIONI DELLA SCUOLA
DI STUDI SUPERIORI IN NAPOLI

5

DANIEL P. WALKER

Il concetto di spirito o anima
in Henry More e Ralph Cudworth



BIBLIOPOLIS

ISTITUTO ITALIANO PER GLI STUDI FILOSOFICI
LEZIONI DELLA SCUOLA
DI STUDI SUPERIORI IN NAPOLI

6

CLAUDE TARDITS

Lo spazio come archivio storico

Metodi di ricerca e classi sociali
presso i Bamoum del Camerun



BIBLIOPOLIS

ISTITUTO ITALIANO PER GLI STUDI FILOSOFICI

LEZIONI DELLA SCUOLA
DI STUDI SUPERIORI IN NAPOLI

7

HANS JOACHIM KRÄMER

La nuova immagine di Platone



BIBLIOPOLIS

ISTITUTO ITALIANO PER GLI STUDI FILOSOFICI
LEZIONI DELLA SCUOLA
DI STUDI SUPERIORI IN NAPOLI

8

HENRI-JEAN MARTIN

Pour une histoire du livre
(XV^e-XVIII^e siècle)

Cinq conférences



BIBLIOPOLIS

ISTITUTO ITALIANO PER GLI STUDI FILOSOFICI
LEZIONI DELLA SCUOLA
DI STUDI SUPERIORI IN NAPOLI

9

ADRIAAN PEPERZAK

Autoconoscenza dell'assoluto

Lineamenti della filosofia dello spirito hegeliana



BIBLIOPOLIS

ISTITUTO ITALIANO PER GLI STUDI FILOSOFICI

LEZIONI DELLA SCUOLA
DI STUDI SUPERIORI IN NAPOLI

10

HANS GEORG GADAMER

L'anima alle soglie del pensiero
nella filosofia greca



BIBLIOPOLIS

ISTITUTO ITALIANO PER GLI STUDI FILOSOFICI

LEZIONI DELLA SCUOLA
DI STUDI SUPERIORI IN NAPOLI

11

WOLFHART PANNENBERG

L'idea di Dio
e il rinnovamento della metafisica



BIBLIOPOLIS

ISTITUTO ITALIANO PER GLI STUDI FILOSOFICI
LEZIONI DELLA SCUOLA
DI STUDI SUPERIORI IN NAPOLI

12

GIOVANNI AQUILECCHIA

Le opere italiane di Giordano Bruno
Critica testuale e oltre



BIBLIOPOLIS

ISTITUTO ITALIANO PER GLI STUDI FILOSOFICI
LEZIONI DELLA SCUOLA
DI STUDI SUPERIORI IN NAPOLI

13

ALISTAIR C. CROMBIE

Stili di pensiero scientifico
agli inizi dell'Europa moderna



BIBLIOPOLIS

ISTITUTO ITALIANO PER GLI STUDI FILOSOFICI

LEZIONI DELLA SCUOLA
DI STUDI SUPERIORI IN NAPOLI

14

MICHEL-PIERRE LERNER

Tre saggi sulla cosmologia
alla fine del Cinquecento



BIBLIOPOLIS

ISTITUTO ITALIANO PER GLI STUDI FILOSOFICI

LEZIONI DELLA SCUOLA
DI STUDI SUPERIORI IN NAPOLI

15

FRANÇOIS SECRET

Hermétisme et Kabbale



BIBLIOPOLIS

ISTITUTO ITALIANO PER GLI STUDI FILOSOFICI
LEZIONI DELLA SCUOLA
DI STUDI SUPERIORI IN NAPOLI

16

EUGENIO GARIN

Il ritorno dei filosofi antichi

Ristampa accresciuta del saggio
Gli umanisti e la scienza



BIBLIOPOLIS

ISTITUTO ITALIANO PER GLI STUDI FILOSOFICI
LEZIONI DELLA SCUOLA
DI STUDI SUPERIORI IN NAPOLI

17

MICHEL-PIERRE LERNER

Tommaso Campanella en France
au XVII^e siècle



BIBLIOPOLIS

ISTITUTO ITALIANO PER GLI STUDI FILOSOFICI

LEZIONI DELLA SCUOLA
DI STUDI SUPERIORI IN NAPOLI

18

MIGUEL A. GRANADA

El debate cosmológico en 1588

Bruno, Brahe, Rothmann, Ursus, Röslin



BIBLIOPOLIS

ISTITUTO ITALIANO PER GLI STUDI FILOSOFICI
LEZIONI DELLA SCUOLA
DI STUDI SUPERIORI IN NAPOLI

19

FRANÇOIS LAPLANCHE

Bible, sciences et pouvoirs
au XVII^e siècle



BIBLIOPOLIS